



Acadi

ASSOCIAZIONE
CONCESSIONARI
DI GIOCHI PUBBLICI

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025

DEL COMPARTO DEL GIOCO PUBBLICO

Conf
com





Overview del Bilancio ACADI

Lettera del Presidente	4
Introduzione al Bilancio di Sostenibilità 2025 (Eversheds)	6
Il Comparto dei Giochi Pubblici – I Numeri	10
ACADI	12
Il Profilo del Comparto e le Filiere	14

1



Il Sistema del Gioco Pubblico in Italia	17
--	-----------

Il Gioco Legale e Responsabile	18
• L'Evoluzione Normativa e le Principali Novità del Gioco Regolamentato	19
• Il Contrasto al Gioco Illegale, la Tutela e il Rispetto dei Consumatori	22
L'Offerta di Giochi e Servizi del Settore	24

2



L'impatto Economico, Fiscale e Occupazionale	47
---	-----------

Valore economico generato e contributo al PIL da parte del comparto del gioco pubblico	48
• L'impatto economico, fiscale e occupazionale del comparto	48
• il valore economico e sociale dei giochi pubblici su rete fisica in Italia	50
• I profili di tassazione	54
• Il contributo alla fiscalità	55

3



Persone, Comunità, Ambiente

57

Stakeholder, governo della sostenibilità, doppia materialità e modalità di ascolto

- Gli stakeholder del comparto

58

58

La Matrice di materialità: aggiornamento e risultati

60

La Doppia Materialità: il nuovo paradigma della sostenibilità

62

Presidi di governance: controlli interni, risk management e compliance

- Risk Management e controllo
- Certificazioni e Rating di legalità

66

67

68

La strategia ESG del comparto

- L'impegno per l'Agenda ONU 2030

69

69

Persone e competenze lungo la filiera

- Salute e sicurezza: prevenzione e protezione sul lavoro
- Formazione e upskilling (rete, operatori, compliance e tutela)
- Inclusione, pari opportunità e benessere organizzativo
- La sostenibilità lungo la catena del valore

72

72

73

74

75

Relazione con le comunità e impatto sociale

- Iniziative sociali, partnership e progetti di utilità collettiva

76

76

Gestione responsabile degli impatti ambientali

- Principali attività e progetti realizzati

80

81

4



Focus Giochi Pubblici

85

Responsabilità: la tutela dell'utente

88

Legalità: il presidio dei territori

90

Fiscalità: il contributo fiscale da emersione

94

Occupazione: il contributo occupazionale

98

La questione territoriale: il gioco pubblico tra presidio di legalità e riordino normativo

102

Nota Metodologica

107

Tabelle GRI

108

Relazione di Asseverazione

110

GENTILI ASSOCIATI E STAKEHOLDER, CON RINNOVATA CONVINZIONE E CON IMMUTATO SENSO DI RESPONSABILITÀ PRESENTIAMO L'EDIZIONE DI QUEST'ANNO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DEL COMPARTO DEI GIOCHI PUBBLICI.

Se le edizioni precedenti avevano tracciato una rotta, quella che oggi vi consegniamo è la conferma: i numeri raccolti in queste pagine consolidano, con la forza dell'evidenza misurata, i trend evidenziati negli anni passati. Non siamo più nel territorio delle dichiarazioni d'intenti, ma in quello delle traiettorie verificate: indicatori che, letti nella loro evoluzione pluriennale, restituiscono l'immagine di un comparto con le sue caratteristiche e specificità, per certi versi croniche, ma comunque sempre integrato e rilevante nel quadro economico e sociale del Paese.

Anche questo documento, tuttavia, non si esaurisce nei numeri e nei risultati. È la testimonianza concreta dell'impegno quotidiano di un intero ecosistema di persone professioniste, unite dalla volontà di costruire valore per il Paese, nel solco della legalità, della trasparenza, della sostenibilità e del rispetto degli utenti.

Come ormai siamo abituati, si tratta di un lavoro corale, condotto con rigore metodologico e con la consapevolezza di operare in un settore tanto strategico quanto delicato, che intercetta ogni giorno i grandi temi dell'etica pubblica, della tutela della salute e del risparmio, della sicurezza, della fiscalità e dell'occupazione.

Il percorso di elaborazione e perfezionamento degli strumenti di misurazione dell'impatto sociale di comparto, avviato negli scorsi esercizi, produce quest'anno i suoi frutti



Geronimo Cardia
Presidente ACADI

Lettera del Presidente

più maturi. Le metriche allineate agli standard internazionali — a partire dai parametri GRI — e il contributo di competenze sempre nuove ci consentono oggi non soltanto di osservare, valutare e restituire con oggettività il valore prodotto dalle diverse filiere, ma di provarlo nel tempo: il confronto tra dati pluriennali, che da sempre perseguiamo, è divenuto il tratto distintivo di questa edizione e rende possibile una lettura critica e comparativa dei risultati e della loro evoluzione.

Nell'obiettivo di ogni analisi anche quest'anno c'è quello di mettere al centro delle attenzioni la persona:

la tutela della sua salute, della legalità, dell'affidamento, dell'occupazione, delle imprese e del gettito erariale per i servizi del Paese. È questa la bussola che orienta un comparto che opera quale servizio di Stato disciplinato e controllato, chiamato a generare benefici concreti in favore di interessi collettivi diversi ma complementari e che possono e devono convivere in modo misurato e controllato.

Le quattro dimensioni che da sempre guidano l'operato delle filiere — Responsabilità, Legalità, Fiscalità e Occupazione — trovano in questa edizione una conferma anche quantitativa. Il contributo del settore alla tutela della salute, come ai presidi di legalità ed al PIL, la capacità di generare posti di lavoro qualificati, la garanzia di entrate fiscali importanti, certe e tracciabili non sono più soltanto riconosciuti: sono documentati anno dopo anno, in un quadro solido, trasparente e verificabile.

Ma proprio la misurazione dei risultati ci ricorda sempre che la gestione dei rischi connessi al gioco impone una vigilanza costante e un approccio etico non negoziabile, che richiede stabilità normativa, coerenza regolatoria e una visione sistemica delle politiche pubbliche.

In questo contesto, le persone qualificate del comparto continuano a svolgere un ruolo decisivo: presidiano il territorio, prevengono le derive patologiche, promuovono un'offerta responsabile e contrastano con determinazione l'illegalità. È grazie a loro se gli obiettivi generali indicati dal legislatore si traducono, giorno dopo giorno, in azioni tangibili — e se i trend che questo Bilancio certifica hanno potuto consolidarsi.

Nel solco della doppia materialità il lavoro tratta anche del costo del cantiere regolatorio, aperto da lungo tempo.

I benefici sostenibili e misurabili sono legati indissolubilmente al Gioco Fisico, all'armonizzazione del quadro fiscale e dei parametri dei prodotti, al consolidamento della stabilità del sistema concessorio, alla soluzione della questione territoriale con superamento dei distanziometri e degli orari asfissianti, all'implementazione di strumenti realmente efficaci di tutela degli utenti, quali gli strumenti tecnologici degli apparecchi, ad

una distribuzione più equilibrata dei punti di offerta specializzati e generalisti ad un rafforzamento delle azioni di contrasto all'illegale ed a misure anche transitorie, ad oggi quanto mai opportune, che, da un lato, anticipino gli effetti stabilizzanti di un riordino del territorio che non ha visto la luce nel termine del 29 agosto previsto per l'attuazione della Delega Fiscale e, dall'altro, consentano per una migliore tutela dell'utente di superare le criticità ed i disequilibri normativi non solo del territorio ed i relativi costi sociali ormai ben misurabili.

Il Bilancio racconta anche ciò che i numeri provano a trasmettere: l'azione silenziosa ma decisiva delle imprese del settore per mettere a terra un prodotto di gioco di Stato che sia e che deve rimanere consapevole, per proteggere i soggetti vulnerabili, sostenere iniziative ambientali e contribuire, nel loro complesso, a una cultura della responsabilità diffusa e condivisa. Uno strumento, dunque, di rendicontazione e insieme di dialogo, pensato per offrire a tutte e tutti — addetti ai lavori, istituzioni, cittadine e cittadini — una visione aggiornata, di dettaglio e completa delle diverse filiere del settore, negli ambiti economico, sociale, ambientale e di governance, all'interno di un percorso destinato a consolidarsi attraverso pratiche di rendicontazione sempre più stringenti e partecipate.

Desidero esprimere anche quest'anno un ringraziamento sincero alle donne e agli uomini del comparto per la passione, la professionalità e il rigore con cui interpretano il loro ruolo. Grazie anche ai partner tecnici — in particolare Eidos Consulting ed Eversheds Sutherland — per l'eccellenza con cui ci hanno affiancato nella costruzione e certificazione di questo lavoro.

Invito stakeholder istituzionali e sociali, a leggere questo documento con attenzione e spirito critico: la conferma dei trend non è un punto di arrivo, ma la prova dell'importanza dei prossimi passi nella direzione segnata. Solo attraverso una lettura pienamente consapevole, di dettaglio ed allo stesso tempo organica, è possibile cogliere la profondità del cambiamento in atto e contribuire, ognuno nel proprio ambito, alla sua evoluzione positiva.

Il nostro auspicio è che questo Bilancio continui ad alimentare un dialogo franco, costruttivo e proiettato al futuro, affinché il comparto, le sue verticali distributive e le sue filiere possano essere sempre più percepiti per ciò che i dati, ormai, dimostrano essere: un'infrastruttura del Paese di interesse pubblico che richiede e mette a disposizione equità, rigore, innovazione e una visione inclusiva e sostenibile del domani.

Non esiste futuro solido che non poggi su un presente misurato e su un passato compreso: questo Bilancio è il ponte che si propone di tenerli insieme.

Buona lettura.

Introduzione al Bilancio di Sostenibilità 2025 (Eversheds)

Nel corso del 2025 il Comparto del Gioco Pubblico ha continuato a rappresentare una componente rilevante del sistema economico e sociale italiano, confermando il proprio ruolo di infrastruttura di interesse pubblico al servizio del Paese. In uno scenario caratterizzato dalla progressiva digitalizzazione dell'offerta, dall'evoluzione del quadro normativo e dalla crescente attenzione verso la tutela dei consumatori, la legalità e la misurazione degli impatti, il Bilancio di Sostenibilità del Comparto si conferma uno strumento essenziale di trasparenza, rendicontazione e dialogo con tutti gli stakeholder.

La presente edizione consolida il percorso avviato negli anni precedenti e rafforza la lettura comparativa e pluriennale dei risultati, ampliando l'analisi delle dimensioni economiche, sociali, ambientali e di governance. Il documento combina i dati di mercato aggiornati al 31 dicembre 2025 con gli indicatori e le informazioni contenuti nei Bilanci di Sostenibilità pubblicati nel 2025 dai principali concessionari e riferiti all'esercizio 2024. Le informazioni sono integrate con i dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con le stime degli operatori per i prodotti per i quali non risultano disponibili dati ufficiali e con specifiche elaborazioni interne, secondo il perimetro e i criteri descritti nella Nota metodologica. Per quanto possibile, la rendicontazione è stata sviluppata facendo riferimento agli Standard universali GRI maggiormente adottati dalle imprese del comparto.

Anche l'edizione 2025 è stata sottoposta a un processo di asseverazione indipendente da parte dello Studio Legale e Tributario Eversheds Sutherland, concluso con il rilascio di una specifica attestazione. L'attività ha riguardato, nei limiti e secondo le procedure indicate nell'attestazione, la coerenza dell'impostazione metodologica adottata, la congruità e la consistenza delle principali informazioni e dei dati riportati e l'allineamento del documento ai criteri di rendicontazione dichiarati.

La conferma del processo di asseverazione rappresenta un ulteriore passaggio nel progressivo rafforzamento della qualità, dell'affidabilità e della trasparenza della rendicontazione del Comparto. La verifica svolta da un soggetto indipendente contribuisce a rendere le informazioni più solide, comprensibili e verificabili, offrendo agli stakeholder una base informativa attendibile per valutare gli impatti, i risultati e le prospettive del sistema del Gioco Pubblico.

I dati del 2025 confermano la significativa dimensione economica e sociale del settore. La spesa complessiva degli utenti è stata pari a oltre 21,7 miliardi di euro, mentre il gettito erariale derivante dalle attività di gioco e dalle vincite si è attestato a circa 11,5 miliardi di euro. Il Comparto coinvolge circa 60.000 imprese della filiera, garantisce complessivamente circa 145.000 posti di lavoro e opera attraverso

oltre 260 concessioni. Secondo le elaborazioni adottate nel Bilancio, il valore complessivamente generato, considerando gli effetti diretti, indiretti e indotti, è stimato in oltre 28 miliardi di euro, pari a circa l'1,24% della ricchezza prodotta a livello nazionale.

La rete fisica continua a rivestire un ruolo centrale. Nel 2025 il canale retail ha generato oltre 16,1 miliardi di euro di spesa degli utenti e più di 10 miliardi di euro di gettito erariale, coinvolgendo circa 56.000 imprese e garantendo circa 135.000 posti di lavoro. La rete comprende oltre 85.000 punti vendita, dei quali più di 10.000 specializzati e circa 75.000 generalisti, costituiti prevalentemente da bar, tabaccherie, ricevitorie ed esercizi commerciali. Il PIL diretto riconducibile ai concessionari, ai gestori e alle reti specializzate e generaliste è stimato in circa 6,2 miliardi di euro.

All'interno del retail, la componente degli apparecchi da intrattenimento continua a garantire un apporto particolarmente rilevante in termini economici, fiscali, occupazionali e di presidio del territorio. Nel 2025 essa ha generato circa 7,8 miliardi di euro di spesa e circa 5 miliardi di euro di gettito erariale da emersione, coinvolgendo circa 53.000 imprese, oltre 100.000 lavoratori nelle verticali distributive nelle quali sono presenti gli apparecchi e più di 70.000 occupati direttamente riconducibili alla loro offerta. Gli oltre 47.000 punti vendita interessati assicurano una presenza diffusa anche nei comuni di minori dimensioni, contribuendo alla tracciabilità dell'offerta, alla verifica dell'età degli utenti e al presidio della legalità.

Parallelamente, il Bilancio evidenzia la profonda trasformazione intervenuta nella composizione del mercato. Il gioco a distanza ha assunto la leadership nelle somme giocate, raggiungendo nel 2025 circa 100,9 miliardi di euro di raccolta, a fronte di una spesa effettiva degli utenti pari a circa 5,7 miliardi. I canali fisici continuano tuttavia a generare la quota prevalente di gettito erariale e spesa: la rete generalista produce il 58% dei prelievi erariali con il 47% della spesa, mentre il canale online, pur concentrando il 61% delle somme giocate, rappresenta il 14% dei prelievi con il 26% della spesa. Il dato dimostra come crescita dei volumi, valore economico distribuito sui territori e capacità fiscale non coincidano necessariamente nel medesimo canale.

Il confronto pluriennale rende ancora più evidente tale evoluzione. Rispetto al 2018, la spesa complessiva nei giochi regolamentati così come la raccolta sono aumentate, ma si sono progressivamente spostate dal gioco fisico al



canale online. Tra il 2024 e il 2025 la spesa nei giochi fisici è scesa da 16,3 a 16,1 miliardi di euro, mentre quella online è cresciuta da 5,1 a 5,7 miliardi. Nello stesso periodo, il gettito complessivo è diminuito da 11,7 a 11,5 miliardi di euro e le entrate derivanti dalle giocate sui prodotti fisici sono ulteriormente diminuite. La raccolta delle giocate passa da 157,4 miliardi di euro del 2024 a 165,4 miliardi di euro del 2025, con l'online che cresce da 92,1 a 100,9 miliardi di euro e i giochi fisici che scendono da 65,3 a 64,5 miliardi di euro. Il Bilancio restituisce pertanto l'immagine di un sistema nel quale il retail rimane essenziale per la fiscalità, l'occupazione e il presidio territoriale, pur subendo gli effetti del cambiamento delle abitudini di consumo, della frammentazione regolatoria e del ritardo del riordino.

In tale contesto, la tutela del gioco legale assume una rilevanza ancora maggiore. Il sistema concessorio garantisce identificazione e protezione degli utenti, tracciabilità delle operazioni, prevenzione del riciclaggio, controllo dell'accesso dei minori e collaborazione con le Autorità. Tali presidi risultano assenti nei circuiti illegali, che hanno sviluppato modalità operative sempre più sofisticate attraverso piattaforme estere, criptovalute, social network, sistemi automatizzati e strumenti di pagamento difficilmente tracciabili.

Il Bilancio richiama, in particolare, una ricerca econometrica che stima in circa 29,8 miliardi di euro la raccolta riconducibile al mercato illegale italiano. Oltre l'85% di tale valore risulterebbe concentrato nell'offerta illegale online. Questa evidenza conferma che la sostenibilità del Gioco Pubblico non può essere perseguita soltanto attraverso la compressione dell'offerta legale, ma richiede il mantenimento di un sistema autorizzato competitivo, controllabile, tecnologicamente evoluto e capace di canalizzare la domanda verso circuiti sicuri e trasparenti.

Il 2025 ha inoltre rappresentato un anno significativo sotto il profilo regolatorio. L'attuazione del riordino del gioco a distanza ha rafforzato i requisiti richiesti ai concessionari in materia di identificazione della clientela, sicurezza informatica, antiriciclaggio, protezione dei minori e gioco responsabile. Particolare rilievo assumono gli strumenti tecnologici di monitoraggio dei comportamenti, l'analisi

dei dati e l'impiego responsabile di sistemi predittivi e di intelligenza artificiale, destinati a favorire l'individuazione tempestiva delle situazioni di rischio e l'adozione di interventi di tutela sempre più mirati.

L'innovazione tecnologica assume così non soltanto una funzione industriale e operativa, ma anche una crescente valenza sociale. Agli strumenti di autoesclusione e autolimitazione si affiancano sistemi avanzati di identificazione, monitoraggio dei comportamenti, allerta precoce e personalizzazione delle misure di protezione. L'obiettivo è spostare progressivamente il baricentro delle politiche di tutela dalla mera limitazione geografica o temporale dell'offerta alla protezione effettiva della persona, fondata su dati, comportamenti osservabili, prevenzione e formazione degli operatori.

Un elemento qualificante dell'edizione 2025 è rappresentato dall'approfondimento della doppia materialità. Tale prospettiva consente di considerare, da un lato, gli impatti prodotti dalle attività del Comparto sulle persone, sulle comunità, sull'economia e sull'ambiente e, dall'altro, i rischi e le opportunità che i fattori di sostenibilità possono determinare per le imprese e per la continuità del sistema e su questo punto possono richiamarsi gli effettivi impatti provocati da distanze ed orari della questione territoriale di cui in appresso. Tra i temi maggiormente rilevanti emergono la tutela dei consumatori, il gioco responsabile, la prevenzione del gioco problematico, la protezione dei minori, la legalità, la cybersecurity, la protezione dei dati, l'occupazione, gli impatti sui territori, l'evoluzione dei regimi concessori e i rischi climatici e ambientali.

La strategia ESG del Comparto si sviluppa quindi intorno a dimensioni strettamente integrate. La responsabilità rappresenta il fondamento giuridico e valoriale dell'attività concessoria; le persone costituiscono il motore operativo e il primo presidio di legalità; le comunità e l'ambiente rappresentano l'orizzonte nel quale si manifestano gli impatti generati e il valore restituito al territorio.

Sul piano sociale, il Comparto presenta livelli elevati di stabilità occupazionale, una significativa presenza femminile e un crescente investimento nella formazione. La qualità delle competenze assume una funzione essenziale anche rispetto alla protezione dei consumatori: dipendenti, gestori e operatori della rete, se adeguatamente formati, rappresentano la prima linea di prevenzione del gioco problematico, di controllo dell'accesso dei minori e di contrasto alle condotte illegali. Salute e sicurezza, inclusione, pari opportunità, benessere organizzativo e upskilling costituiscono pertanto elementi centrali della responsabilità sociale interna.

Il ruolo sociale delle imprese si estende inoltre alle comunità

attraverso iniziative orientate alla creazione di valore condiviso nei settori dello sport, dell'inclusione delle persone con disabilità, della solidarietà, dell'educazione, della cultura, della salute e della riqualificazione degli spazi di aggregazione. Tali attività sono sviluppate anche attraverso partnership con enti del Terzo settore, università, centri di ricerca e istituzioni e concorrono al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Sul piano ambientale, il Bilancio dà conto della progressiva evoluzione delle imprese da un approccio prevalentemente orientato alla conformità normativa verso sistemi più strutturati di misurazione e gestione degli impatti. Le iniziative riguardano l'efficienza energetica, l'utilizzo di energia rinnovabile, la misurazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3, la mobilità sostenibile, la riduzione e il recupero dei RAEE, la dematerializzazione dei processi e il green procurement. I valori ambientali presentati costituiscono stime ragionate elaborate sulla base delle informazioni pubblicate dalle principali imprese e non dati ufficiali consolidati dell'intero settore; essi offrono, tuttavia, una prima rappresentazione organica delle dimensioni ambientali maggiormente rilevanti per il Comparto.

Anche i sistemi di governance risultano progressivamente più articolati. Le imprese rafforzano i propri presidi attraverso Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, Codici Etici, Organismi di Vigilanza, procedure anticorruzione, canali di whistleblowing, certificazioni, rating di legalità e sistemi di Enterprise Risk Management. Le tematiche ESG vengono così progressivamente integrate nei processi decisionali, nella gestione dei rischi e nei sistemi di controllo interno, consolidando il rapporto di fiducia tra operatori, istituzioni e collettività.

Resta, tuttavia, aperta la questione del riordino del gioco pubblico su rete fisica. La frammentazione delle discipline regionali e locali, le differenti regolamentazioni in materia di distanze dai luoghi sensibili e le limitazioni degli orari di esercizio continuano a produrre condizioni operative disomogenee, instabilità del sistema concessorio e una progressiva contrazione dell'offerta legale in alcuni territori. Il Bilancio richiama pertanto la necessità di un intervento organico, privo di effetti di concentrazione e capace di definire regole uniformi, proporzionate e fondate su evidenze verificabili.

La questione territoriale rappresenta il punto di incontro tra tutte le principali dimensioni della sostenibilità del Comparto: tutela della salute, legalità, fiscalità, occupazione e sostenibilità economica. Il futuro del sistema dipenderà dalla capacità di coniugare la protezione effettiva delle persone con il mantenimento di una rete autorizzata, qualificata e tecnologicamente presidiata, in grado di contrastare l'offerta illegale e di continuare a generare benefici per la collettività.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 si presenta, pertanto, come uno strumento di conoscenza e confronto capace di restituire una fotografia aggiornata delle trasformazioni in corso, dei risultati conseguiti e delle criticità ancora aperte. La lettura dei trend pluriennali consente di andare oltre la semplice rappresentazione dei dati e di comprendere la direzione nella quale il Comparto si sta evolvendo, in un equilibrio sempre più complesso tra canali fisici e digitali, innovazione e regolazione, libertà economica e responsabilità pubblica.



Il documento intende infine alimentare un dialogo consapevole e costruttivo tra operatori, istituzioni, cittadini e stakeholder. Il Gioco Pubblico, in quanto attività riservata allo Stato e gestita attraverso un sistema di concessioni, richiede rigore, trasparenza, etica e capacità di innovazione. La sostenibilità del Comparto dipende dalla possibilità di mantenere forte, competitivo e controllabile il perimetro legale, trasformando le risorse generate in benefici concreti per la collettività e assicurando che la tutela della persona rimanga il principio guida di ogni scelta futura.

Buona lettura.

Il comparto dei Giochi Pubblici

IL COMPARTO

165,4

165,4 miliardi di euro di raccolta.

21,7

Oltre 21,7 miliardi di euro di spesa degli utenti.

11,5

Circa 11,5 miliardi di euro di gettito erariale (su attività e vincite).

260

Oltre 260 concessioni.

60.000

60.000 aziende di filiera.

145.000

145.000 occupati.

28.035

28.035 milioni di euro.
PIL totale generato (diretto, indiretto, indotto), pari all'1,24% della ricchezza complessiva generata in Italia dal settore dei giochi pubblici.

IL RETAIL

64,5

64,5 miliardi di euro di raccolta.

16,1

Oltre 16,1 miliardi di euro di spesa degli utenti.

10,0

Oltre 10,0 miliardi di euro di gettito erariale (su attività e vincite).

200

Oltre 200 concessioni.

56.000

Circa 56.000 aziende di filiera.

135.000

135.000 occupati.

85.000

Oltre 85.000 punti vendita di cui
• **oltre 10.000 punti specializzati**;
• **oltre 75.000 rete generalista** di cui:
- circa 40.000 rete generalista bar ed esercizi pubblici e commerciali;
- circa 35.000 rete generalista tabaccherie e ricevitorie.

6.200

6.200 milioni di euro.
PIL diretto generato da concessionari, gestori, rete specializzata e generalista.

I numeri

(dati ADM ed elaborazioni interne)

31,5

31,5 miliardi di euro di raccolta.

7,8

Circa 7,8 miliardi di euro di spesa degli utenti.

5,0

Circa 5,0 miliardi di euro di gettito erariale da emersione (su attività).

10

10 concessioni.

53.000

Circa 53.000 aziende di filiera.

100.000

Circa 100.000 occupati (nelle verticali distributive in cui sono presenti Apparecchi).

70.000

Oltre 70.000 occupati nella offerta degli apparecchi stessi.

47.000

Oltre 47.000 punti vendita di cui:

- **circa 4.400 punti specializzati** che presidiano 1.680 Comuni (sui 7.894 italiani);
- **circa 43.000 rete generalista** che presidiano 5.900 Comuni (sui 7.894 italiani) di cui:
 - circa 32.950 rete generalista bar, esercizi pubblici e commerciali con apparecchi;
 - circa 10.100 rete generalista tabaccherie e ricevitorie con apparecchi.



Fondata nel 2006, ACADI, Associazione Concessionari di Giochi Pubblici, è un'associazione di categoria senza scopo di lucro, apartitica, indipendente e operante nell'ambito delle attività di gestione del gioco pubblico.

Aderente a Confcommercio–Imprese per l'Italia, ACADI rappresenta con le filiere dei propri associati circa il 20% del sistema di controllo del gioco pubblico e regolamentato in Italia ed il 30% di quello con gli Apparecchi AWP e VLT.

Oggi in Acadi sono presenti associati anche con appoggio esterno che rappresentano sei degli otto gruppi che si occupano delle concessioni per la distribuzione degli apparecchi: Admiral Gaming Network, Codere Italia, Global Starnet, Netwin Italia e NTS Network.

I gruppi che aderiscono e partecipano ad ACADI sono titolari di convenzioni di concessioni sottoscritte con lo Stato per la distribuzione regolata dei seguenti segmenti di gioco legale: (i) Apparecchi da divertimento e intrattenimento: AWP (Amusement With Prizes) e VLT (Video Lottery Terminal); (ii) Scommesse (iii) Gioco a distanza (On Line); (iv) Bingo.

L'Associazione ha per scopo la rappresentanza, la tutela e l'assistenza degli interessi complessivi delle imprese associate che gestiscono i canali fisici e telematici di distribuzione dei giochi pubblici sulla base delle autorizzazioni, concessioni e licenze previste dalle norme giuridiche vigenti in materia.

L'Associazione è attiva nel contrasto al disturbo da gioco d'azzardo e nella promozione di un gioco sano e responsabile. Tra gli obiettivi statuari dell'Associazione rientrano:

1. lo sviluppo del settore dei giochi pubblici anche nell'interesse generale del sistema economico-produttivo nazionale;
2. il miglioramento del contesto in cui operano le imprese rappresentate mediante interventi di carattere normativo, legislativo ed economico;
3. il rafforzamento del dialogo tra le Istituzioni, le Autorità competenti e gli operatori dell'intero settore dei giochi pubblici;
4. la promozione di tavoli tecnici e/o di studio, di seminari e di incontri su temi di interesse comune degli Associati;
5. la collaborazione nell'ambito della filiera di ciascuna tipologia di gioco pubblico e dell'intero comparto industriale a tutela degli interessi costituzionali di riferimento.

ACADI è interlocutore diretto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, delle altre Istituzioni nazionali ed internazionali e di diverse realtà associative rappresentative del settore. Promuove iniziative inerenti il comparto giochi, con specifico riferimento a interventi di carattere normativo, tecnico e di comunicazione.

Attraverso la trasparenza e la responsabilità dei Concessionari associati, ACADI sostiene ogni iniziativa o strumento che possa assicurare la legalità e la responsabilità nei confronti sia dello Stato che del giocatore e degli altri operatori economici del settore vigilando sull'applicazione delle norme e denunciando le inosservanze.

Nel 2025 il tema centrale dell'attività associativa è stato



rappresentato dal processo di riordino del settore dei giochi pubblici del territorio e del riequilibrio dei parametri, avviato nell'ambito della riforma fiscale e del Decreto Legislativo n. 41/2024 relativo al riordino dei giochi a distanza. ACADI ha evidenziato l'importanza di sviluppare un riordino complessivo ed organico dell'intero comparto, senza concentrazioni e capace di garantire tutela effettiva della salute, presidio della legalità, gettito erariale, sostenibilità economica e stabilità normativa per gli operatori a garanzia dell'occupazione.

Particolare attenzione è stata quindi dedicata al tema del riordino del gioco fisico e della regolamentazione territoriale. L'Associazione ha sottolineato la necessità di superare le frammentazioni ed inefficienze normative esistenti a livello locale, promuovendo un sistema di regole omogenee e coerenti che permetta di garantire un'efficace distribuzione dell'offerta legale sul territorio e di contrastare il rischio di espansione del gioco illegale. In questo contesto ACADI ha ribadito il valore del presidio territoriale svolto dalla rete regolamentata, considerata elemento centrale per la tutela dei consumatori e la prevenzione dell'illegalità.

L'Associazione continua inoltre a promuovere una cultura del gioco consapevole e responsabile, sottolineando l'importanza di investimenti dedicati alla prevenzione del gioco problematico, allo sviluppo di strumenti di autoesclusione, all'utilizzo di tecnologie di controllo e all'adozione di modelli di monitoraggio dei comportamenti di gioco. In linea con gli indirizzi normativi e regolatori più recenti, ACADI sostiene l'integrazione di strumenti innovativi basati su tecnologie digitali, analisi dei dati e sistemi avanzati di player protection, con l'obiettivo di rafforzare la tutela della salute dei consumatori.

Nel quadro della sostenibilità di comparto, ACADI promuove un approccio integrato e consapevole che considera gli impatti economici, sociali e ambientali di tutte le diverse attività di gioco pubblico. Attraverso il Bilancio di Sostenibilità del comparto, l'Associazione intende offrire uno strumento di trasparenza e rendicontazione capace

di rappresentare il contributo del settore all'economia nazionale, all'occupazione, al gettito erariale e alla creazione di valore sociale.

Il comparto rappresentato da ACADI continua infatti a svolgere un ruolo rilevante dal punto di vista occupazionale ed economico, garantendo migliaia di posti di lavoro lungo tutta la filiera e contribuendo in maniera significativa alle entrate fiscali dello Stato. Parallelamente, l'Associazione promuove la diffusione di standard elevati di compliance, trasparenza e responsabilità, valorizzando il ruolo delle imprese concessionarie quali soggetti autorizzati e controllati dallo Stato.



Il Profilo del Comparto e le Filiere

Lo svolgimento delle attività affidate ai concessionari del Gioco Pubblico è disciplinato dai bandi di gara, dalle convenzioni di concessione sottoscritte con lo Stato e dai relativi atti regolatori e tecnici, che definiscono nel dettaglio obblighi, responsabilità, investimenti e modalità operative richieste agli operatori del comparto.

L'attuale modello italiano del Gioco Pubblico regolamentato si è sviluppato anche grazie al contributo della normativa europea e della giurisprudenza comunitaria, che hanno progressivamente definito il quadro di apertura del mercato alla concorrenza, chiarendo al tempo stesso la specificità del sistema concessorio rispetto ad altri modelli di affidamento dei servizi pubblici.

Nel sistema concessorio, infatti, il concessionario assume un ruolo centrale e profondamente diverso rispetto a quello tipico dell'appaltatore. Ai concessionari è richiesto di sostenere direttamente investimenti significativi per la realizzazione, l'organizzazione e la gestione delle reti distributive e tecnologiche necessarie al funzionamento del sistema del Gioco Pubblico. Allo stesso tempo, essi assumono il rischio economico e finanziario connesso alla gestione delle attività affidate in concessione.

Il modello italiano individua pertanto nel concessionario il principale presidio operativo e organizzativo del sistema regolamentato, attribuendogli responsabilità rilevanti ai fini della tutela degli interessi pubblici connessi alla gestione del gioco.

Tra i principali compiti affidati ai concessionari rientrano:

- la progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture tecnologiche previste dalle concessioni, incluse reti telematiche, piattaforme informatiche, sistemi di raccolta e conservazione dei dati, terminali di gioco e strumenti di interazione con il consumatore;
- la garanzia della legalità e della trasparenza nello svolgimento delle attività di raccolta del gioco e nella gestione dei flussi finanziari;
- l'attuazione delle misure di tutela e protezione dei giocatori, attraverso strumenti di prevenzione, controllo e assistenza;
- il contrasto ai fenomeni illegali, alle infiltrazioni criminali, al gioco minorile e ai comportamenti di gioco problematico;

- il contributo all'emersione e al contenimento del gioco illegale, attraverso un'offerta regolamentata, controllata e sicura;
- la gestione, la contabilizzazione e il corretto riversamento del gettito erariale derivante dalle attività di gioco pubblico.

Il concessionario rappresenta dunque un soggetto chiamato non solo a garantire la continuità operativa del sistema, ma anche a perseguire obiettivi di interesse pubblico connessi alla sicurezza, alla tutela della salute, alla legalità e alla sostenibilità economica del comparto.

Le condizioni che consentono agli operatori privati di partecipare al mercato regolamentato sono particolarmente rigorose e richiedono elevati standard di affidabilità, competenza e solidità economico-finanziaria. Per partecipare alle procedure di selezione e ottenere una concessione pubblica, le imprese devono infatti possedere specifici requisiti soggettivi, organizzativi, patrimoniali e tecnologici, oltre a dimostrare adeguati livelli di capacità gestionale e compliance normativa.

Le società concessionarie sono inoltre soggette a un articolato sistema di controlli e obblighi regolatori previsti dalla normativa nazionale, europea e dalle convenzioni di concessione. Le attività di compliance riguardano numerosi ambiti, tra cui:

- la normativa antimafia;
- la prevenzione del riciclaggio e il controllo dei flussi finanziari;
- la protezione della Privacy e la cybersecurity;
- la tutela dei consumatori;
- l'adozione di strumenti di gioco responsabile e prevenzione del DGA (disturbo gioco d'azzardo);



- la compliance 231/2001
- il rispetto degli obblighi fiscali e concessori;
- la sicurezza delle reti e delle piattaforme tecnologiche.

Negli ultimi anni il ruolo dei concessionari si è ulteriormente evoluto, anche alla luce della crescente digitalizzazione del comparto, dello sviluppo del gioco online e dell'introduzione di strumenti avanzati di monitoraggio, identificazione e protezione dei giocatori. L'innovazione tecnologica rappresenta oggi un elemento strategico per garantire maggiore sicurezza, tracciabilità delle operazioni, prevenzione dei rischi e contrasto all'illegalità.

Le attuali proroghe di concessioni di diverse tipologie di giochi pubblici del territorio sono la conseguenza di inefficienze normative territoriali che, non risolte, hanno sinora reso non possibile l'emanazione del bando, provocando tra l'altro importanti tassi di instabilità.

Altrettanto centrale risulta il ruolo delle filiere che operano all'interno del sistema del Gioco Pubblico regolamentato. Il comparto si caratterizza infatti per una struttura articolata e integrata che coinvolge numerosi soggetti economici e professionali, ciascuno con funzioni specifiche e complementari rispetto alle attività svolte dai concessionari.

Le principali filiere del settore comprendono:

- i gestori degli apparecchi da intrattenimento;
- le reti generaliste, costituite prevalentemente da bar, tabaccherie ed esercizi commerciali;
- le reti specializzate, come sale dedicate e punti di gioco autorizzati;
- i produttori e fornitori di apparecchiature, software e soluzioni tecnologiche;
- gli operatori dei servizi digitali, dei pagamenti e delle infrastrutture informatiche;
- le attività di assistenza tecnica, manutenzione e supporto operativo.

L'intera filiera contribuisce al funzionamento del sistema regolamentato e svolge un ruolo fondamentale nel presidio del territorio, nella diffusione dell'offerta legale e nel mantenimento degli standard di sicurezza e controllo richiesti dalla normativa.

In questa prospettiva, gli operatori della filiera concorrono al perseguimento di finalità di interesse pubblico, in ragione del ruolo di presidio esercitato sul territorio, del contributo alla diffusione dell'offerta legale e della collaborazione richiesta con le autorità competenti ai fini della tutela della legalità, della sicurezza e della tracciabilità del sistema.

Il modello concessorio italiano

si fonda quindi su un equilibrio tra intervento pubblico e capacità organizzativa privata, nel quale concessionari e filiere rappresentano elementi essenziali per garantire il corretto funzionamento del Gioco Pubblico, la tutela dei consumatori, il contrasto all'illegalità e la sostenibilità economica e sociale dell'intero comparto.





IL SISTEMA DEL GIOCO PUBBLICO IN ITALIA

Il Gioco Legale e Responsabile

Etica, Compliance E Trasparenza

Nel settore dei Giochi Pubblici, etica, compliance e trasparenza rappresentano elementi essenziali per garantire la sostenibilità del sistema concessorio e rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni, operatori e cittadini.

Il modello italiano dei giochi pubblici si fonda infatti su un equilibrio particolarmente delicato tra libertà economica, tutela dei consumatori e perseguimento dell'interesse pubblico. In questo contesto, il rispetto delle regole costituisce non soltanto un obbligo normativo, ma un elemento qualificante dell'attività delle imprese concessionarie.

Le aziende operanti nel comparto sono chiamate ad operare all'interno di uno dei sistemi regolatori più articolati e controllati dell'economia nazionale, caratterizzato da stringenti requisiti autorizzativi, continui controlli da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e da una crescente attenzione verso la tutela della salute, la protezione dei minori, la prevenzione del riciclaggio e la sicurezza delle transazioni.

Negli ultimi anni il concetto stesso di compliance si è progressivamente evoluto. Non si limita più al mero rispetto degli obblighi normativi ma si estende alla capacità delle organizzazioni di adottare modelli di gestione improntati alla responsabilità, alla trasparenza e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

In tale prospettiva, le concessionarie hanno progressivamente rafforzato i propri sistemi di controllo interno, i processi di gestione dei rischi e gli strumenti di monitoraggio delle attività aziendali.

Il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 continua a rappresentare uno dei principali strumenti di presidio della legalità. Tutte le principali aziende del comparto hanno adottato modelli di organizzazione e controllo costantemente aggiornati, supportati dall'attività degli Organismi di Vigilanza e da programmi di formazione rivolti al personale e ai collaboratori.

Parallelamente si è consolidata l'adozione di Codici Etici e di Condotta che definiscono principi e comportamenti attesi nei confronti di dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e istituzioni.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla prevenzione della corruzione, alla gestione dei conflitti di interesse, alla tutela della concorrenza e alla protezione dei dati personali, in un contesto nel quale la digitalizzazione dei processi rende sempre più rilevante la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture tecnologiche.

Anche gli strumenti di whistleblowing, rafforzati dalla normativa europea e nazionale recepita negli ultimi anni, rappresentano oggi un elemento strutturale dei sistemi di governance aziendale. Attraverso canali dedicati e protetti, lavoratori e stakeholder possono segnalare comportamenti non conformi, contribuendo al miglioramento continuo dei presidi di controllo e trasparenza.

La sostenibilità del comparto passa dunque anche attraverso la capacità delle imprese di garantire comportamenti responsabili, processi trasparenti e una costante collaborazione con le istituzioni preposte alla regolazione e al controllo.

In un settore caratterizzato da una forte esposizione pubblica e da rilevanti responsabilità sociali, etica e compliance rappresentano oggi non soltanto fattori di conformità normativa, ma veri e propri strumenti di creazione di valore, reputazione e fiducia.

Nella documentazione esaminata non sono evidenziati episodi di corruzione accertati e azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche.

L'EVOLUZIONE NORMATIVA E LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL GIOCO REGOLAMENTATO

Il settore dei Giochi Pubblici continua a rappresentare uno degli ambiti maggiormente regolamentati dell'economia italiana. Il modello adottato dal nostro Paese si fonda sul principio della riserva statale nell'organizzazione e nell'esercizio dei giochi con vincita in denaro e trova attuazione attraverso il sistema concessorio, che attribuisce allo Stato il ruolo di garante dell'interesse pubblico, della tutela della salute, della sicurezza dei cittadini, della prevenzione delle infiltrazioni criminali e della protezione dei consumatori.

Nel corso del 2025 il quadro normativo ha conosciuto una fase di particolare evoluzione, caratterizzata dall'attuazione della Legge Delega per la Riforma Fiscale (Legge n. 111/2023) e dalla prosecuzione del percorso di riordino del comparto avviato dal legislatore con l'obiettivo di modernizzare il sistema, rafforzare i presidi di tutela e garantire maggiore coerenza tra le diverse componenti dell'offerta di gioco. Tale percorso ha trovato una prima attuazione organica nel gioco a distanza, mentre il completamento del riordino della rete fisica resta uno dei principali snodi regolatori ancora aperti.

Il riordino soprattutto del territorio rappresenta oggi uno dei più rilevanti processi di riforma del settore invocato da anni. Esso nasce dall'esigenza di superare una stratificazione normativa sviluppatasi nel tempo attraverso interventi nazionali, regionali e locali non coordinati tra loro, caratterizzati da significative differenze applicative e da parametri tecnici espulsivi a tratti calmierati da non totalmente risolutive previsioni di salvaguardia per realtà preesistenti sul territorio nazionale. Tale situazione ha determinato un quadro regolatorio particolarmente complesso, nel quale primarie e totalmente condivisibili esigenze di tutela della salute e

prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo si sono progressivamente intrecciate con la mancanza di un'effettiva e concreta tutela della salute e per giunta con problematiche relative alla sostenibilità economica della rete legale, alla tutela dell'occupazione, al contrasto all'illegalità e alla salvaguardia delle entrate erariali. Il completamento della disciplina de riordino della rete fisica senza concentrazioni, così come il riequilibrio dei parametri paventati nella delega Fiscale del 2023, sarebbero stati importanti e strategici anche in funzione della certezza regolatoria necessaria per le gare concessorie da troppo tempo in proroga. Queste mancanze mettono sul tavolo oggi esigenze di misure anticipatorie degli effetti del riordino e del riequilibrio, ritenuti fondamentali, a partire dall'effettiva tutela della salute e dal mantenimento dei livelli di gettito e di presidio di legalità.

L'Attuazione del Riordino del Gioco a Distanza

Uno dei principali sviluppi normativi del 2025 riguarda l'attuazione del Decreto Legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, che ha introdotto il riordino del gioco a distanza.

Nel corso dell'anno, il provvedimento è entrato nella sua fase applicativa attraverso lo svolgimento della procedura per l'assegnazione delle nuove concessioni online, predisposta dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e pubblicata nel dicembre 2024. La riforma (nuova disciplina) introduce requisiti più stringenti per gli operatori e rafforza significativamente gli obblighi in materia di gioco responsabile, prevenzione del riciclaggio, sicurezza informatica, identificazione della clientela e tutela dei minori.

Particolare rilievo assume l'introduzione di strumenti innovativi di monitoraggio comportamentale, che prevedono l'utilizzo di sistemi di analisi avanzata dei dati, anche di intelligenza artificiale, finalizzate a individuare tempestivamente eventuali comportamenti di gioco a rischio. Particolare rilievo assume il ricorso a strumenti tecnologici avanzati a supporto della tutela del giocatore. La nuova disciplina valorizza, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, l'utilizzo di soluzioni idonee a rafforzare la prevenzione del gioco patologico, il controllo dei comportamenti di gioco e l'individuazione dei profili maggiormente esposti a rischio attraverso l'analisi predittiva e il machine learning, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La nuova disciplina rafforza inoltre gli strumenti di autoesclusione e autolimitazione, ampliando le possibilità di personalizzazione delle misure di tutela e favorendo un approccio sempre più orientato alla prevenzione.

L'evoluzione normativa del canale online si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione del comparto e dalla progressiva integrazione tra canali distributivi fisici e digitali, fenomeno che impone l'adozione di strumenti regolatori sempre più coordinati e tecnologicamente avanzati.

La Centralità del Riordino del Gioco Fisico

Accanto alla riforma del gioco online, il tema che ha maggiormente caratterizzato il dibattito istituzionale del 2025, tuttora in corso, riguarda il riordino del gioco pubblico su rete fisica.

La cosiddetta "questione territoriale" rappresenta infatti uno degli aspetti più complessi e delicati del sistema regolatorio italiano.

Nel corso degli anni numerose Regioni e Comuni hanno introdotto disposizioni differenti in materia di distanze dai luoghi sensibili e limitazioni orarie. Il risultato non è stato solo quello della formazione di un quadro normativo fortemente frammentato che ha generato condizioni operative differenti nei vari territori e un progressivo aumento della complessità regolatoria. Il risultato è stato anche quello di una progressiva emarginazione dell'offerta pubblica del territorio soprattutto degli apparecchi del territorio (principale tipologia di gioco colpita dai distanziometri e dalle limitazioni di orari di funzionamento) ed è stato anche quello di un calo del gettito erariale. Il tutto, senza che si sia registrata la giustamente ambita maggiore tutela in concreto della salute.

Nel dibattito proseguito nel corso del 2025 è rimasta confermata la necessità di superare frammentazione ed inefficienze attraverso la definizione di un quadro normativo più uniforme, concreto, coerente e stabile, in grado di garantire contemporaneamente elevati livelli di tutela sanitaria, contrasto all'illegalità, sostenibilità economica e certezza del diritto, oltreché gettito erariale.

Secondo numerose analisi richiamate nel confronto istituzionale, il riordino non può limitarsi a singoli interventi settoriali ma deve essere affrontato attraverso una visione organica capace di considerare congiuntamente tutte le tipologie di gioco e tutti i canali distributivi.

Il Dibattito su Distanziometri e Limitazioni Orarie

Particolare attenzione è stata dedicata nel corso dell'anno alle misure relative ai cosiddetti "distanziometri" e alle limitazioni degli orari di esercizio.

Diversi studi scientifici richiamati nel dibattito pubblico hanno evidenziato come le restrizioni basate esclusivamente sulla riduzione degli orari di apertura o sull'imposizione di distanze minime dai luoghi sensibili presentino risultati controversi in termini di effettiva riduzione del disturbo da gioco d'azzardo, soprattutto se non accompagnate da interventi educativi, informativi e terapeutici mirati.

Le ricerche citate evidenziano inoltre come misure applicate esclusivamente a specifiche tipologie di gioco possano determinare fenomeni di riallocazione della domanda verso altri prodotti, verso altri canali distributivi come l'online o, nei casi più critici, verso forme di offerta illegale non soggette ad alcuna forma di controllo.

Questa tematica porta a due conseguenze, legate anche ai parametri normativi non armonizzati delle diverse tipologie di gioco / di canali.

Da un lato, le persone giocano per più tempo e nei casi dell'illegalità anche in modo incontrollato.

Dall'altro il gettito erariale cala legittimato dalle diverse forme di imposizione laddove non finisce nell'illegalità.

Lo dicono i numeri della raccolta delle giocate (pari alla somma della spesa e delle rigocate degli utenti) ed i numeri del gettito erariale.

E allora perché perseverare?

In tema di tutela della salute in questo contesto si è progressivamente affermata la convinzione che la tutela dei consumatori richieda strumenti sempre più basati sull'analisi dei comportamenti effettivi dei giocatori e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, piuttosto che esclusivamente su limitazioni di natura geografica o temporale.

Evidenze territoriali: la ricerca dell'Università Federico II sul gioco minorile a Napoli

Una conferma di tale impostazione emerge anche dalla ricerca sul gioco minorile a Napoli realizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con il supporto di Noto Sondaggi.

L'indagine evidenzia come il gioco con vincita in denaro tra i minori non sia riconducibile solo alla prossimità fisica dei punti di gioco, né possa essere considerato un fenomeno circoscritto alle sole aree di maggiore fragilità sociale. Nel campione analizzato, composto da 500 minori tra 15 e 17 anni, il 34% dichiara di aver giocato almeno una volta nell'ultimo anno, con valori presenti in tutte le fasce territoriali considerate e una accentuazione nelle aree socio-economicamente più fragili. Il dato conferma quindi il carattere trasversale del fenomeno e rafforza l'esigenza di una strategia integrata



di prevenzione, fondata su scuola, famiglie, servizi territoriali, controllo effettivo degli accessi, educazione digitale e qualificazione dell'offerta legale.

Tecnologia, Dati e Prevenzione

Una delle principali novità culturali e regolatorie emerse nel corso del 2025 riguarda proprio il crescente ruolo attribuito alla tecnologia quale strumento di tutela.

L'utilizzo di sistemi di monitoraggio avanzati, algoritmi predittivi e analisi dei dati consente oggi di individuare tempestivamente situazioni di rischio e di intervenire in maniera mirata, favorendo un approccio più efficace e proporzionato rispetto a strumenti di carattere generale, soprattutto nei contesti nei quali il giocatore è identificato o nei quali sono disponibili dati strutturati di comportamento, come nel gioco a distanza e in alcune componenti della rete specializzata.

Le tecnologie digitali permettono inoltre di rafforzare i controlli sull'età dei giocatori, migliorare la tracciabilità delle operazioni, supportare le attività di prevenzione e favorire una maggiore personalizzazione delle misure di protezione, fermo restando che l'intensità di tali presidi varia tra gioco online, sale specializzate, VLT, bingo, AWP ed esercizi generalisti.

La crescente attenzione verso questi strumenti testimonia l'evoluzione del modello regolatorio italiano verso forme di tutela sempre più basate sull'evidenza scientifica, sull'innovazione e sull'utilizzo responsabile dei dati.

Occupazione, Sostenibilità Economica e Presidio Territoriale

Nel corso del 2025 il dibattito sul riordino ha assunto una rilevanza ancora maggiore alla luce dell'importanza economica e occupazionale del comparto.

Le analisi disponibili evidenziano infatti come la rete fisica continui a rappresentare uno dei principali generatori di occupazione del settore. Le filiere territoriali coinvolgono complessivamente oltre 139.000 occupati, con più di 104.000 addetti operanti nei punti vendita e oltre 75.000 lavoratori direttamente coinvolti nelle attività di gestione, distribuzione e offerta degli apparecchi sul territorio.

Tali Dati sull'occupazione Dicono Due Cose

Da un lato confermano come la rete fisica non rappresenti esclusivamente un canale distributivo, ma costituisca anche la spina dorsale dell'intero comparto, un importante presidio economico e sociale diffuso sul territorio nazionale.

Bar, tabaccherie, ricevitorie, sale specializzate e altri esercizi autorizzati svolgono infatti una funzione che va oltre la mera raccolta del gioco, contribuendo alla tracciabilità delle operazioni, alla verifica dell'età dei giocatori, alla diffusione delle iniziative di gioco responsabile e al contrasto dell'offerta illegale. Questa funzione è tanto più efficace quanto più la rete fisica è qualificata, formata, tecnologicamente presidiata e inserita in procedure verificabili di controllo e responsabilizzazione degli operatori.

Dall'altro, se si guarda al passato, i dati dicono che i numeri dell'occupazione, ed in particolare del territorio, sono in diminuzione. Complici i ritardi dell'attuazione del riordino ed il mancato riequilibrio dei parametri.

Verso un Nuovo Equilibrio Regolatorio

Le principali novità normative del 2025 confermano la volontà delle istituzioni di proseguire lungo il percorso di modernizzazione del comparto.

L'obiettivo che emerge con maggiore chiarezza è la costruzione di un quadro regolatorio capace di coniugare tutela della salute, protezione dei consumatori, contrasto all'illegalità, innovazione tecnologica, sostenibilità economica e salvaguardia dell'occupazione.

In tale prospettiva, il completamento del riordino del gioco pubblico rappresenta non soltanto una riforma settoriale, ma un passaggio strategico per garantire la stabilità futura del sistema, rafforzare la canalizzazione della domanda verso circuiti legali e controllati e consolidare il ruolo del comparto quale componente rilevante dell'economia nazionale e della sostenibilità sociale dei territori. L'obiettivo è qualificare sempre di più il perimetro legale, renderlo sempre più controllabile, capace di arginare l'illegalità e su tutto sempre più coerente con la finalità principale di tutela effettiva del consumatore.

Dall'approvazione del riordino senza concentrazioni e del riequilibrio dei parametri dipendono tutela effettiva della salute, gettito erariale, presidi di legalità e sostenibilità economica.

IL CONTRASTO AL GIOCO ILLEGALE, LA TUTELA E IL RISPETTO DEL CONSUMATORE

La tutela della legalità rappresenta uno degli elementi fondanti del modello italiano di gioco pubblico. Il sistema concessorio, costruito nel corso degli anni attraverso un articolato impianto normativo e regolatorio, ha l'obiettivo di garantire che l'offerta di gioco si svolga all'interno di un perimetro controllato, trasparente e sicuro, in grado di assicurare la protezione dei consumatori, la prevenzione delle infiltrazioni criminali, il contrasto al riciclaggio e la tutela delle entrate erariali.

In tale contesto, il contrasto al gioco illegale assume una rilevanza strategica non soltanto sotto il profilo economico, ma anche sotto quello sociale e della sicurezza pubblica. Gli operatori autorizzati sono infatti soggetti a rigorosi obblighi in materia di identificazione della clientela, verifica dell'età, tracciabilità dei flussi finanziari, antiriciclaggio, monitoraggio dei comportamenti di gioco e collaborazione con le Autorità competenti. Tali presidi risultano assenti o fortemente ridotti nei circuiti illegali, che operano al di fuori di qualsiasi forma di controllo e tutela.

Le più recenti ricerche realizzate nel 2026 dal Gruppo di Ricerche Industriali e Finanziarie "Fabio Gobbo" della LUISS e dallo studio sviluppato in collaborazione con Prisma evidenziano come il mercato illegale del gioco rappresenti ancora oggi una realtà significativa nel panorama italiano. Le analisi definiscono il gioco non regolato come l'insieme delle attività esercitate da operatori che non rispettano la normativa nazionale e che non contribuiscono né alla formazione del PIL ufficiale né al gettito fiscale del Paese. In questo ambito rientrano sia operatori completamente privi di autorizzazione, sia soggetti che operano sulla base di licenze rilasciate da altre giurisdizioni estere senza possedere la necessaria concessione italiana, sia forme di gioco informale e clandestino.

La ricerca individua tre principali fattori che alimentano il mercato illegale. Il primo è rappresentato dalla ricerca, da parte

di alcuni consumatori, di forme di gioco percepite come più libere e meno soggette a limitazioni. Il secondo riguarda l'interesse della criminalità organizzata, che trova nel gioco illegale uno strumento di arricchimento e, in alcuni casi, di riciclaggio di denaro. Il terzo elemento è costituito dall'inconsapevolezza di una parte degli utenti, che spesso non riescono a distinguere chiaramente tra operatori autorizzati e piattaforme non conformi alla normativa italiana.

L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha profondamente modificato le modalità operative dell'offerta illegale. Accanto alle tradizionali forme di raccolta clandestina, si sono sviluppati nuovi strumenti digitali che consentono di raggiungere facilmente i consumatori e di eludere con maggiore efficacia i controlli delle Autorità. Tra questi assumono particolare rilievo i siti internazionali operanti con domini esteri, i cosiddetti Crypto Casino che utilizzano criptovalute e garantiscono elevati livelli di anonimato, i Telegram Casino basati su bot automatici e gruppi privati, nonché nuove forme di gioco e scommessa che sfruttano piattaforme digitali e sistemi di pagamento difficilmente tracciabili.

Secondo il primo Report dell'Osservatorio sul Gioco Online Illegale realizzato da Nexus Data Room, il fenomeno si caratterizza per una crescente sofisticazione tecnologica. L'indagine ha evidenziato l'esistenza di sistemi di smistamento dinamico del traffico online che consentono agli operatori illegali di reindirizzare

rapidamente gli utenti verso nuovi domini e nuove piattaforme, garantendo la continuità dell'offerta anche in presenza di interventi di oscuramento o inibizione da parte delle Autorità. Lo studio ha inoltre documentato il ruolo crescente dei social network come canali di accesso e promozione dell'offerta non autorizzata, nonostante il quadro normativo italiano vieti qualsiasi forma di pubblicità del gioco con vincita in denaro.

L'analisi quantitativa sviluppata dal Gruppo di Ricerche Industriali e Finanziarie "Fabio Gobbo" della LUISS ha consentito per la prima volta di elaborare una stima econometrica delle dimensioni del mercato illegale in Italia. Utilizzando dati territoriali relativi al periodo 2015-2023 e combinando metodologie statistiche avanzate, modelli panel e algoritmi di machine learning, la ricerca ha stimato in circa 29,8 miliardi di euro il valore della raccolta riconducibile al mercato illegale.



Uno degli aspetti più significativi emersi dallo studio riguarda la distribuzione del fenomeno tra i diversi segmenti di gioco. Oltre l'85% della raccolta illegale stimata risulta concentrata nel comparto online, mentre quote significativamente inferiori riguardano le scommesse, gli apparecchi da intrattenimento e le lotterie. Tale evidenza conferma come il canale digitale rappresenti oggi il principale ambito di vulnerabilità del sistema regolato.

Nel periodo analizzato il gioco online legale ha registrato una grande crescita, passando da circa 16,6 miliardi di euro di raccolta nel 2015 a oltre 81 miliardi nel 2023 (per arrivare a oltre 100 miliardi nel 2025). Le evidenze emerse dalle più recenti ricerche confermano che il canale online rappresenta oggi l'area nella quale si concentrano le maggiori sfide per il contrasto all'illegalità. La dimensione globale delle piattaforme digitali, l'utilizzo di tecnologie innovative e la presenza di operatori localizzati in giurisdizioni estere rendono necessario un continuo aggiornamento degli strumenti di prevenzione, monitoraggio e repressione, anche sul versante dei pagamenti, della tracciabilità dei flussi, dell'inibizione dei siti non autorizzati e della cooperazione con intermediari e piattaforme digitali.

Nel comparto degli apparecchi da intrattenimento e del gioco fisico in generale la presenza territoriale dei punti vendita, la tracciabilità delle apparecchiature e

l'intensità dei controlli svolti da Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza e Forze dell'Ordine consentono presidi importanti e una solida capacità di individuazione delle irregolarità e una sempre più efficace attività di contrasto.

Il ruolo delle istituzioni pubbliche risulta quindi centrale. Attraverso il Comitato di Prevenzione e Repressione del Gioco Illegale (CoPreGI), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli coordina infatti attività di controllo che coinvolgono Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, con l'obiettivo di individuare punti di raccolta abusivi, contrastare i flussi finanziari illeciti e impedire la diffusione di piattaforme non autorizzate.

L'efficacia delle politiche di contrasto non può tuttavia prescindere dal mantenimento di un adeguato livello di attrattività e competitività dell'offerta legale. Le ricerche evidenziano infatti che l'eccessiva espansione dei

vincoli normativi e delle limitazioni a carico degli operatori autorizzati può, in alcuni casi, generare vantaggi competitivi indiretti per il mercato illegale, soprattutto nel canale online, dove la capacità di raggiungere il consumatore e di offrire prodotti innovativi risulta particolarmente elevata.

Da questo punto di vista, la sostenibilità del sistema del gioco pubblico non coincide esclusivamente con la riduzione dell'offerta, ma richiede un costante equilibrio tra tutela del consumatore, prevenzione dei rischi e capacità di mantenere elevati livelli di canalizzazione della domanda verso circuiti autorizzati e controllati. Un mercato legale forte, trasparente e tecnologicamente evoluto rappresenta infatti il principale presidio contro l'illegalità.

Le evidenze raccolte confermano pertanto che la lotta al gioco illegale costituisce una componente essenziale delle politiche di sostenibilità del comparto. Contrastare gli operatori non autorizzati significa proteggere i consumatori, salvaguardare le entrate pubbliche, sostenere l'occupazione regolare, prevenire il riciclaggio e limitare le opportunità di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale. In questa prospettiva, il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni, concessionari e operatori della filiera rappresenta una condizione indispensabile per garantire la sicurezza, la trasparenza e la sostenibilità futura del sistema italiano del gioco pubblico.

L'Offerta di Giochi e Servizi del Settore

L'offerta di prodotti e servizi di gioco regolamentato, secondo il regime concessorio avviato in Italia fin dal 1948, affida l'offerta ad operatori selezionati secondo precise garanzie di idoneità soggettiva, organizzativa, finanziaria.

Nel 2025 le concessioni di giochi pubblici complessivamente attive sono state oltre 260, delle quali oltre 200 nei giochi distribuiti nei punti vendita specializzati o generalisti. La riduzione del numero delle concessioni rispetto all'anno passato è legata essenzialmente al completamento della gara dell'online.

Alcune concessioni riguardano reti nazionali (collegamento telematico degli apparecchi da gioco, automatizzazione dei giochi numerici a quota fissa, giochi numerici a totalizzatore nazionale e tutte le concessioni per gioco a distanza, produzione e distribuzione delle lotterie nazionali istantanee o differite), mentre altre (oltre alle ricevitorie del gioco del Lotto e degli altri giochi numerici a quota fissa, richiedibili soltanto dai titolari di rivendite di generi di monopolio) sono rilasciate per punti vendita: i negozi o corner di scommesse e le sale bingo.

La lettura dei dati disponibili in questo Report mostra che tra 2018 e 2025 il gioco regolamentato in concessione ha cambiato profondamente composizione. **Il gioco a distanza ha conquistato**

la leadership nella raccolta e ha ampliato in modo consistente il proprio peso in spesa e margini. Il retail resta però ancora centrale nella generazione di gettito e nella presenza territoriale: tuttavia la penalizzazione delle norme del territorio, il ritardo del riordino e del riequilibrio dei parametri, il differimento delle gare con le rinviate innovazioni determinano quel calo evidente di spesa che si riflette sulla diminuzione del gettito erariale anche complessivo, nel tempo non avvertita per i continui aumenti di aliquota. All'interno del canale fisico, gli apparecchi perdono peso relativo, le lotterie mantengono una buona stabilità, le scommesse retail migliorano il proprio posizionamento, mentre il bingo conserva un profilo dimensionale contenuto ma sostanzialmente stabile. Il quadro finale è quindi quello di una filiera sempre più sbilanciata verso il gioco a distanza nei volumi (anche grazie a modelli distributivi basati sui punti vendita, nella legislazione sostanziale in vigore fino al 2025) e certamente nel valore incrementale; il sistema delle concessioni è, tuttavia, ancora fortemente ancorato al retail per sostenibilità fiscale e presidio territoriale.

I prodotti di gioco regolamentati ed i canali distributivi consentiti nel 2025 sono stati i seguenti:			
PRODOTTO	CANALE PUNTI VENDITA GENERALISTI	CANALE SALE SPECIALIZZATE	CANALE ONLINE (A DISTANZA)
Lotto e altri giochi numerici a quota fissa	X		X
Lotterie ad estrazione istantanea ("Gratta e Vinci")	X	X	X
Lotterie ad estrazione differita	X		X
Giochi numerici a totalizzatore nazionale	X	X	X
Bingo		X	X
Scommesse sportive	X	X	X
Scommesse ippiche	X	X	X
Scommesse su eventi virtuali	X	X	X
Betting exchange (scommesse con interazione diretta tra giocatori)			X
Apparecchi da gioco AWP e VLT	X	X	
Giochi di sorte a quota fissa e Skill games			X

Il perimetro di offerta per prodotti e canali di gioco regolamentato resta immutato da diversi anni: l'evoluzione del mercato non dipende dall'ingresso di nuovi prodotti, ma dallo spostamento dei volumi e della spesa tra le reti distributive già esistenti. Il 2025 consolida una fase in cui la vera discontinuità non è normativa ma industriale e si manifesta soprattutto nel confronto tra canale fisico e canale a distanza.

Dimensione del mercato regolamentato, 2025

	Somme giocate	Somme vinte	Somme spese	Prelievi erariali*
Rete generalista	33,9	23,7	10,3	6,0
Rete specializzata	30,6	24,8	5,8	2,9
A distanza (online)	100,9	95,2	5,7	1,5
Dimensione del mercato regolamentato 2025	165,4	143,7	21,8	10,4

* al netto dei prelievi sulle vincite

(dati in miliardi di euro)

Nel 2025 il mercato regolamentato ha confermato una forte asimmetria tra canali:

l'online concentra **100,9 miliardi** di raccolta, oltre tre volte la rete specializzata (**30,6 miliardi**) e quasi tre volte la rete generalista (**33,9 miliardi**), ma genera una spesa (**5,7 miliardi**) sostanzialmente allineata a quella della rete specializzata (**5,8 miliardi**) e nettamente inferiore a quella della rete generalista (**10,3 miliardi**).

Il confronto segnala che il canale a distanza domina i volumi, mentre i canali fisici, e in particolare la rete generalista, restano più densi in termini di spesa netta e di gettito.

La divergenza è ancora più evidente sul piano fiscale: a fronte della maggiore raccolta, l'online produce **1,5 miliardi** di prelievi, contro **6,0 miliardi** della rete generalista e **2,9 miliardi** della rete specializzata. Nel 2025 crescita dei volumi e capacità fiscale non coincidono più nello stesso canale.

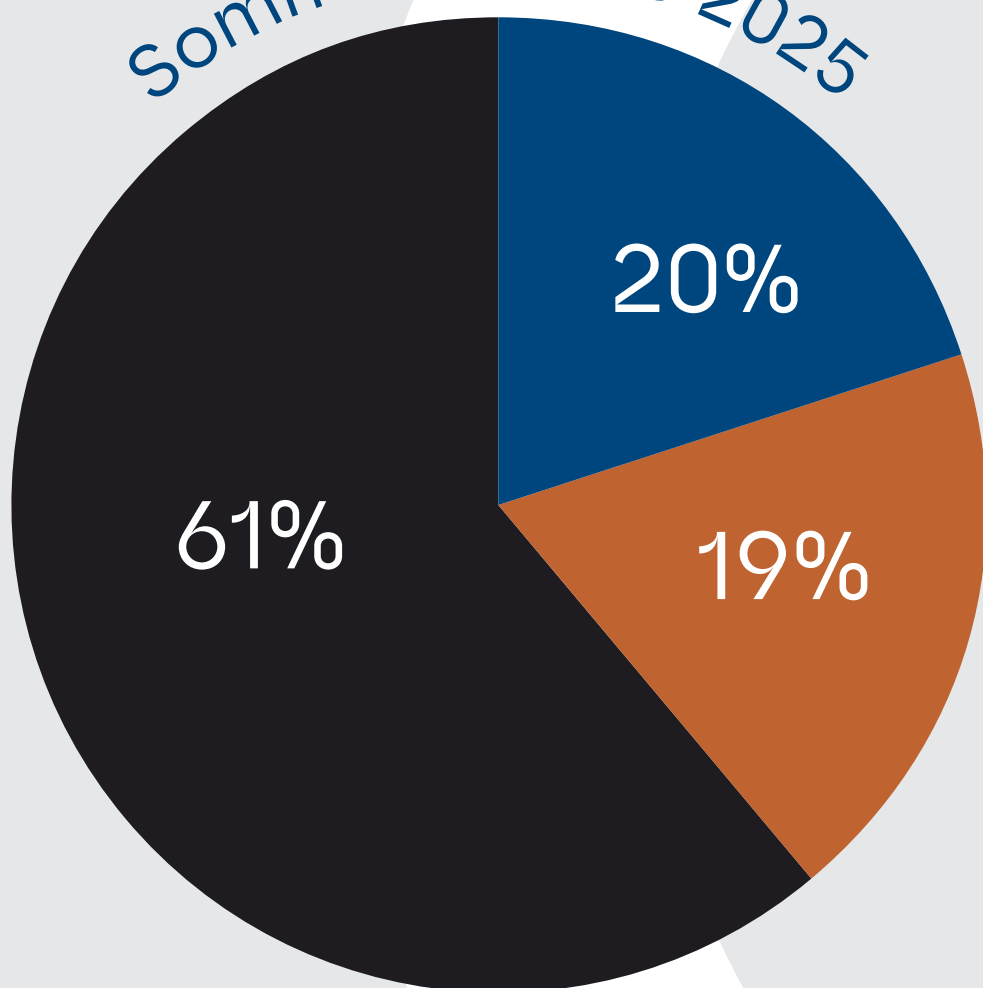
Rispetto ad una spesa del **47%**, i prelievi erariali nella Rete generalista sono stati pari al **58%**.

Nell'Online a fronte di una spesa del **26%** i prelievi erariali sono stati il **14%**.

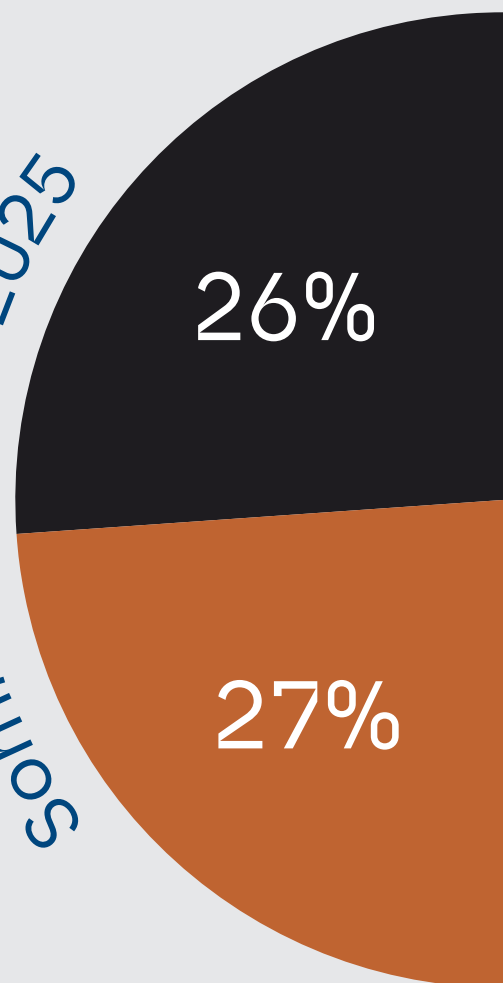
Nelle sale specializzate le somme spese sono state il **27%**, le entrate erariali sono state il **28%**.

Somme

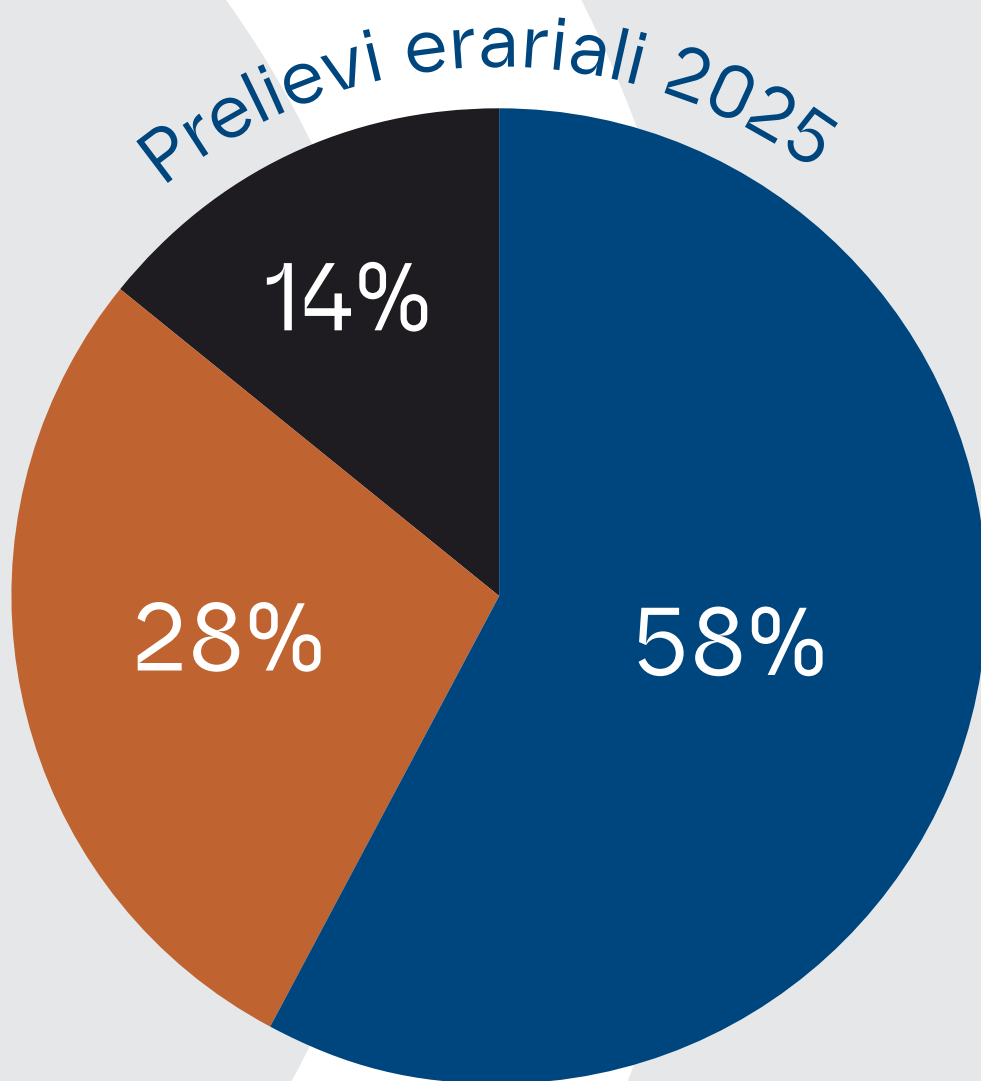
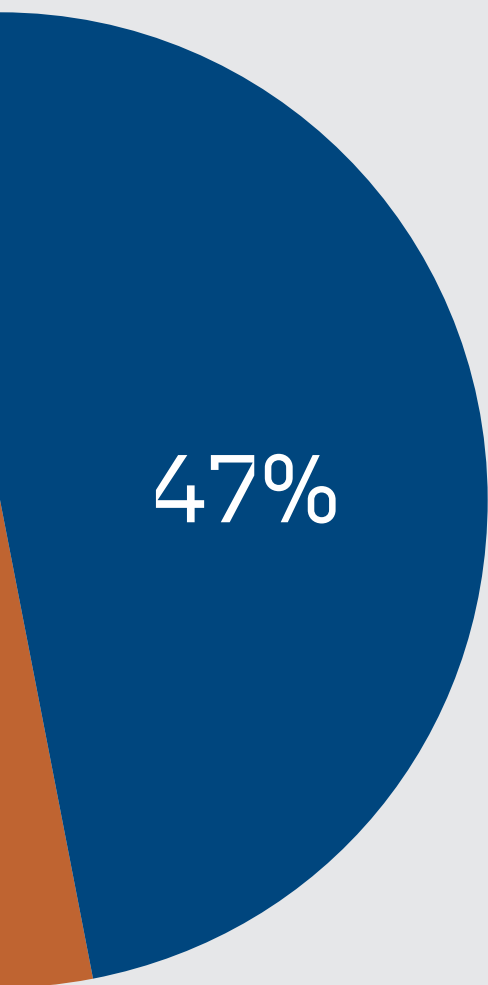
somme giocate 2025



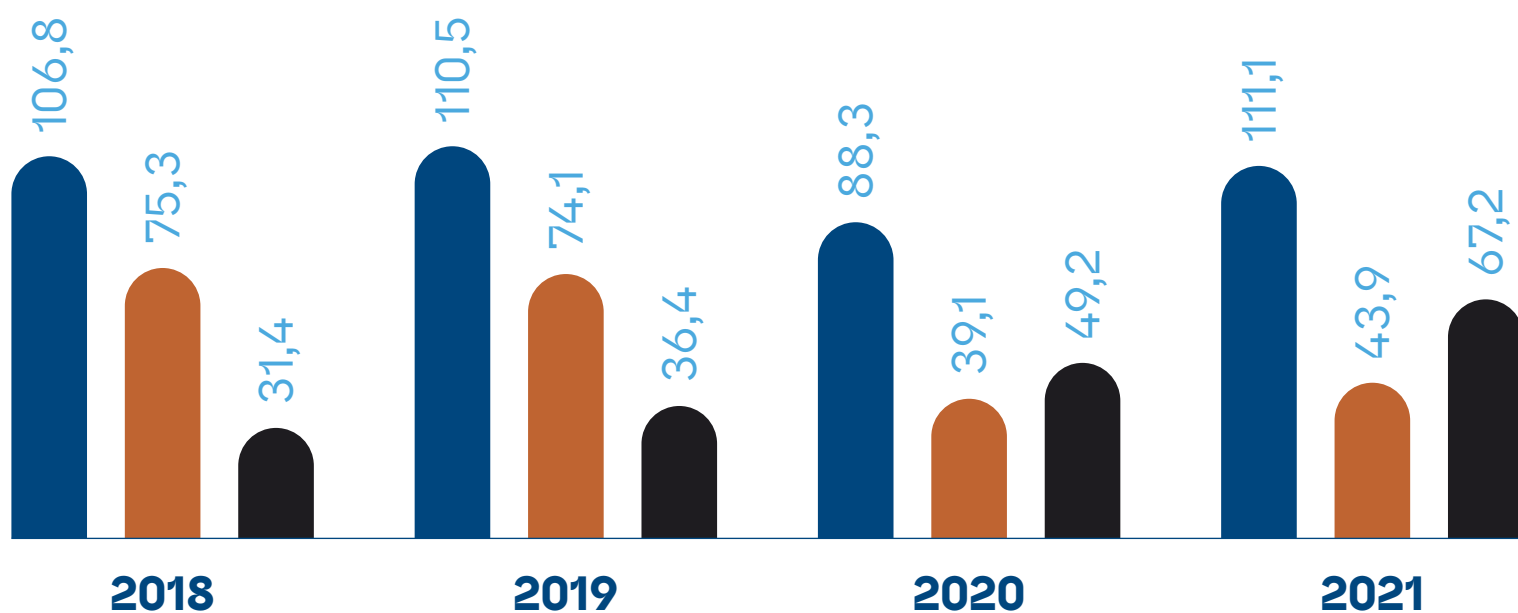
somme spese 2025



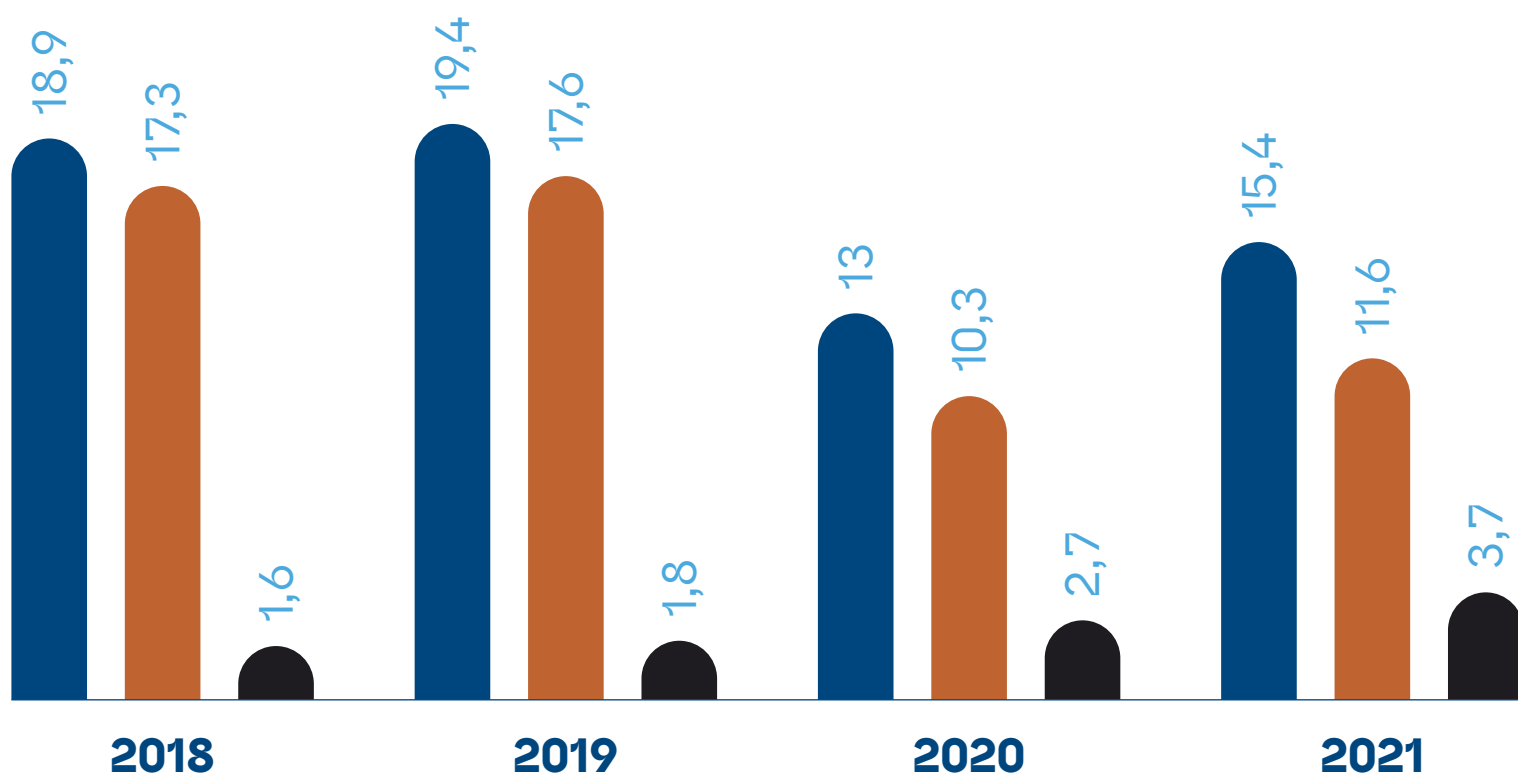
- Rete generalista
- Rete specializzata
- A distanza (online)



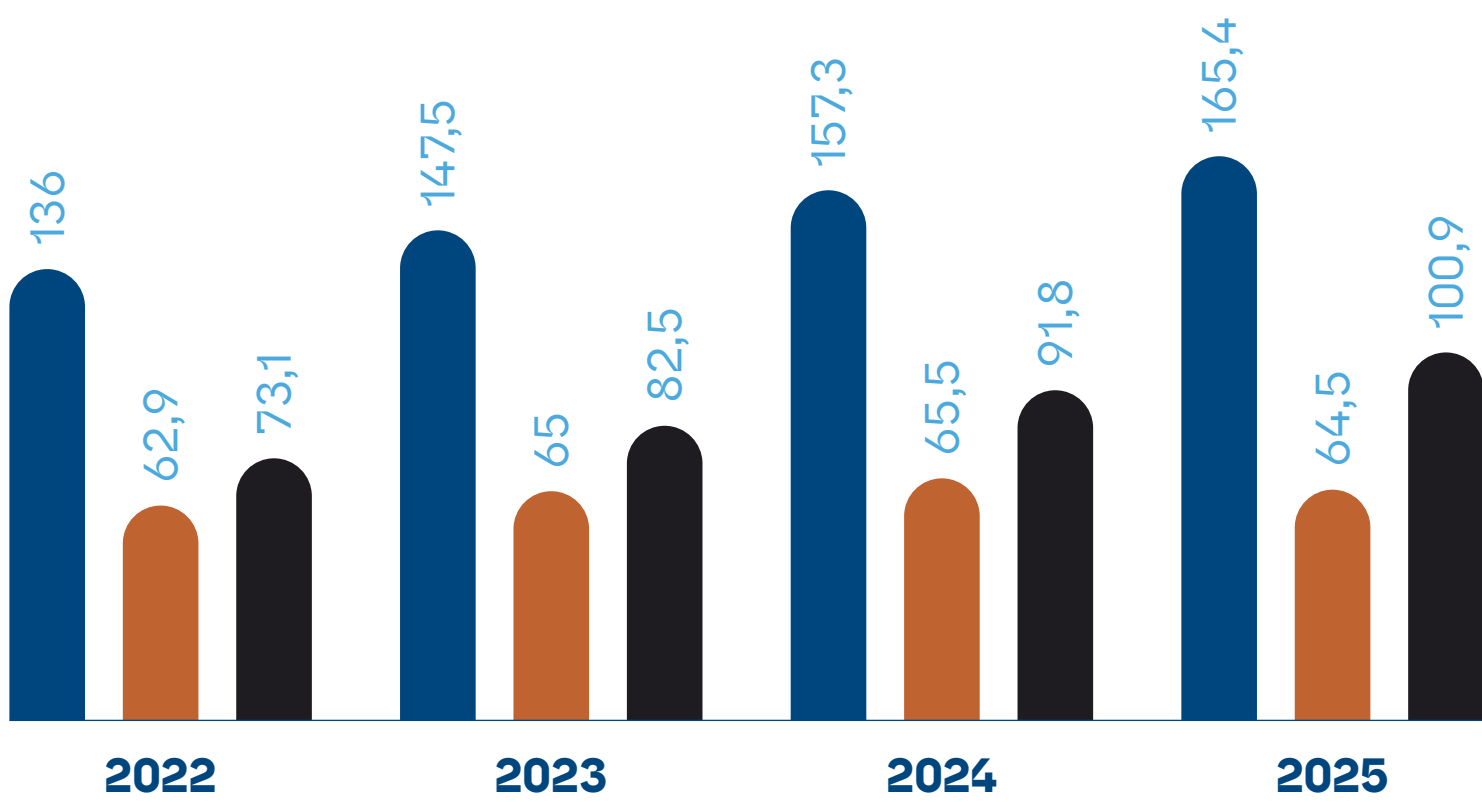
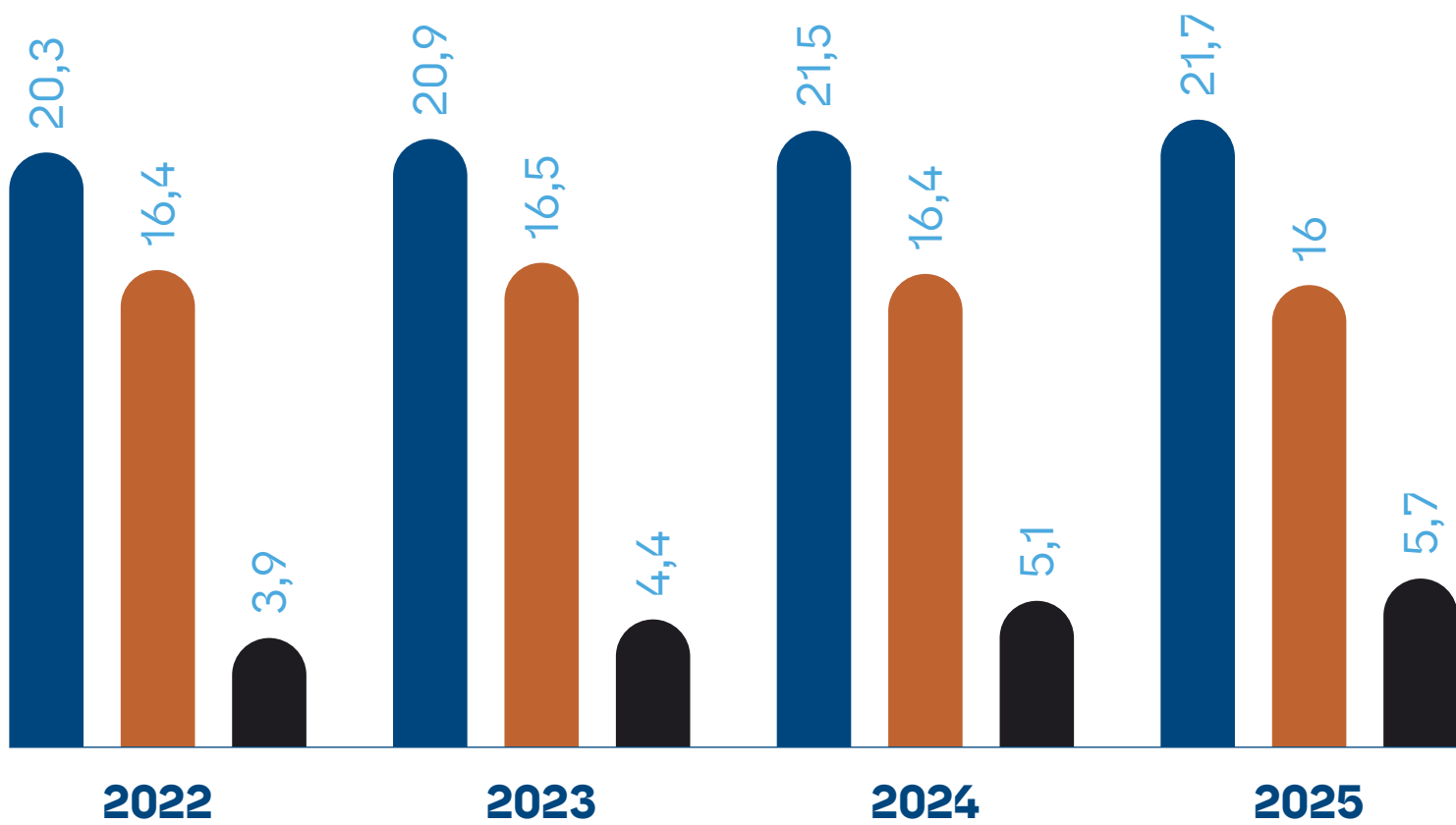
Somme giocate



Somme spese

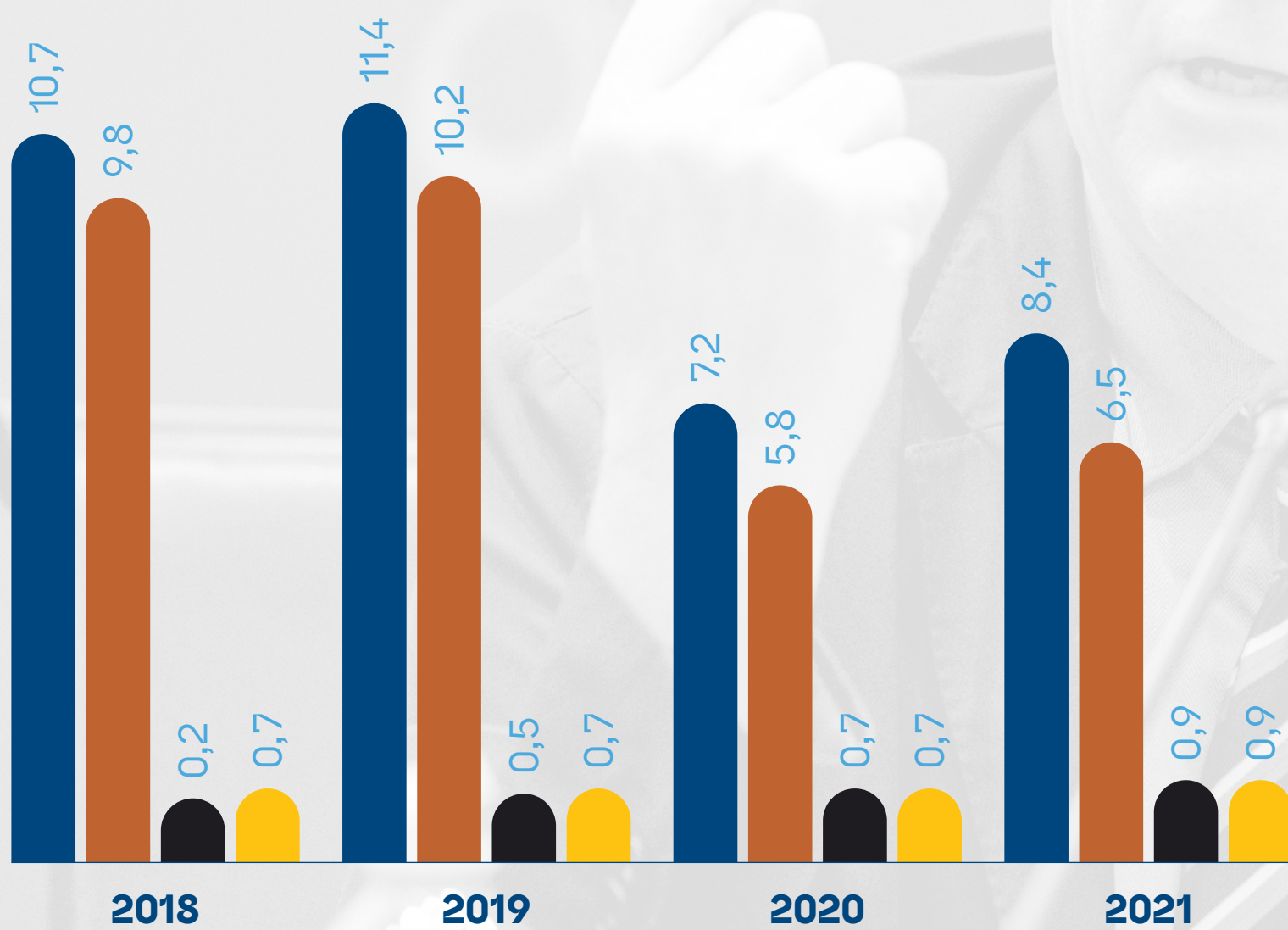


● Totale giochi regolamentati ● Totale giochi fisici ● Totale giochi online



(dati in miliardi di euro)

Gettito erariale

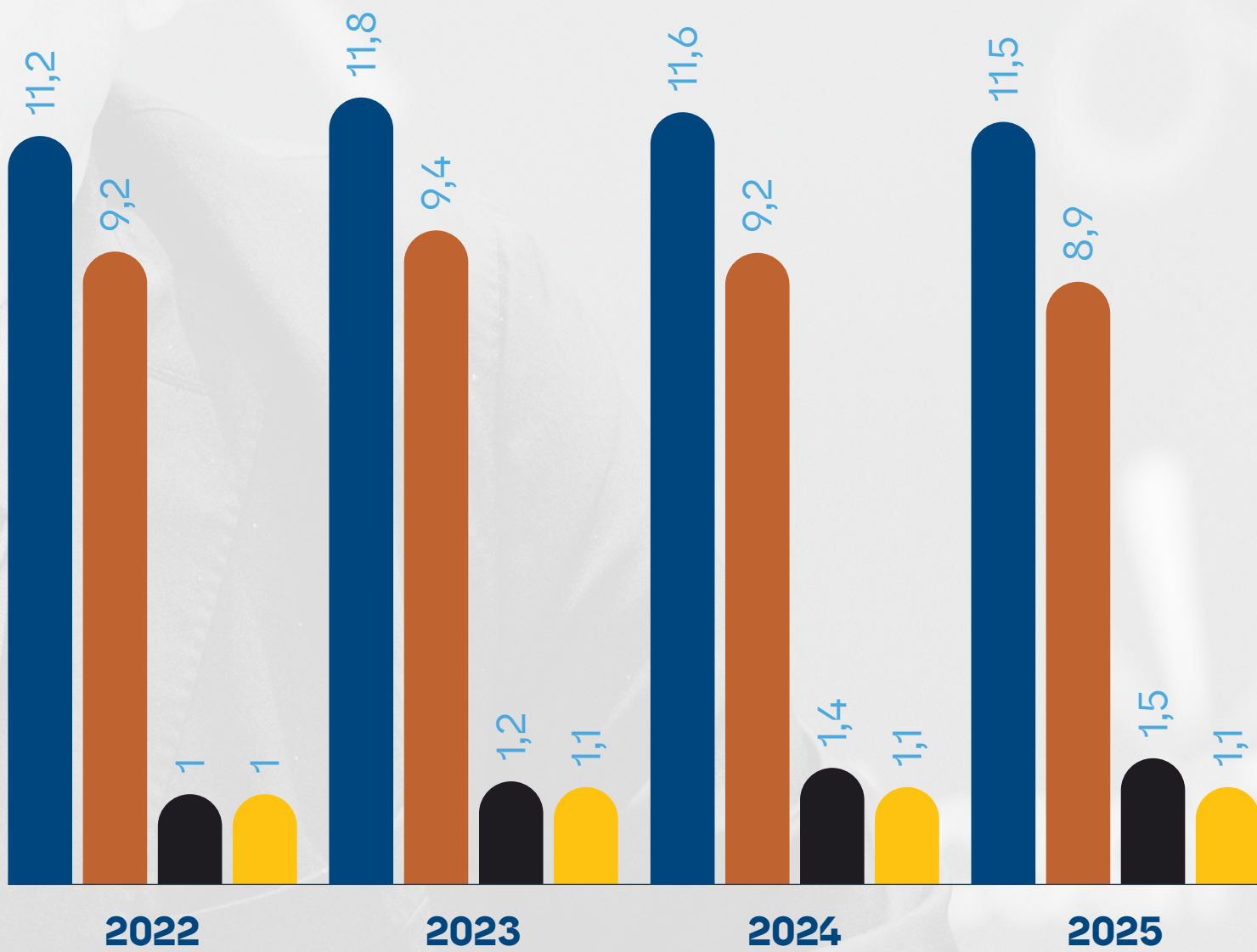


● Totale giochi regolamentati

● Totale entrate da giocate giochi fisici

● Tassazione sulle vincite

● Totale entrate da giocate giochi online



(dati in miliardi di euro)

Dal 2018 al 2025 le somme spese passano da **18,9 Mld di euro** a **21,7 Mld euro**, con un aumento del **14,8%**. Tutto questo nonostante la riduzione della spesa per giochi fisici che arriva a **16,1 Mld di euro** dai **17,3 Mld di euro** del 2018, più che compensati dall'aumento della spesa per giochi online (da **1,6 Mld di euro** del 2018 al 5,7 Mld di euro del 2025, +256%).

SOMME GIOCATE (Raccolta di gioco)	2018	2024	Delta 2024-2018	2025	Delta 2025-2024	Delta 2025-2018
Totale giochi regolamentati	106,8	157,3	50,6	165,4	8	58,6
Totale giochi fisici	75,3	65,5	-10	64,5	-0,8	-10,8
Totale giochi online	31,4	91,8	60,7	100,9	8,8	69,5

(dati in miliardi di euro)

La tabella della Raccolta (spesa + rigiocate) può esser letta nel senso che rispetto al 2018 le persone giocano più tempo complessivamente, ma meno tempo con i prodotti del territorio. Il 2025 conferma sostanzialmente il trend dell'anno scorso. Per gli apparecchi il dato è ancor più rilevante.

SOMME SPESE (Raccolta - vincite)	2018	2024	Delta 2024-2018	2025	Delta 2025-2024	Delta 2025-2018
Totale giochi regolamentati	18,9	21,4	2,5	21,7	0,3	2,8
Totale giochi fisici	17,3	16,3	-1	16,1	-0,2	-1,2
Totale giochi online	1,6	5,1	3,5	5,7	0,6	4,1

(dati in miliardi di euro)

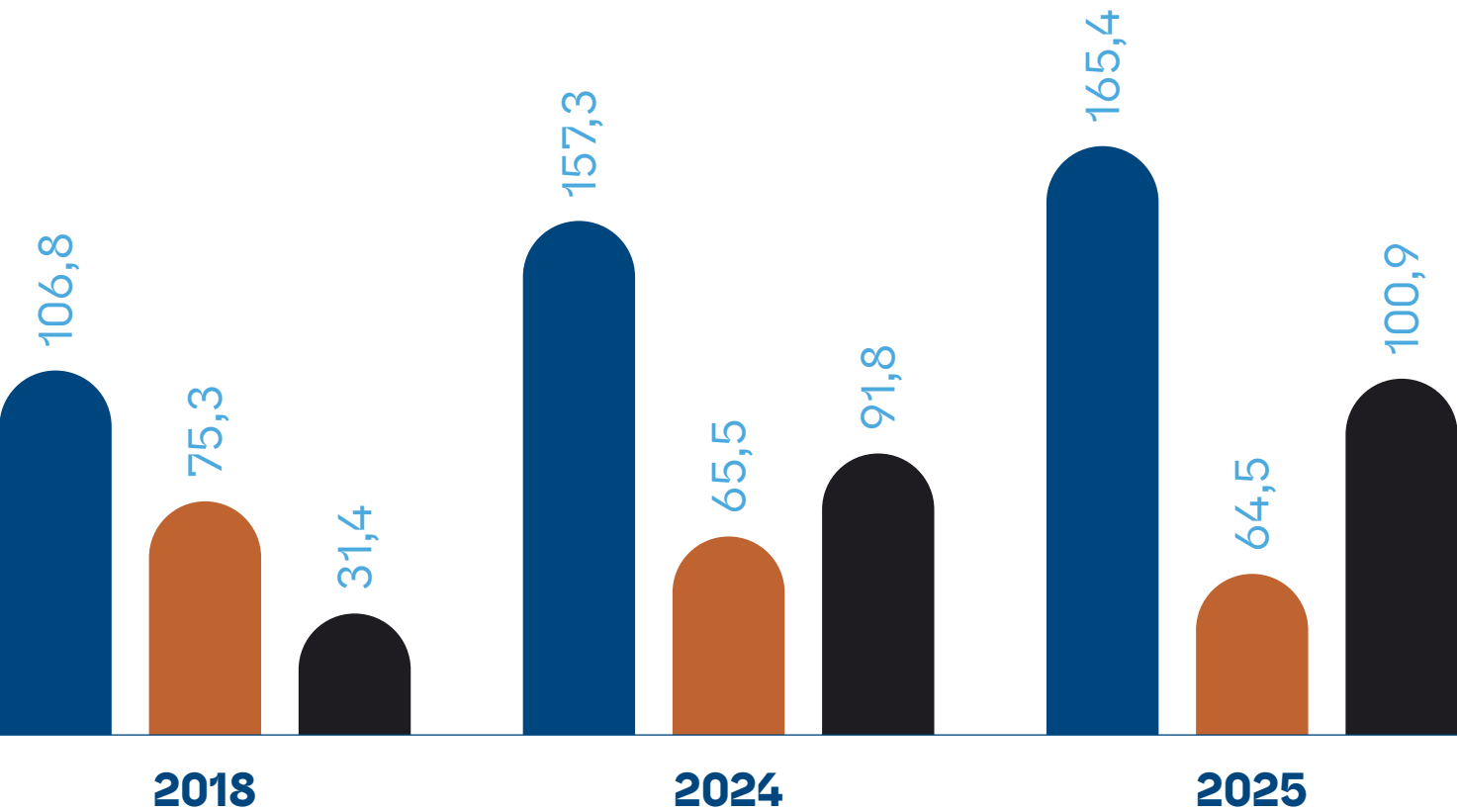
La tabella della Spesa può esser letta nel senso che rispetto al 2018 le persone spendono di più complessivamente, ma meno con i prodotti del territorio. Il 2025 conferma sostanzialmente il trend dell'anno scorso. Per gli apparecchi il dato è ancor più rilevante.

GETTITO ERARIALE	2018	2024	Delta 2024-2018	2025	Delta 2025-2024	Delta 2025-2018
Totale giochi regolamentati	10,7	11,7	1	11,5	-0,2	0,9
Totale entrate da giocate giochi fisici	9,8	9,2	-0,6	8,9	-0,3	-0,6
Totale entrate da giocate giochi online	0,2	1,4	1,2	1,5	0,1	1,2
Tassazione sulle vincite	0,7	1,1	0,4	1,1	0	0,4

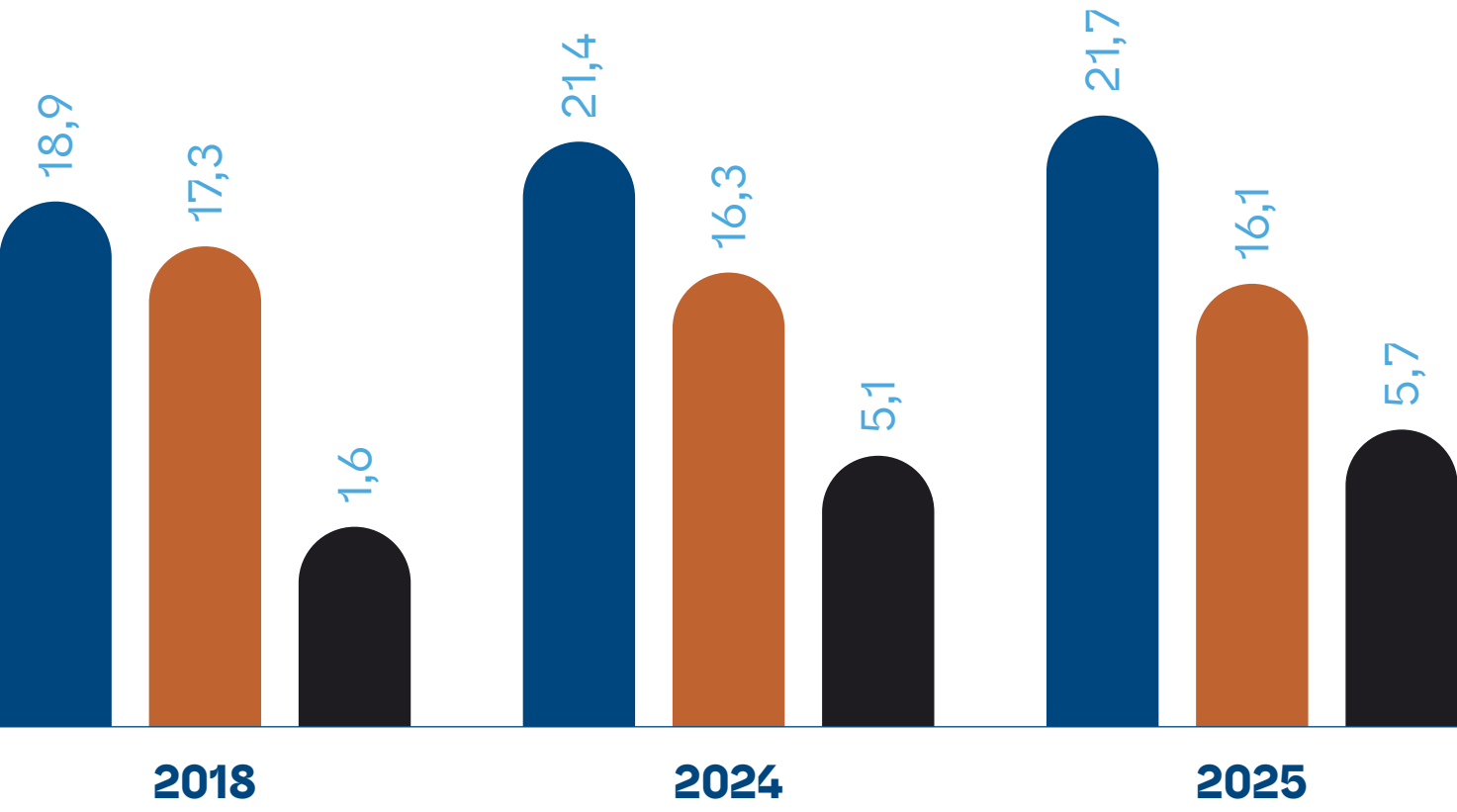
(dati in miliardi di euro)

La tabella del gettito può esser letta nel senso che rispetto al 2018 lo Stato ha raccolto complessivamente poco di più di gettito erariale, anche se detto delta è destinato ad annullarsi se si considera l'effetto negativo della riduzione del gettito del territorio (trainato dalla riduzione del gettito degli apparecchi per il caso di spesa) e la conferma del trend di riduzione di questo rispetto al 2024.

Somme giocate



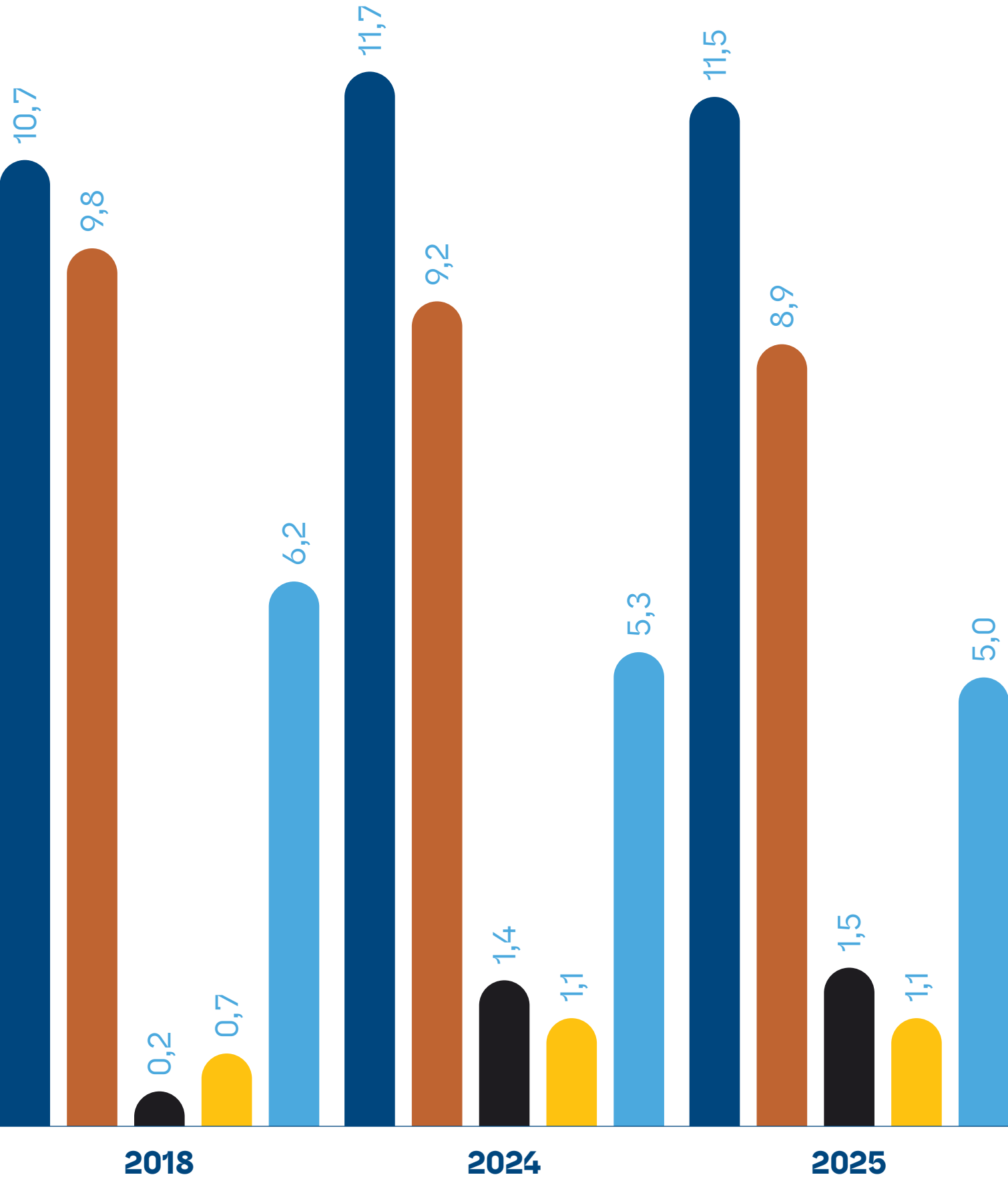
Somme spese



● Totale giochi regolamentati ● Totale giochi fisici ● Totale giochi online

(dati in miliardi di euro)

Gettito erariale



Totale giochi regolamentati

Tassazione sulle vincite

Totale entrate apparecchi AWP e VLT

Totale entrate da giocate giochi fisici

Totale entrate da giocate giochi online

(dati in miliardi di euro)

Dal 2018 al 2025 la Raccolta di gioco aumenta di 58,6 miliardi di euro. La Raccolta dei giochi fisici, per effetto delle varie limitazioni introdotte (distanziometri ecc.), si riduce di 10,8 miliardi di euro, mentre la Raccolta dei giochi online aumenta di 69,5 miliardi di euro, con un incremento del 221%.

Nello stesso periodo di riferimento la somma spesa totale è in aumento di 2,8 miliardi di euro, a causa della riduzione di 1,2 miliardi di euro del gioco fisico e dell'aumento di 4,1 milioni di euro del gioco online.

Le entrate erariali nello stesso periodo incrementano di 0,9 miliardi. Il 77,4% proviene dal gioco fisico, il 13,0% dal gioco online e il 9,6% dalla tassazione sulle vincite.

Il 2025 sul 2024 conferma il trend: le somme giocate diminuiscono dell'1,2% per i giochi fisici ed aumentano del 9,6% per i giochi online. Complessivamente l'aumento è del 5,1%.

Le somme spese risultano diminuite dell'1,2% per i giochi fisici e aumentate dell'11,8% per l'online; in totale l'aumento è dell'1,4%.

Le entrate erariali diminuiscono di circa 200 milioni di euro, per effetto della riduzione del gettito dai giochi fisici non compensata dall'aumento dell'online.

Spesa per servizi di gioco regolamentato, 2025				
	Rete generalista	Rete specializzata	A distanza (online)	Totale tipologia di gioco
Lotto e altri giochi numerici a quota fissa	2,1	0,1	0,1	2,2
Lotterie ad estrazione istantanea ("Gratta&vinci")	3,2	0,1	0,1	3,4
Lotterie ad estrazione differita	0,03	-	0,001	0,027
Giochi numerici a totalizzatore nazionale	0,7	0,0	0,1	0,7
Bingo	-	0,5	0,1	0,5
Scommesse sportive	0,4	0,7	1,7	2,7
Scommesse ippiche	0,0	0,05	0,04	0,12
Scommesse su eventi virtuali	0,2	0,3	0,2	0,7
Betting exchange (scommesse con interazione diretta tra giocatori)	-	-	0,02	0,02
Apparecchi da gioco AWP e VLT	3,8	4,1	-	7,9
Giochi di sorte a quota fissa e Skill games	-	-	3,4	3,4
Spesa per servizi di gioco regolamentato 2025	10,3	5,8	5,7	21,7

(dati in miliardi di euro)

La struttura della spesa 2025 evidenzia una netta polarizzazione tra prodotti storici del retail e prodotti introdotti più recentemente a trazione digitale. Gli apparecchi AWP e VLT restano la prima voce di spesa con 7,9 miliardi, nettamente davanti a lotterie istantanee e giochi di sorte a quota fissa e skill games online, entrambi a 3,4 miliardi, e alle scommesse sportive a 2,7 miliardi. Tuttavia, la comparazione per canale mostra un assetto competitivo ormai duale: il generalista

presidia soprattutto lotterie e Lotto, la rete specializzata pesa maggiormente su apparecchi e parte delle scommesse, mentre l'online concentra quasi integralmente la spesa in skill/casinò games e la componente più rilevante delle scommesse sportive (1,7 miliardi su 2,7 complessivi). La composizione 2025 suggerisce che la crescita del digitale non erode in modo uniforme il retail, ma selettivamente i comparti più compatibili con logiche di fruizione remota e maggiore payout.

Dati storici 2018-2025

Somme giocate (Raccolta di gioco)	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Apparecchi da intrattenimento in esercizi e sale	48,7	46,6	18,9	18,1	33,7	33,7	32,6	31,5
Scommesse sportive, ippiche, virtuali in sale e corner	6,5	7,0	3,9	3,4	7,3	8,4	9,1	9,2
Lotterie (Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci)	18,6	19,0	15,6	21,7	20,4	21,5	22,3	22,3
Gioco del bingo in sala	1,5	1,5	0,7	0,7	1,4	1,4	1,5	1,5
Totale giochi fisici	75,3	74,1	39,1	43,9	62,9	65,0	65,5	64,5
Giochi da casinò e di abilità online	23,0	26,3	37,5	51,4	57,2	64,5	72,2	81,2
Scommesse sportive, ippiche, virtuali e betting exchange online	8,2	9,7	11,2	15,2	15,3	17,3	18,7	18,7
Lotterie online	0,2	0,2	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7
Bingo online	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3
Totale giochi online	31,4	36,4	49,2	67,2	73,1	82,5	91,8	100,9
Totale giochi regolamentati	106,8	110,5	88,3	111,1	136,0	147,5	157,3	165,4

Somme spese (Raccolta - vincite)	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Apparecchi da intrattenimento in esercizi e sale	10,3	10,4	4,8	4,6	8,6	8,5	8,2	7,8
Scommesse sportive, ippiche, virtuali in sale e corner	1,2	1,3	0,8	0,6	1,3	1,4	1,6	1,6
Lotterie (Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci)	5,3	5,5	4,5	6,2	6,1	6,1	6,1	6,1
Gioco del bingo in sala	0,5	0,4	0,2	0,2	0,4	0,4	0,5	0,5
Totale giochi fisici	17,3	17,6	10,3	11,6	16,4	16,5	16,4	16,0
Giochi da casinò e di abilità online	0,9	1,0	1,4	2,0	2,2	2,5	3,0	3,4
Scommesse sportive, ippiche, virtuali e betting exchange online	0,7	0,8	1,1	1,6	1,5	1,7	1,9	1,9
Lotterie online	0,05	0,06	0,08	0,10	0,12	0,16	0,18	0,23
Bingo online	0,03	0,04	0,06	0,07	0,06	0,06	0,07	0,07
Totale giochi online	1,6	1,8	2,7	3,7	3,9	4,4	5,1	5,7
Totale giochi regolamentati	18,9	19,4	13,0	15,4	20,3	20,9	21,5	21,7

(dati in miliardi di euro)

* Nel 2020 il Lotto, le Lotterie e gli altri giochi numerici sono stati inibiti alla raccolta per 1,5 mesi mentre gli altri prodotti offerti nei punti vendita (apparecchi da gioco, scommesse, bingo) l'inibizione è stata per complessivi 6 mesi nello stesso 2020; questi ultimi prodotti sono stati nuovamente inibiti alla raccolta per ulteriori 6 mesi nel 2021, raggiungendo un totale di quasi 12 mesi di assenza totale attività di raccolta tra 2020 e 2021.

** Al netto delle entrate da canoni di concessione e dell'incameramento di somme da conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti).

Dati storici 2018-2025

Entrate erariali**	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Apparecchi da intrattenimento in esercizi e sale	6,2	6,7	3,2	3,0	5,6	5,5	5,3	5,0
Scommesse sportive, ippiche, virtuali in sale e corner	0,4	0,3	0,2	0,1	0,4	0,3	0,3	0,3
Lotterie (Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci)	2,8	3,1	2,4	3,3	3,2	3,5	3,4	3,3
Gioco del bingo in sala	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate da giocate giochi fisici	9,8	10,2	5,8	6,5	9,2	9,4	9,2	8,9
Giochi da casinò e di abilità online	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	0,7	0,8	0,9
Scommesse sportive, ippiche, virtuali e betting exchange online	0,0	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
Lotterie online	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Bingo online	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate da giocate giochi online	0,2	0,5	0,7	0,9	1,0	1,2	1,4	1,5
Tassazione sulle vincite	0,7	0,7	0,7	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1
Totale giochi regolamentati	10,7	11,4	7,2	8,4	11,2	11,8	11,6	11,5

Margini di filiera al netto dei prelievi	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Apparecchi da intrattenimento in esercizi e sale	4,0	3,6	1,6	1,6	3,0	3,0	2,9	2,8
Scommesse sportive, ippiche, virtuali in sale e corner	0,8	1,0	0,6	0,5	0,9	1,1	1,3	1,3
Lotterie (Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci)	2,5	2,4	2,1	2,9	2,9	2,7	2,7	2,8
Gioco del bingo in sala	0,3	0,3	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale margini da giocate giochi fisici	7,5	7,3	4,5	5,1	7,2	7,1	7,2	7,1
Giochi da casinò e di abilità online	0,7	0,7	1,1	1,5	1,6	1,9	2,2	2,6
Scommesse sportive, ippiche, virtuali e betting exchange online	0,7	0,6	0,9	1,2	1,2	1,2	1,4	1,5
Lotterie online	0,03	0,03	0,04	0,05	0,05	0,06	0,07	0,09
Bingo online	0,02	0,03	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Totale margini da giocate giochi online	1,4	1,3	2,0	2,8	2,9	3,2	3,7	4,2
Totale giochi regolamentati	8,9	8,7	6,5	7,9	10,1	10,3	10,9	11,3

(dati in miliardi di euro)

* Nel 2020 il Lotto, le Lotterie e gli altri giochi numerici sono stati inibiti alla raccolta per 1,5 mesi mentre gli altri prodotti offerti nei punti vendita (apparecchi da gioco, scommesse, bingo) l'inibizione è stata per complessivi 6 mesi nello stesso 2020; questi ultimi prodotti sono stati nuovamente inibiti alla raccolta per ulteriori 6 mesi nel 2021, raggiungendo un totale di quasi 12 mesi di assenza totale attività di raccolta tra 2020 e 2021.

** Al netto delle entrate da canoni di concessione e dell'incameramento di somme da conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti).



La serie storica 2018-2025 mostra un cambio di baricentro molto netto. I giochi fisici passano nel valore di somme giocate da 75,3 miliardi nel 2018 a 64,5 miliardi nel 2025, mentre i giochi online crescono da 31,4 a 100,9 miliardi, più che triplicando e superando ormai stabilmente il fisico. All'interno del retail, la traiettoria è divergente: gli apparecchi scendono da 48,7 a 31,5 miliardi, le scommesse in punti vendita crescono da 6,5 a 9,2 miliardi, le lotterie salgono da 18,6 a 22,3 miliardi e il bingo di sala resta sostanzialmente stabile a 1,5 miliardi. Sul fronte online, il motore principale è rappresentato dai giochi da casinò e di abilità, che passano da 23,0 a 81,2 miliardi, mentre le scommesse online salgono da 8,2 a 18,7 miliardi.

Il messaggio industriale indica come negli ultimi otto anni il settore non è cresciuto in modo omogeneo ed è stato caratterizzato da un forte trasferimento di raccolta dagli apparecchi retail verso l'online, soprattutto nei giochi da casinò e di abilità. Analoghe considerazioni possono farsi dalla prospettiva dell'impiego dei prodotti da parte degli utenti se si fornisce al dato della raccolta (spesa + rigiocate) un valore rappresentativo del tempo trascorso dagli utenti di fronte ai prodotti di gioco.

Anche la spesa conferma una trasformazione più profonda di quanto suggerisca il dato aggregato: la spesa totale cresce da 18,9 miliardi nel 2018 a 21,7 miliardi nel 2025, ma il retail passa da 17,3 a 16,0 miliardi, mentre l'online sale da 1,6 a 5,7 miliardi. Il gioco regolamentato quindi non cresce tanto per aumento della spesa fisica, quanto per la progressiva espan-

sione del canale digitale come secondo pilastro della spesa netta. La comparazione tra prodotti è altrettanto indicativa: la spesa in apparecchi scende da 10,3 a 7,8 miliardi, le lotterie crescono da 5,3 a 6,1 miliardi e si stabilizzano, il bingo retail torna sui valori del 2018, mentre le componenti online crescono in quasi tutte le famiglie di prodotto, soprattutto nei giochi da casinò e di abilità. In sostanza, dal 2018 al 2025 il settore amplia moderatamente la spesa complessiva, ma redistribuisce in modo marcato il valore tra prodotti e canali.

L'andamento delle entrate erariali conferma ulteriormente la tendenza strutturalmente disallineata rispetto alla raccolta. Tra il 2018 e il 2025 le entrate complessive passano da 10,7 a 11,5 miliardi; quindi, crescono molto meno della raccolta totale, salita da 106,8 a 165,4 miliardi. Il motivo emerge dal confronto tra canali: le entrate da giochi fisici scendono da 9,8 a 8,9 miliardi, mentre quelle da giochi online crescono da 0,2 a 1,5 miliardi, ma senza compensare interamente la minore intensità fiscale del canale digitale rispetto al retail tradizionale. Per prodotto, gli apparecchi restano la prima fonte di gettito, ma scendono da 6,2 a 5,0 miliardi; le lotterie crescono da 2,8 a 3,3 miliardi; le scommesse retail restano marginali sul piano fiscale. La lettura di sistema indica che il mercato si espande dove il prelievo relativo è più contenuto, mentre il gettito continua a dipendere in misura prevalente dai segmenti fisici più maturi.

Tra 2018 e 2025 i margini complessivi di filiera crescono da 8,9 a 11,3 miliardi, ma la crescita è quasi interamente incassata dall'online, che passa da 1,4 a 4,2 miliardi, mentre il fisico ha una contrazione, da 7,5 a 7,1 miliardi. Il confronto tra prodotti rafforza il punto: gli apparecchi retail scendono da 4,0 a 2,8 miliardi, le scommesse retail crescono da 0,8 a 1,3 miliardi, le lotterie si mantengono nell'intorno di 2,5-2,8 miliardi, mentre i giochi da casinò e di abilità online salgono da 0,7 a 2,6 miliardi. Il settore, quindi, non solo si digitalizza nei volumi, ma trasferisce progressivamente anche la generazione di margine verso i prodotti online.

	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Spesa nei giochi nei punti vendita	17,3	17,6	10,3	11,6	16,4	16,5	16,3	16,0
di cui apparecchi, scommesse e bingo	11,9	12,1	5,8	5,4	10,3	10,4	10,1	9,9
di cui giochi numerici e lotterie	5,3	5,5	4,5	6,2	6,1	6,1	6,1	6,1
Spesa nei giochi a distanza (online)	1,6	1,8	2,7	3,7	3,9	4,4	5,1	5,7
Totale spesa nei giochi regolamentati	18,9	19,4	13,0	15,4	20,3	20,9	21,4	21,7

	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Margini lordi dai punti vendita	7,6	7,0	4,5	5,1	6,4	7,0	7,2	7,1
di cui apparecchi, scommesse e bingo	5,1	4,5	2,4	2,2	3,9	4,2	4,5	4,4
di cui giochi numerici e lotterie	2,5	2,4	2,1	2,9	2,5	2,7	2,7	2,8
Margini lordi dai giochi a distanza (online)	1,4	1,3	2,0	2,8	2,9	3,2	3,7	4,2
Totale margini lordi dai giochi regolamentati	9,1	8,3	6,5	7,9	9,3	10,2	10,9	11,3

* Negli anni 2020 e 2021 sono state prescritte ripetute sospensioni e restrizioni delle attività retail per l'emergenza pandemica. (dati in miliardi di euro)

La comparazione tra spesa e margini nel periodo 2018-2025 ribadisce le due velocità diverse tra canali distributivi. Da un lato la spesa nei punti vendita diminuisce, passando da 17,3 a 16,0 miliardi, mentre la spesa online cresce da 1,6 a 5,7 miliardi. Dall'altro, i margini lordi dai punti vendita si mantengono in area 7,0-7,6 miliardi, mentre quelli dei giochi a distanza triplicano da 1,4 a 4,2 miliardi. Ancora più signifi-

cativa è la comparazione interna al retail: i comparti apparecchi, scommesse e bingo scendono nella spesa da 11,9 a 9,9 miliardi, mentre giochi numerici e lotterie si rafforzano da 5,3 a 6,1 miliardi. Il settore retail, quindi, regge nei valori aggregati soprattutto grazie ai prodotti numerici e lotteristici, mentre perde terreno nei comparti più direttamente esposti alla concorrenza dell'online.

Evoluzione della spesa di gioco e dei margini lordi di filiera, confronto 2018-2024-2025

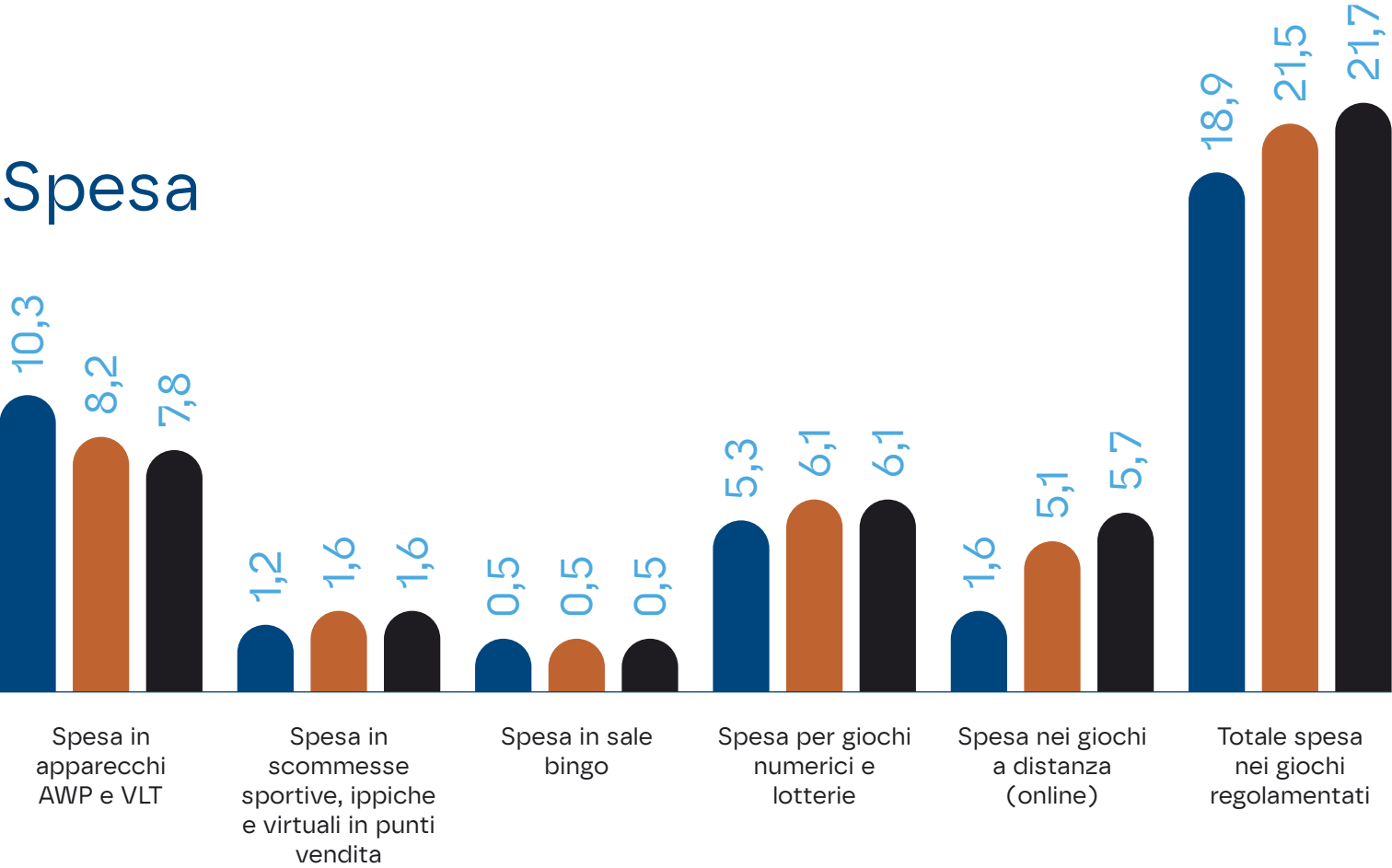
	2018	2024	2025
Spesa in apparecchi AWP e VLT	10,3	8,2	7,8
Spesa in scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita	1,2	1,6	1,6
Spesa in sale bingo	0,5	0,5	0,5
Spesa per giochi numerici e lotterie	5,3	6,1	6,1
Spesa nei giochi a distanza (online)	1,6	5,1	5,7
Totale spesa nei giochi regolamentati	18,9	21,5	21,7

(dati in miliardi di euro)

Nel confronto tra 2018 e 2025 la **Spesa in apparecchi AWP e VLT ha una diminuzione di -24,3% pari a -2,5 miliardi di euro**; la spesa in scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita ha un aumento del 33,3% equivalente a 0,4 miliardi di euro; la spesa in sale bingo resta invariata; la spesa per giochi numerici e lotterie ha un incremento del 15,1% pari a 0,8 miliardi; **la spesa nei giochi a distanza (online) aumenta del 256,3% e vale 4,1 miliardi.**

Il totale della spesa nei giochi regolamentati aumenta del 14,8%, pari a 2,8 miliardi di euro.

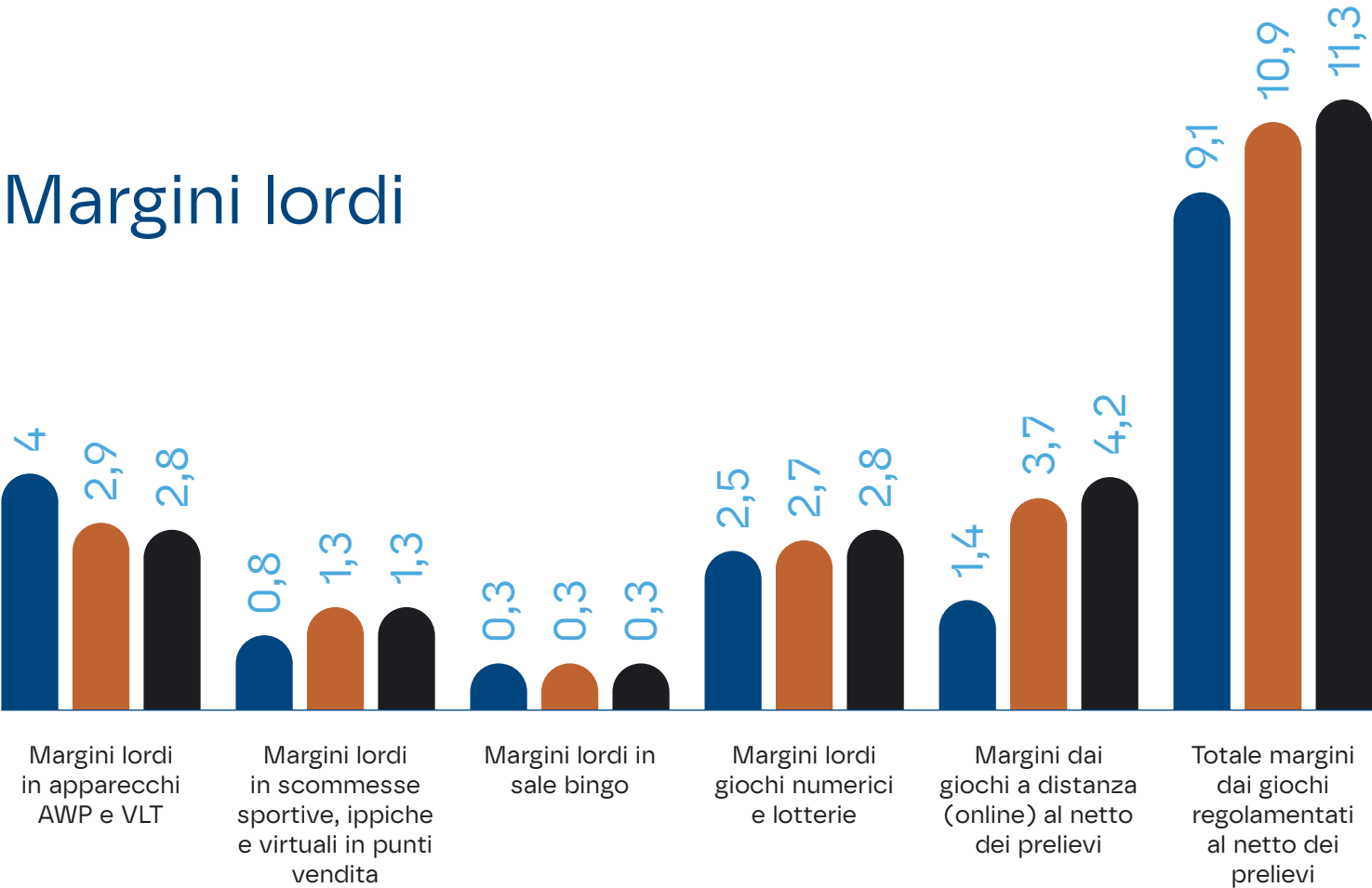
Spesa



	2018	2024	2025
Margini lordi in apparecchi AWP e VLT	4	2,9	2,8
Margini lordi in scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita	0,8	1,3	1,3
Margini lordi in sale bingo	0,3	0,3	0,3
Margini lordi giochi numerici e lotterie	2,5	2,7	2,8
Margini dai giochi a distanza (online) al netto dei prelievi	1,4	3,7	4,2
Totale margini dai giochi regolamentati al netto dei prelievi	9,1	10,9	11,3

(dati in miliardi di euro)

Margini lordi



Nel periodo tra il 2018 e il 2025 il margine lordo per le AWP e le VLT diminuisce di 1,2 miliardi di euro, cioè del 30,0%. Per le Sale Bingo restano invariati.

Le scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita aumentano di 500 milioni di euro, +62,5%.

I giochi a distanza (online) hanno un incremento di 2,8 miliardi di euro, pari a +200,0%.

Il totale dei margini nei giochi regolamentati aumenta del 24,2%, pari a 2,2 miliardi di euro.

Evoluzione della spesa di gioco e dei margini lordi di filiera nel retail gaming, 2018-2025

	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Spesa in apparecchi AWP e VLT	10,3	10,4	4,8	4,6	8,6	8,5	8,2	7,8
Spesa in scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita	1,2	1,3	0,8	0,6	1,3	1,4	1,5	1,6
Spesa in sale bingo	0,5	0,4	0,2	0,2	0,4	0,4	0,5	0,5
Totale Retail Gaming	11,9	12,1	5,8	5,4	10,3	10,4	10,3	9,9

	2018	2019	2020*	2021*	2022	2023	2024	2025
Margini lordi in apparecchi AWP e VLT	4,0	3,6	1,6	1,6	3,0	3,0	2,9	2,8
Margini lordi in scommesse sportive, ippiche e virtuali in punti vendita	0,8	1,0	0,6	0,5	0,9	1,1	1,3	1,3
Margini lordi in sale bingo	0,3	0,3	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale Retail Gaming	5,1	4,9	2,4	2,2	4,2	4,4	4,5	4,4

* Negli anni 2020 e 2021 sono state prescritte ripetute sospensioni e restrizioni delle attività retail per l'emergenza pandemica. (dati in miliardi di euro)

Nel c.d. retail gaming (apparecchi, scommesse e bingo nei punti vendita) l'evoluzione temporale evidenzia un riequilibrio interno tra i vari prodotti. La spesa in apparecchi AWP e VLT scende da 10,3 a 7,8 miliardi e i relativi margini da 4,0 a 2,8 miliardi; al contrario, le scommesse in punti vendita crescono

nella spesa da 1,2 a 1,6 miliardi e nei margini da 0,8 a 1,3 miliardi; il bingo si mantiene stabile sia in spesa sia in margini. In termini di mix, il retail gaming del 2025 ha una riduzione dagli apparecchi rispetto al 2018, pur restando questi ultimi la prima componente economica del comparto.

Reti di punti vendita, 2025

Concessione	Punti vendita 2025*	Tipologia di autorizzazione
Lotterie ad estrazione istantanea ("Gratta e Vinci") e ad estrazione differita	53.000	Rapporti commerciali
Gestione telematica apparecchi da gioco AWP in punti generalisti (esercizi pubblici, commerciali o tabaccherie\ricevitorie)	43.100	86 TULPS
Gioco del Lotto e giochi numerici a quota fissa ed accessori	33.700	Rivenditori generi di monopolio
Giochi numerici a totalizzatore nazionale (Superenalotto e giochi accessori)	34.500	Rapporti commerciali
Raccolta di scommesse sportive, ippiche e virtuali, in negozi specializzati e corner in esercizi pubblici	9.300	88 TULPS
Gestione telematica apparecchi da gioco AWP e VLT in sale specializzate	4.320	88 TULPS
Gioco del bingo in sala	182	88 TULPS

* Ciascun punto vendita può esercitare più concessioni, pertanto tra le differenti reti esistono significative sovrapposizioni. Il totale di punti vendita unici è stimabile in circa 85.000.

Evoluzione delle reti di punti vendita, 2018-2025*

	2018	2019	2020**	2021**	2022	2023	2024	2025
Punti vendita apparecchi	63.800	56.700	52.900	48.500	49.400	50.500	47.420	47.420
di cui bar ed altri pubblici esercizi, con apparecchi a piccola vincita AWP	46.300	40.700	37.600	33.500	34.600	35.800	32.950	32.200
di cui tabaccherie, ricevitorie o corner con apparecchi AWP	12.600	11.200	10.700	10.400	10.400	10.200	10.100	10.900
di cui sale specializzate (con apparecchi Videolotteries VLT e AWP)	5.000	5.000	4.800	4.700	4.500	4.450	4.370	4.320
Punti vendita scommesse (negozi, corner e punti scommesse)	10.400	10.100	9.700	9.400	9.500	9.800	9.530	9.300
Sale bingo	210	200	200	200	190	186	183	182
Punti vendita lotterie istantanee	61.800	58.800	55.400	53.800	54.300	53.950	53.600	53.000
Punti vendita giochi numerici	34.600	34.600	34.300	34.300	34.900	33.800	33.800	34.500

* Ciascun punto vendita può esercitare più concessioni, pertanto tra le differenti reti esistono significative sovrapposizioni.

** Negli anni 2020 e 2021 sono state prescritte ripetute sospensioni e restrizioni delle attività retail per l'emergenza pandemica.

Modello distributivo del gioco a distanza, 2025

Concessionari	Siti o applicazioni di gioco	Canali telefonici	Canali televisivi
71	402	9	2

La fotografia 2025 delle reti di punti vendita conferma un mercato tuttora fortemente differenziato per ampiezza e funzione distributiva. Le lotterie istantanee hanno la rete più estesa con 53.000 punti vendita, seguite dagli apparecchi in punti generalisti con 43.100, dai giochi numerici con circa 34 mila punti e dalle scommesse con 9.300. Le sale specializzate con apparecchi si fermano a 4.320, mentre il bingo conta 182 sale attive nell'anno.

I prodotti a più alta capillarità territoriale coincidono con quelli a presidio generalista, mentre i prodotti a maggiore specializzazione operano su reti molto più ristrette. La struttura distributiva 2025 mostra quindi un doppio modello: ampiezza e prossimità per apparecchi generalisti e lotterie; selettività e specializzazione per scommesse, apparecchi VLT e (storicamente) gioco del bingo.

Nel periodo 2018-2025 la riduzione più marcata riguarda la rete degli apparecchi, che passa da 63.800 a 47.420 punti vendita, con una contrazione particolarmente intensa nei bar e pubblici esercizi con AWP, scesi da 46.300 a 32.200. Più contenuta, ma comunque significativa, la flessione delle scommesse da 10.400 a 9.300, delle sale bingo da 210 a 182 e delle lotterie istantanee da 61.800 a 53.000. I giochi numerici, invece, restano sostanzialmente stabili. La comparazione temporale mostra che la riduzione della rete ha colpito so-

prattutto i segmenti più labour-intensive e a maggiore esposizione regolatoria, mentre le reti più integrate o più standardizzate hanno mostrato una tenuta superiore. Il ridisegno dell'offerta fisica precedente alla attesa fase di "riordino", quindi, non è stato uniforme ma (attraverso gli interventi fiscali a livello nazionale e distributivi a livello locale, con disposizioni extra concessorie) selettivo per modello distributivo.

Il modello distributivo online è stato caratterizzato per quasi tutto il 2025 (prima dell'avvio delle nuove concessioni) da un'elevata leva commerciale: 71 soggetti concessionari presidiavano 402 siti o applicazioni, cui si aggiungevano 9 canali telefonici e 2 televisivi. Il rapporto tra numero di concessionari e numero di touchpoint segnalava una capacità di moltiplicazione dell'offerta molto superiore a quella del retail fisico, esplosa con il modello "PVR" utilizzato da quasi tutti i concessionari e principale leva di attrazione dei consumatori verso i canali a distanza. Nel confronto con le reti territoriali tradizionali, il digitale ha operato fino al 2025 con una struttura molto più scalabile, capace di espandere presidio e segmentazione senza un analogo incremento dei costi di punto vendita.

In termini competitivi, questa dinamica ha cementato il vantaggio del canale a distanza nei prodotti a più alta frequenza di interazione.

Restituzione in vincite (payout), 2022-2025

	Payout 2022	Payout 2023	Payout 2024	Payout 2025
Apparecchi AWP	65,2%	65,2%	65,2%	65,2%
Giochi Numerici Totalizzatore Nazionale (Superenalotto; retail e online)	47,9%	59,6%	62,5%	59,5%
Lotto ed altri Giochi Numerici a Quota Fissa (10eLotto; retail)	70,5%	71,0%	72,3%	72,9%
Lotterie (Gratta e Vinci; retail)	74,2%	73,8%	73,8%	74,1%
Apparecchi VLT	84,5%	84,3%	84,3%	84,2%
Bingo (retail)	70,3%	70,4%	70,4%	70,3%
Scommesse sportive e virtuali (retail)	80,9%	83,2%	83,6%	82,4%
Scommesse ippiche (retail)	79,5%	80,4%	79,9%	81,0%
Bingo (online)	75,0%	74,8%	74,3%	73,5%
Scommesse sportive e virtuali (online)	88,2%	89,3%	88,6%	87,8%
Betting Exchange (scommesse tra giocatori; online)	99,4%	99,4%	99,4%	99,4%
Scommesse ippiche (online)	85,1%	85,3%	83,7%	84,6%
Giochi di sorte a quota fissa e Skill games (online)	96,2%	96,1%	95,9%	95,8%
	Payout 2022	Payout 2023	Payout 2024	Payout 2025
Rete generalista	67,9%	69,0%	69,3%	70,0%
Rete specializzata	80,2%	81,0%	83,2%	81,0%
Giochi a distanza	94,7%	94,7%	94,5%	94,4%
Intero mercato regolamentato	85,1%	85,9%	86,5%	86,9%

L'evoluzione dei payout 2022-2025 mette in evidenza differenziali competitivi persistenti tra prodotti e canali. Gli apparecchi AWP restano fermi al 65,2% in tutto il periodo, le VLT hanno aggiustato la restituzione in vincite per provare a gestire la elevata pressione fiscale (fascia 84,2-84,5%), il bingo retail resta ancorato al 70,3-70,4% (dal 2025 anche per una apposita disposizione limitativa delle vincite maggiori tra sale), mentre il 10eLotto retail cresce dal 70,5% al 72,9%. Sul canale online, i livelli restano strutturalmente più elevati: 87,8% per le scommesse sportive e virtuali, 95,8% per i giochi di sorte a quota fissa e skill games, 99,4% per il betting exchange. Per totale canale, il confronto 2025 è eloquente: 70,0% nella rete generalista, 81,0% nella rete specializzata, 94,4% online. L'incremento del payout medio di mercato da 85,1% nel 2022 a 86,9% nel 2025 riflette quindi soprattutto il crescente peso relativo del gioco a distanza e dei prodotti a maggiore restituzione, più che una variazione uniforme delle regole di payout nei singoli segmenti.

Il riequilibrio dei parametri previsto dalla Delega Fiscale del 2023 rappresenta uno strumento in grado di contribuire fattivamente ad una gestione organica dell'intero comparto con l'obiettivo di assicurare anzitutto una tutela della salute degli utenti che sia effettiva.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Giocatori a distanza nell'anno	3.124.604	3.505.641	3.747.538	4.060.457	4.336.445	4.691.549
Giocatori a distanza autoesclusi nell'anno	79.508	103.198	124.704	155.315	188.077	228.124
Incidenza giocatori autoesclusi	2,54%	2,94%	3,33%	3,83%	4,34%	4,86%

Nel periodo 2020-2025, coerentemente con l'andamento dei dati economici, risulta cresciuta sia la base dei giocatori a distanza, da 3,1 a 4,7 milioni, sia, con intensità ancora maggiore, il numero dei giocatori autoesclusi, da 79.508 a 228.124. L'incidenza degli autoesclusi passa così dal 2,54% al 4,86%, quasi raddoppiando. La dinamica comparata segnala che i presidi di tutela si stanno rafforzando più rapidamente

della semplice crescita della base utenti. In altri termini, man mano che il gioco a distanza si consolida come canale dominante nei volumi, aumenta anche la rilevanza concreta degli strumenti di contenimento e autoregolazione, che diventano una componente sempre più strutturale del modello di sostenibilità del comparto digitale, dimostrando l'opportunità della sua adozione progressiva anche nel canale retail.

2

L'IMPATTO ECONOMICO, FISCALE E OCCUPAZIONALE

Valore Economico Generato e Contributo al Pil da Parte del Comparto del Gioco Pubblico

L'IMPATTO ECONOMICO, FISCALE E OCCUPAZIONALE DEL COMPARTO

Per valutare il contributo del Gioco Pubblico all'economia italiana è particolarmente utile fare riferimento alla ricerca “Valore socio-economico generato dai giochi pubblici su rete fisica”, realizzata da Nomisma per Novomatic Italia. Lo studio analizza gli effetti economici, fiscali e occupazionali generati dall'intera filiera dei giochi pubblici su rete fisica, prendendo in considerazione apparecchi da intrattenimento, giochi numerici, gratta&vinci, scommesse e bingo.

L'analisi è stata sviluppata attraverso l'integrazione di numerose fonti informative, tra cui i dati di Istat, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Unioncamere, associazioni di categoria e bilanci delle principali imprese operanti nel settore. A tali informazioni si aggiungono i risultati di una specifica indagine condotta da Nomisma presso un campione di punti vendita appartenenti sia alla rete generalista sia a quella specializzata.

Per misurare il contributo del comparto all'economia nazionale è stato utilizzato il modello delle tavole Input-Output,

uno degli strumenti più autorevoli per l'analisi delle relazioni economiche tra i diversi settori produttivi. La base di partenza dell'elaborazione è costituita dalla spesa sostenuta nel 2024 dai giocatori presso la rete fisica autorizzata, pari a circa **16,3 miliardi di euro**.

A partire da questo dato, la ricerca ha stimato il valore aggiunto e l'occupazione generati lungo l'intera filiera economica.

Un impatto che si estende ben oltre il settore

Per comprendere pienamente il contributo economico del Gioco Pubblico è necessario considerare non soltanto gli effetti direttamente prodotti dalle imprese concessionarie e dalla rete distributiva, ma anche quelli che si propagano lungo l'intero sistema economico.

Lo studio distingue infatti tre livelli di impatto.

Il primo è rappresentato dall'**impatto diretto**, cioè dagli effetti generati dalle imprese impegnate nella concessione, gestione e distribuzione dei giochi pubblici su rete fisica. Si tratta delle attività svolte da concessionari, gestori, sale gioco, sale scommesse, esercizi della rete generalista e specializzata.

A questo si aggiunge l'**impatto indiretto**, che comprende il valore creato dai numerosi fornitori che operano a supporto della filiera: produttori di apparecchi da gioco, sviluppatori di software, imprese di vigilanza, servizi di pulizia, logistica, trasporti, consulenza, affitti, utenze e tutte le altre attività necessarie al funzionamento della rete.

Infine, viene considerato l'**impatto indotto**, cioè l'effetto economico generato dalla spesa effettuata dai lavoratori e dalle imprese coinvolte nel settore. I redditi prodotti dalla filiera alimentano infatti consumi, investimenti e ulteriori attività economiche che contribuiscono alla crescita complessiva del sistema produttivo nazionale.

Un contributo pari all'1,1% del PIL nazionale

I risultati della ricerca evidenziano con particolare chiarezza il peso economico del comparto.

Secondo la ricerca nel 2024 il sistema dei giochi pubblici su rete fisica ha generato complessivamente 20,8 miliardi di euro di valore aggiunto, una cifra che corrisponde a circa l'1,1% del valore aggiunto nazionale, assunto come indicatore di riferimento del Prodotto Interno Lordo.

Di questo valore:

6,2 miliardi di euro
derivano dall'impatto diretto delle imprese del settore;

8,1 miliardi di euro
sono generati dall'impatto indiretto lungo la catena dei fornitori;

6,5 miliardi di euro

sono riconducibili agli effetti indotti dai redditi distribuiti lungo la filiera.

Particolarmente significativo è il moltiplicatore economico complessivo, pari a 3,4. In altre parole, ogni euro di valore aggiunto prodotto direttamente dalle imprese del Gioco Pubblico su rete fisica genera complessivamente 3,4 euro nell'economia italiana. Si tratta di un risultato che testimonia la forte capacità del comparto di attivare relazioni economiche e creare valore ben oltre i propri confini operativi.

Impatto sul PIL dell'intero comparto del Gioco Pubblico nel 2025

L'ipotesi fatta è che il Valore economico generato dal comparto sia proporzionale alle somme spese nei Giochi Regolamentati, quindi è stata considerata la variazione della spesa tra il 2024 e il 2025 e sono stati estesi i risultati dell'analisi a tutto il comparto, quindi giochi fisici più giochi online.

Tra il 2024 e il 2025 l'incremento della Spesa è dell'1,4%. Tenendo conto della Spesa complessiva del comparto nel 2025 il valore aggiunto complessivo generato è di

28,03 miliardi di euro

pari all'1,24% del PIL.

Le entrate erariali complessive generate dal comparto dei giochi pubblici sono state:

- **11,8 Miliardi di euro** (2023)
- **11,6 Miliardi di euro** (2024)
- **11,5 Miliardi di euro** (2025)
- **145.000 Occupati** (FTE)
Occupazione Complessiva

IL VALORE ECONOMICO E SOCIALE DEI GIOCHI PUBBLICI SU RETE FISICA IN ITALIA

Una filiera strategica per l'economia, la legalità e la coesione sociale

La ricerca Nomisma “Il valore economico e sociale dei giochi pubblici su rete fisica in Italia” rappresenta uno dei riferimenti più autorevoli e completi per comprendere il ruolo svolto dalla filiera nel sistema economico e sociale nazionale.

Lo studio restituisce una visione articolata del settore, superando interpretazioni riduttive che tendono a considerare il gioco esclusivamente come fenomeno fiscale o come tema legato alle problematiche sociali. Il quadro che emerge è invece quello di una filiera industriale, commerciale e di servizi altamente regolamentata, che genera valore economico, occupazione, gettito fiscale, investimenti tecnologici e presidio della legalità, contribuendo al contempo alla tutela dei consumatori e alla sostenibilità del sistema pubblico.

Il gioco pubblico rappresenta infatti una realtà peculiare nel panorama economico italiano. Si tratta di un'attività che opera all'interno di un sistema di concessioni statali nel quale l'iniziativa imprenditoriale privata viene integrata con il controllo pubblico, attraverso un modello che affida allo Stato la definizione delle regole, il monitoraggio delle attività e la tutela dell'interesse generale.

In questo contesto, il gioco pubblico legale non costituisce soltanto un comparto economico, ma un vero e proprio strumento di politica pubblica volto a garantire un'offerta sicura, controllata e tracciabile, capace di intercettare la domanda di gioco dei cittadini contrastando, al tempo stesso, fenomeni di illegalità, abusivismo e infiltrazione criminale.

Il modello italiano: controllo pubblico e gestione regolamentata

Uno degli elementi maggiormente valorizzati dalla ricerca Nomisma riguarda l'originalità e l'efficacia del modello italiano.

L'Italia ha sviluppato nel tempo un sistema che viene considerato tra i più avanzati a livello europeo. La gestione del comparto è affidata allo Stato attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che esercitano funzioni di regolazione, autorizzazione e controllo.

L'offerta di gioco è consentita esclusivamente a soggetti selezionati attraverso procedure pubbliche e sottoposti a rigorosi requisiti di affidabilità, solidità economica, trasparenza e legalità.

Il sistema concessorio consente così di garantire contemporaneamente:

- la tutela dell'ordine pubblico;
- il contrasto alla criminalità organizzata;
- la protezione dei minori;
- la prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo;
- la tracciabilità dei flussi economici;
- la corretta raccolta del gettito fiscale.

La ricerca evidenzia come proprio questa architettura normativa abbia consentito negli anni di costruire un'offerta legale ampia e diffusa, capace di soddisfare la domanda di gioco all'interno di un contesto controllato e sicuro.

Le dimensioni del mercato italiano dei giochi pubblici

Nel 2024 il mercato regolamentato dei giochi pubblici ha registrato una raccolta complessiva pari a 157,3 miliardi di euro.

Di tale importo, circa 136 miliardi di euro sono stati restituiti ai giocatori sotto forma di vincite, mentre la spesa effettiva sostenuta dai consumatori si è attestata a 21,4 miliardi di euro.

Pur in presenza della crescita del canale digitale, il gioco pubblico su rete fisica continua a rappresentare una componente fondamentale del sistema, generando oltre 16 miliardi di euro di spesa e contribuendo in misura determinante alla creazione di valore economico e fiscale.

La rete fisica mantiene infatti una posizione centrale nell'equilibrio complessivo del mercato italiano.

I punti vendita autorizzati costituiscono ancora oggi il principale luogo di incontro tra domanda e offerta di gioco e rappresentano una presenza diffusa e capillare all'interno delle comunità locali.

Una rete territoriale capillare al servizio dei cittadini

Nel 2024 il sistema del gioco pubblico fisico poteva contare su circa 85.000 esercizi distribuiti in tutta Italia, dato sostanzialmente confermato nel 2025.

La rete comprende:

- **tabaccherie;**
- **bar;**
- **ricevitorie;**
- **sale specializzate;**
- **agenzie di scommesse;**
- **sale bingo;**
- **esercizi autorizzati alla raccolta dei diversi prodotti di gioco.**

Si tratta di una presenza che consente allo Stato di garantire un'offerta regolamentata anche nei territori più periferici, assicurando al tempo stesso prossimità, assistenza e controllo.

La distribuzione territoriale della rete rappresenta inoltre un elemento di particolare importanza sotto il profilo sociale, poiché contribuisce a mantenere un presidio di legalità diffuso e facilmente accessibile ai cittadini.

Il valore economico generato dal comparto

Secondo le elaborazioni Nomisma, il comparto del gioco pubblico su rete fisica ha prodotto nel 2024 un valore aggiunto complessivo pari a 20,8 miliardi di euro.

Tale risultato corrisponde a circa l'1,1% del Prodotto Interno Lordo italiano e colloca il settore tra le filiere che contribuiscono in maniera significativa alla creazione di ricchezza nazionale.

Il valore prodotto non deriva esclusivamente dalle attività svolte direttamente dagli operatori del comparto.

La filiera coinvolge infatti un ampio ecosistema di imprese e professionisti:

- **produttori di apparecchiature;**
- **sviluppatori software;**
- **aziende tecnologiche;**
- **servizi di manutenzione;**
- **logistica e trasporti;**
- **vigilanza e sicurezza;**
- **consulenza professionale;**
- **servizi amministrativi e finanziari;**
- **fornitori di infrastrutture e telecomunicazioni.**

L'effetto moltiplicatore che ne deriva contribuisce ad alimentare investimenti, innovazione e sviluppo economico in numerosi comparti collegati.

Occupazione e sviluppo dei territori

Particolarmente significativo risulta l'impatto occupazionale.

La ricerca stima che il comparto generi circa 147.000 posti di lavoro diretti e oltre 324.000 occupati complessivi considerando gli effetti indiretti e indotti.

Questi numeri evidenziano come il gioco pubblico rappre-

senti una filiera in grado di sostenere il lavoro non soltanto all'interno delle imprese concessionarie e degli esercizi commerciali, ma lungo tutta la catena del valore.

L'occupazione generata dal settore presenta inoltre una forte distribuzione territoriale, contribuendo alla vitalità economica di molte realtà locali e sostenendo attività economiche che spesso operano in contesti urbani e periferici particolarmente diversificati.

La rete fisica costituisce quindi anche uno strumento di sostegno all'economia dei territori, favorendo la permanenza di attività commerciali e servizi che contribuiscono alla vivacità del tessuto economico locale.

Il contributo alle finanze pubbliche

Nel 2024 il gioco pubblico su rete fisica ha assicurato circa 9,2 miliardi di euro di gettito erariale che nel 2025 diventano 10,0 miliardi di euro su attività e vincite.

Si tratta di risorse che contribuiscono al finanziamento delle attività pubbliche e dei servizi destinati ai cittadini, alimentando la capacità dello Stato di sostenere politiche sociali, sanitarie e infrastrutturali.

Il contributo fiscale rappresenta uno degli elementi distintivi del modello concessorio italiano, che consente di trasformare una domanda di intrattenimento presente nella società in una fonte stabile di risorse pubbliche.

Il gioco come forma di intrattenimento

La ricerca dedica ampio spazio anche all'analisi dei comportamenti e delle percezioni dei giocatori.

I risultati mostrano come il gioco pubblico continui a rappresentare una delle principali forme di intrattenimento degli italiani.

Le motivazioni prevalenti risultano legate al divertimento, allo svago e alla socializzazione.

Particolarmente significativo è il dato relativo alla frequenza di gioco.

La grande maggioranza dei giocatori dichiara infatti comportamenti moderati e occasionali:

- **il 38% gioca non più di una volta a settimana;**
- **il 18% non più di una volta al mese;**

- **il 29% in maniera saltuaria;**
- **soltanto il 15% dichiara una frequenza quotidiana o quasi quotidiana.**

Questi risultati contribuiscono a delineare un quadro più articolato del fenomeno, evidenziando come il gioco venga prevalentemente vissuto come attività ricreativa all'interno di comportamenti ordinari di consumo e tempo libero.

Il ruolo sociale della rete fisica

Uno degli aspetti più innovativi del rapporto riguarda l'analisi del ruolo sociale svolto dai luoghi fisici del gioco pubblico.

Le sale, i punti vendita autorizzati e gli esercizi che ospitano prodotti di gioco non vengono percepiti soltanto come luoghi di consumo, ma anche come contesti nei quali è possibile esercitare forme di controllo e tutela difficilmente replicabili in ambienti privi di presenza umana.

Secondo l'indagine Nomisma:

- **il 51% dei giocatori considera i punti vendita un presidio di legalità;**
- **il 41% ritiene che i gestori siano maggiormente in grado di monitorare comportamenti problematici rispetto alle piattaforme online.**

La presenza di personale formato, la possibilità di verificare l'età degli utenti, l'osservazione diretta dei comportamenti e la capacità di fornire informazioni e supporto rappresentano elementi che rafforzano il valore sociale della rete fisica.

Legalità e contrasto al gioco illegale

La ricerca attribuisce particolare rilievo al ruolo svolto dal comparto nella difesa della legalità.

Il sistema concessorio consente infatti di offrire ai cittadini un'alternativa sicura rispetto ai circuiti illegali e non autorizzati.

La diffusione della rete legale contribuisce a:

- **contrastare il riciclaggio di denaro;**
- **prevenire le infiltrazioni criminali;**
- **garantire la tracciabilità delle operazioni;**
- **tutelare i consumatori da pratiche scorrette o fraudolente.**

La presenza di punti vendita autorizzati sul territorio assume quindi una funzione che trascende la dimensione economica e diventa uno strumento di presidio istituzionale e sociale.

Gioco responsabile e innovazione tecnologica

La tutela del consumatore costituisce un altro pilastro fondamentale del modello italiano.

Negli ultimi anni il settore ha investito in strumenti di prevenzione, informazione e sensibilizzazione finalizzati a promuovere comportamenti di gioco consapevoli e responsabili.

In questo ambito, la ricerca individua nelle nuove tecnologie un'importante opportunità di sviluppo.

L'utilizzo di sistemi digitali avanzati, algoritmi predittivi e applicazioni di intelligenza artificiale può contribuire a rafforzare i meccanismi di monitoraggio e prevenzione, consentendo di individuare tempestivamente eventuali comportamenti a rischio e di attivare misure di tutela sempre più efficaci.

L'innovazione tecnologica viene quindi interpretata non soltanto come fattore di efficienza operativa, ma anche come strumento di sostenibilità sociale.

La questione territoriale e il riordino del settore

Tra i temi maggiormente approfonditi dalla ricerca emerge la cosiddetta "questione territoriale".

Negli ultimi anni numerose Regioni e Comuni hanno introdotto normative specifiche in materia di distanze dai luoghi sensibili, orari di esercizio e localizzazione dei punti vendita.

Pur essendo state adottate con finalità di tutela sociale, tali misure hanno prodotto una crescente frammentazione normativa.

Il risultato è un quadro regolatorio caratterizzato da significative differenze territoriali che incidono sulle condizioni operative delle imprese e sulla distribuzione dell'offerta legale.

La ricerca evidenzia inoltre come tali limitazioni riguardino prevalentemente il gioco fisico, mentre risultano di fatto inapplicabili al canale online, generando condizioni di asimmetria competitiva.

Secondo Nomisma, la costruzione di un quadro normativo nazionale più uniforme rappresenta una priorità per il futuro del comparto.

Un riordino organico consentirebbe infatti di:

- **rafforzare la tutela dei consumatori;**
- **garantire maggiore certezza agli operatori;**
- **preservare il presidio di legalità assicurato dalla rete fisica;**
- **favorire un migliore equilibrio tra canale fisico e digitale;**
- **contrastare più efficacemente il gioco illegale.**

Creare valore condiviso per il Paese

Nel suo insieme, la ricerca Nomisma restituisce l'immagine di una filiera che genera valore economico, occupazionale, fiscale e sociale.

Il gioco pubblico su rete fisica non rappresenta soltanto un comparto produttivo, ma una componente integrante dell'ecosistema economico e istituzionale italiano, capace di contribuire alla crescita del Paese, al sostegno delle finanze pubbliche, alla tutela dei consumatori e alla difesa della legalità.

Le evidenze raccolte mostrano come il valore prodotto dal settore non possa essere misurato esclusivamente attraverso gli indicatori economici tradizionali. Alla creazione di ricchezza si affiancano infatti funzioni di presidio territoriale, inclusione, sicurezza, responsabilità e collaborazione con le istituzioni che rafforzano il contributo complessivo della filiera allo sviluppo sostenibile del Paese.

In questa prospettiva, il futuro del comparto appare strettamente legato alla capacità di consolidare l'equilibrio tra sostenibilità economica, tutela sociale, innovazione tecnologica e legalità, valorizzando il ruolo che il gioco pubblico legale continua a svolgere all'interno della società italiana.

I PROFILI DI TASSAZIONE

Sistemi di prelievo sui giochi, 2025

		Aliquota di prelievo effettiva a legislazione vigente 2025	
Servizio di gioco	Base imponibile	Su Raccolta (somme giocate)	Su Spesa giocatori
Apparecchi AWP	Somme giocate	24,0%	68,9%
Apparecchi VLT	Somme giocate	8,6%	54,5%
Giochi Numerici Totalizzatore Nazionale (Superenalotto; retail e online)	Somme giocate	31,8%	78,7%
Bingo (retail)	Valore nominale cartelle acquisite per la vendita	11,0%	35,9%
Bingo (online)	Spesa giocatori (raccolta – vincite pagate)	6,6%	25,0%
Scommesse sportive e virtuali (retail)	Spesa giocatori (raccolta – vincite pagate)	3,8%	21,9%
Scommesse sportive e virtuali (online)	Spesa giocatori (raccolta – vincite pagate)	3,0%	24,5%
Betting Exchange (scommesse tra giocatori; online)	Commissioni pagate al concessionario dai giocatori	0,1%	17,6%
Scommesse ippiche (retail)	Raccolta lorda	2,0%	10,7%
Scommesse ippiche (online)	Raccolta lorda	1,5%	9,5%
Giochi di sorte a quota fissa e Skill games (online)	Spesa giocatori (raccolta – vincite pagate)	1,1%	25,5%
Lotto ed altri Giochi Numerici a Quota Fissa (10eLotto; retail)	Tagliandi disponibili per la vendita	15,2%	51,9%
Lotterie istantanee (Gratta e Vinci; retail)	Tagliandi disponibili per la vendita	14,0%	54,1%
Mercato Regolamentato		6,3%	47,8%

Giochi oggetto di prelievo sulle vincite nel 2025	Base imponibile	Aliquota
Lotto (retail e online)	Tutte le vincite	8%
Giochi Numerici a Quota Fissa (10eLotto; retail e online)	Tutte le vincite	11%
Apparecchi VLT	Vincite superiori a 200€	20%
Giochi Numerici Totalizzatore Nazionale (Superenalotto; retail e online)	Vincite superiori a 500€	20%
Lotterie istantanee (Gratta e Vinci; retail)	Vincite superiori a 500€	20%

IL CONTRIBUTO ALLA FISCALITÀ

Prelievi sui giochi, 2025

Prodotto \ Canale distributivo	Prelievi sui giochi 2025*	Prelievi sulle vincite 2025	Totale prelievi 2025
Apparecchi AWP e VLT in sale specializzate	2,4	0,3	2,8
Apparecchi da gioco AWP in esercizi pubblici, commerciali e tabaccherie o ricevitorie	2,6	-	2,6
Lotterie nazionali \ Gratta&Vinci nei punti abilitati	1,8	0,1	1,9
Lotto e altri giochi numerici a quota fissa in ricevitorie	1,0	0,6	1,6
Giochi online (a distanza)	1,5	0,02	1,5
Giochi numerici a totalizzatore nazionale \ Superenalotto in ricevitorie	0,5	0,1	0,6
Scommesse sportive, ippiche, virtuali in negozi e corner	0,3	-	0,3
Bingo in sale	0,2	-	0,2
	10,4	1,1	11,5

* Prelievo erariale unico, Imposta unica, Utile erariale. (dati in miliardi di euro)

La distribuzione dei prelievi 2025 conferma che la pressione fiscale effettiva resta concentrata sui segmenti retail. Gli apparecchi in esercizi pubblici e tabaccherie/ricevitorie generano 2,6 miliardi, gli apparecchi in sale specializzate 2,8 miliardi, le lotterie istantanee 1,9 miliardi, il Lotto e giochi numerici a quota fissa 1,6 miliardi; l'online si ferma a 1,5 miliardi complessivi. La comparazione è particolarmente significativa se confrontata con la raccolta: il canale a distanza pesa enormemente sui volumi, ma non in misura proporzionale sul gettito. Ne risulta che il carico fiscale continua a poggiare soprattutto sui prodotti fisici tradizionali, mentre la crescita del mercato si concentra nei segmenti che generano meno prelievo per unità di raccolta.

L'analisi dei sistemi di prelievo mostra un'eterogeneità che incide direttamente sulla competizione tra prodotti. Gli apparecchi AWP presentano un'incidenza del 24,0% sulla raccolta e del 68,9% sulla spesa, contro l'8,6% e 54,5% delle VLT; il Superenalotto si colloca su livelli ancora più elevati (31,8%

sulla raccolta, 78,7% sulla spesa), mentre molti prodotti online operano con aliquote ben più contenute sulla raccolta, pur avendo incidenze rilevanti sulla spesa. La comparazione retail/online è particolarmente rilevante nelle scommesse sportive, dove il retail è al 3,8% sulla raccolta e 21,9% sulla spesa, contro il 3,0% e 24,5% dell'online, e nei giochi di sorte e skill online, che si fermano all'1,1% sulla raccolta. In sintesi, il sistema fiscale non è neutrale: i diversi meccanismi di prelievo producono vantaggi e svantaggi competitivi impliciti, influenzando payout, pricing, margini e attrattività relativa dei diversi canali.

La tassazione sulle vincite mantiene da alcuni anni un ulteriore fattore di differenziazione tra prodotti. Il Lotto sconta un'aliquota dell'8% su tutte le vincite, il 10eLotto dell'11%, mentre VLT, Superenalotto e gratta&vinci applicano un 20% oltre soglie specifiche. Nel confronto tra famiglie di gioco, i prodotti con maggiore visibilità della vincita lorda sono anche quelli in cui la tassazione del premio può incidere maggiormente sulla percezione del rendimento effettivo.



PERSONE, COMUNITÀ, AMBIENTE

Stakeholder, Governo della Sostenibilità, Doppia Materialità e Modalità di Ascolto

GLI STAKEHOLDER DEL COMPARTO

Gli stakeholder rappresentano tutti i soggetti che influenzano o sono influenzati dalle attività delle imprese del Gioco Pubblico. L'analisi dei Bilanci di Sostenibilità e delle Rendicontazioni di Sostenibilità 2024 delle principali aziende del settore evidenzia una sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, con un progressivo ampliamento dell'attenzione verso alcuni portatori di interesse emergenti, in particolare quelli collegati alla sostenibilità, alla tutela dei consumatori e alla trasformazione digitale.

Le principali categorie di stakeholder individuate risultano essere:

- Azionisti e investitori;
- Clienti e giocatori;
- Dipendenti e collaboratori;
- Rete distributiva e punti vendita;
- Fornitori e partner commerciali;
- Istituzioni, Autorità di regolazione e Amministrazione finanziaria;
- Comunità locali e organizzazioni del Terzo Settore;
- Associazioni di categoria;
- Enti di ricerca, università e organismi formativi;
- Media e opinion leader;
- Comunità finanziaria e agenzie di rating ESG;
- Autorità di controllo, organismi di certificazione e revisione.

L'evoluzione normativa e l'affermarsi dei criteri ESG hanno rafforzato il ruolo degli stakeholder nei processi decisionali aziendali, rendendo il dialogo strutturato un elemento centrale delle strategie di sostenibilità.

Le aziende del comparto adottano modelli di coinvolgimento ispirati ai principali standard internazionali e alle indicazioni dell'UNEP (United Nations Environment Programme), articolati nelle fasi di identificazione, analisi, coinvolgimento e monitoraggio degli stakeholder.

Le modalità di engagement risultano sempre più evolute e integrate nei processi aziendali.

1

Dipendenti

Le principali modalità di coinvolgimento comprendono:

- survey periodiche di clima aziendale;
- piattaforme intranet;
- newsletter interne;
- incontri con il management;
- programmi di ascolto;
- percorsi formativi;
- iniziative di welfare e wellbeing;
- programmi dedicati a diversity, equity e inclusion.

2

Clienti e giocatori

Il dialogo con i clienti si realizza attraverso:

- customer care e contact center;
- strumenti digitali di assistenza;
- portali online;
- applicazioni mobili;
- indagini di soddisfazione;
- sistemi di monitoraggio del gioco responsabile;
- strumenti di autoesclusione e autolimitazione;
- campagne informative sulla tutela del consumatore.

3

Fornitori e partner

Le imprese del comparto stanno rafforzando il coinvolgimento della supply chain mediante:

- codici etici e codici di condotta;
- valutazioni ESG;
- audit e verifiche periodiche;
- questionari di sostenibilità;
- programmi di qualificazione e monitoraggio;
- iniziative di formazione e sensibilizzazione.

4

Istituzioni e Autorità

Le relazioni con le istituzioni si sviluppano attraverso:

- partecipazione a tavoli tecnici;
- consultazioni pubbliche;
- confronto con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- attività di compliance normativa;
- contributi ai processi di riordino del settore.

5

Comunità locali

Le aziende promuovono attività di:

- investimento sociale;
- sostegno al volontariato;
- iniziative educative e culturali;
- progetti sportivi;
- programmi di inclusione sociale;
- partnership con organizzazioni non profit.

L'analisi dei Bilanci 2024 conferma che il coinvolgimento degli stakeholder è ormai considerato un processo continuo e non più limitato alla sola redazione del Bilancio di Sostenibilità.

La Matrice di Materialità: aggiornamento e risultati

L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) ha determinato una significativa evoluzione dell'analisi di materialità.

L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) ha determinato una significativa evoluzione dell'analisi di materialità.

Sempre più aziende del comparto adottano infatti il principio della doppia materialità, che considera contemporaneamente:

- **gli impatti dell'azienda su ambiente, persone e società (materialità di impatto);**
- **gli effetti delle questioni ESG sulle performance economiche e finanziarie dell'impresa (materialità finanziaria).**

Dall'analisi delle matrici di materialità e dei temi rilevanti pubblicati dalle principali aziende del comparto emerge una forte convergenza.



Temi materiali prioritari

I temi maggiormente ricorrenti e considerati prioritari risultano essere:

1. **Gioco responsabile e tutela delle categorie vulnerabili;**
2. **Legalità, compliance e contrasto al gioco illegale;**
3. **Privacy, cybersecurity e sicurezza dei dati;**
4. **Etica del business e lotta alla corruzione;**
5. **Qualità del servizio e tutela del consumatore;**
6. **Sviluppo, formazione e valorizzazione del personale;**
7. **Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori;**
8. **Diversità, equità e inclusione;**
9. **Innovazione tecnologica e trasformazione digitale;**
10. **Gestione responsabile della supply chain.**

Temi materiali di rilevanza medio-alta

Seguono:

- **cambiamento climatico;**
- **efficienza energetica;**
- **emissioni di gas serra;**
- **economia circolare;**
- **gestione dei rifiuti;**
- **consumo responsabile delle risorse;**
- **gestione dei diritti umani lungo la catena del valore;**
- **coinvolgimento delle comunità locali;**
- **creazione di valore economico distribuito.**

Temi meno frequentemente citati

Pur presenti nelle analisi di materialità di alcune aziende, risultano meno ricorrenti:

- **biodiversità;**
- **stress idrico;**
- **utilizzo del suolo;**
- **mobilità sostenibile;**
- **packaging e materiali;**
- **impatti sulla fauna e sugli ecosistemi;**
- **finanza sostenibile;**
- **tassonomia europea.**

Nel complesso emerge chiaramente come il settore consideri il gioco responsabile il tema materiale più rilevante in assoluto, seguito da legalità, tutela del consumatore, sicurezza dei dati e valorizzazione delle persone.

Non risultano fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita dei loro dati.

La Doppia Materialità: il Nuovo Paradigma della Sostenibilità

L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ha determinato un profondo cambiamento nel modo in cui le imprese valutano e rendicontano le tematiche ESG. Il concetto cardine di questa evoluzione è rappresentato dalla Doppia Materialità, principio che costituisce oggi il fondamento degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

A differenza dell'approccio tradizionale, prevalentemente orientato alla dimensione economico-finanziaria, la Doppia Materialità richiede alle imprese di analizzare simultaneamente due prospettive complementari.

La prima è la **Materialità di Impatto (Impact Materiality)**, che valuta gli effetti positivi e negativi che l'attività dell'impresa genera sulle persone, sull'ambiente, sulle comunità e sull'economia. L'attenzione è quindi rivolta agli impatti prodotti dall'azienda verso l'esterno.

La seconda è la **Materialità Finanziaria (Financial Materiality)**, che considera invece il modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance possono influenzare le performance economiche, patrimoniali e finanziarie dell'impresa, generando rischi o opportunità.

L'applicazione congiunta di queste due prospettive consente una rappresentazione più completa e trasparente della sostenibilità aziendale, superando la visione tradizionale che considerava rilevanti soltanto gli aspetti in grado di produrre effetti economici immediati.

In questo nuovo modello una tematica è considerata materiale quando:

- genera impatti significativi sulle persone, sull'ambiente o sulla società;
- produce effetti rilevanti sul valore dell'impresa;
- oppure soddisfa entrambe le condizioni.

La Doppia Materialità richiede inoltre una valutazione sistematica degli impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi, attuali e futuri, lungo l'intera catena del valore, includendo fornitori, partner commerciali, rete distributiva e clienti.



L'applicazione della Doppia Materialità nel comparto del Gioco Pubblico

L'analisi dei Bilanci e delle Rendicontazioni di Sostenibilità 2024 delle principali aziende del comparto evidenzia come il settore stia progressivamente adeguando i propri processi alle nuove prescrizioni della CSRD.

Per le imprese del Gioco Pubblico la Doppia Materialità assume caratteristiche particolarmente significative in ragione della forte rilevanza sociale dell'attività svolta, della presenza di una regolamentazione particolarmente articolata e dell'elevato livello di attenzione da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Dal punto di vista della Materialità di Impatto, i temi maggiormente rilevanti riguardano:

- **la tutela dei consumatori;**
- **il gioco responsabile;**
- **la prevenzione del gioco problematico;**
- **la protezione dei minori;**
- **la sicurezza e la protezione dei dati personali;**

- **l'occupazione e la valorizzazione delle persone;**
- **la legalità e il contrasto al gioco illegale;**
- **gli impatti economici e sociali generati nei territori;**
- **le emissioni e gli impatti ambientali connessi alle attività operative.**

Dal punto di vista della Materialità Finanziaria, assumono particolare rilievo:

- **l'evoluzione della normativa nazionale ed europea;**
- **il rischio reputazionale;**
- **la cybersecurity;**
- **la protezione dei dati;**
- **la continuità operativa dei sistemi digitali;**
- **il contrasto al gioco illegale;**
- **le modifiche dei regimi concessori;**
- **la gestione della rete distributiva;**
- **i rischi climatici e ambientali;**
- **la disponibilità e fidelizzazione delle risorse umane.**

L'analisi condotta dalle aziende del comparto evidenzia una crescente convergenza nell'individuazione di alcuni temi prioritari, tra cui il gioco responsabile, la tutela del consumatore, la legalità, la sicurezza informatica, l'etica

del business e la valorizzazione delle persone, che risultano contemporaneamente rilevanti sia sotto il profilo dell'impatto sia sotto il profilo economico-finanziario.

La doppia materialità e l'impatto normativo sul comparto del Gioco Pubblico

Tra i temi che emergono con maggiore evidenza nelle analisi di doppia materialità delle principali aziende del comparto figura il quadro normativo e regolatorio che disciplina il gioco pubblico in Italia.

Il settore opera, infatti, all'interno di uno dei contesti regolamentati più complessi a livello nazionale, caratterizzato dalla coesistenza di norme statali, disposizioni regionali e regolamenti comunali che incidono direttamente sull'organizzazione delle attività, sulla distribuzione territoriale dei punti vendita e sulla sostenibilità economica degli investimenti.

Negli ultimi anni le aziende hanno dovuto confrontarsi con una crescente stratificazione normativa che ha determinato un significativo impatto sulla gestione operativa delle reti distributive.

In particolare, assumono rilievo:

- **i distanziometri dai luoghi sensibili;**
- **le limitazioni agli orari di apertura e di funzionamento degli apparecchi;**
- **i vincoli territoriali introdotti da Regioni e Comuni;**
- **le restrizioni alla pubblicità e alla comunicazione commerciale;**
- **gli obblighi connessi al gioco responsabile;**
- **gli adempimenti antiriciclaggio e di identificazione della clientela;**
- **i requisiti tecnologici e di sicurezza dei sistemi di gioco;**
- **l'evoluzione del sistema concessorio.**

L'effetto combinato di tali misure ha contribuito a produrre, nel corso degli anni, una progressiva riduzione della rete

fisica e una crescente concentrazione del mercato. Molte aziende evidenziano come l'architettura delle normative regionali e comunali abbia generato significative differenze territoriali nella possibilità di esercitare l'attività economica, determinando in alcuni casi situazioni di forte incertezza per gli operatori e per gli investimenti effettuati.

Dal punto di vista della materialità finanziaria, il rischio normativo rappresenta uno dei principali fattori in grado di influenzare i risultati economici delle imprese. Le modifiche legislative possono incidere direttamente sui ricavi, sui costi operativi, sul valore delle concessioni, sulla pianificazione degli investimenti e sulla sostenibilità delle reti distributive.

Dal punto di vista della materialità di impatto, le aziende riconoscono tuttavia il ruolo fondamentale della regolamentazione nel garantire la tutela dei consumatori, la prevenzione del gioco problematico, la protezione dei minori e il contrasto al gioco illegale.

L'equilibrio tra esigenze di tutela sociale e sostenibilità economica dell'offerta legale rappresenta pertanto uno dei temi centrali per il futuro del comparto. Le imprese evidenziano come una regolamentazione chiara, omogenea e coerente a livello nazionale possa contribuire a rafforzare l'efficacia delle politiche di gioco responsabile, garantendo al tempo stesso la competitività dell'offerta autorizzata e la capacità di contrastare i fenomeni illegali.

In questo contesto, il processo di riordino del settore del territorio assume una particolare rilevanza strategica. L'obiettivo perseguito dal legislatore è quello di favorire una maggiore uniformità delle regole sul territorio nazionale, rafforzando la tutela dei giocatori e assicurando condizioni di maggiore certezza giuridica agli operatori. Per le aziende del comparto, la capacità di anticipare e gestire l'evoluzione normativa costituisce oggi uno dei principali elementi di resilienza e di creazione di valore nel lungo periodo. La mancata approvazione di un provvedimento di riordino mette oggi sul tavolo la necessità di prendere atto dell'effettiva efficacia e dell'effettivo impatto sociale delle misure imposte negli anni passati.

GRI – Global Reporting Initiative

Il framework GRI continua a rappresentare il principale riferimento utilizzato dalle imprese del comparto per la rendicontazione di sostenibilità.

I Bilanci analizzati adottano prevalentemente:

- **GRI Universal Standards 2021;**
- **GRI Topic Standards;**
- **indicatori quantitativi ESG;**
- **collegamenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).**

L'utilizzo dei GRI consente una maggiore comparabilità dei dati e una rendicontazione più trasparente delle performance ambientali, sociali e di governance.

CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Il 2024 rappresenta un anno di svolta per la rendicontazione di sostenibilità.

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024, introduce obblighi significativamente più articolati rispetto alla precedente Direttiva NFRD.

Le principali novità riguardano:

- **applicazione della doppia materialità;**
- **adozione degli ESRS;**
- **ampliamento delle informazioni richieste;**
- **maggiore integrazione tra sostenibilità e strategia aziendale;**
- **coinvolgimento dell'intera catena del valore;**
- **rafforzamento dei sistemi di controllo;**
- **progressiva assurance esterna delle informazioni ESG.**

Le principali aziende del comparto stanno già adeguando i propri sistemi di raccolta dati e governance per garantire la conformità ai nuovi requisiti europei.

Presidi di Governance: Controlli Interni, Risk Management e Compliance

L'analisi dei Bilanci 2024 evidenzia un progressivo rafforzamento delle strutture di governance ESG.

Le responsabilità in materia di sostenibilità risultano oggi distribuite tra:

- **Consiglio di Amministrazione;**
- **Comitati ESG o Sustainability Committee;**
- **Amministratore Delegato;**
- **Direzioni Sustainability;**
- **Funzioni Risk Management;**
- **Compliance;**
- **Internal Audit;**
- **Organismi di Vigilanza.**

La sostenibilità viene sempre più integrata nei processi decisionali, nella pianificazione strategica e nei sistemi di monitoraggio delle performance.

MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 rappresenta uno degli strumenti fondamentali di presidio della governance aziendale.

Tutte le principali aziende del comparto risultano dotate di:

- **Modello 231 aggiornato;**
- **Codice Etico;**
- **Organismo di Vigilanza;**
- **sistemi di whistleblowing;**
- **procedure anticorruzione;**
- **protocolli di controllo interno;**
- **attività formative periodiche.**

Particolare attenzione viene dedicata ai rischi connessi a:

- **reati contro la Pubblica Amministrazione;**
- **reati informatici;**
- **riciclaggio;**
- **autoriciclaggio;**
- **corruzione tra privati;**
- **reati tributari;**
- **reati ambientali;**
- **reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;**
- **frode sportiva/gioco abusivo.**

RISK MANAGEMENT E CONTROLLO

Il sistema di Enterprise Risk Management (ERM) assume un ruolo sempre più centrale.

Le aziende del comparto stanno progressivamente integrando i rischi ESG all'interno dei sistemi tradizionali di gestione del rischio.



Tra le principali categorie monitorate emergono:

- **rischi normativi e regolatori;**
- **rischi reputazionali;**
- **rischi legati al gioco responsabile;**
- **rischi di cybersecurity;**
- **rischi legati alla protezione dei dati personali;**
- **rischi climatici e ambientali;**
- **rischi operativi;**
- **rischi di supply chain;**
- **rischi finanziari;**
- **rischi connessi all'evoluzione tecnologica.**

L'integrazione tra sostenibilità, controllo interno e gestione del rischio rappresenta oggi uno degli elementi più significativi dell'evoluzione della governance del comparto del gioco pubblico e costituisce una delle principali direttrici di sviluppo per gli anni futuri.

CERTIFICAZIONI E RATING DI LEGALITÀ



Il comparto dei Giochi Pubblici conferma una forte attenzione verso le certificazioni, considerate strumenti strategici per migliorare qualità, performance, compliance e tutela degli stakeholder. L'analisi dei Bilanci di Sostenibilità 2024 dei principali operatori evidenzia un sistema di gestione sempre più strutturato, in cui le certificazioni rappresentano un elemento distintivo di governance e responsabilità.

Tra le certificazioni più diffuse emergono innanzitutto quelle relative ai **sistemi di gestione della qualità e della sicurezza delle informazioni**, con la **ISO 9001** e la **ISO/IEC 27001** presenti in quasi tutti gli operatori analizzati. Quest'ultima assume un ruolo centrale nel settore, poiché garantisce elevati standard di sicurezza logica, fisica e organizzativa delle piattaforme di gioco.

Ampia diffusione si registra anche per la **ISO 45001** (salute e sicurezza sul lavoro) e per la **ISO 14001** (gestione ambientale), che confermano la crescente attenzione del settore verso la tutela del personale e la riduzione degli impatti ambientali. Sebbene il comparto del gioco non presenti un impatto ambientale elevato, l'adozione diffusa di questa certificazione dimostra la crescente attenzione verso la tutela dell'ambiente.

Sul fronte della **privacy e protezione dei dati**, si consolida l'adozione della **ISO 27701**, estensione della ISO 27001, particolarmente rilevante per gli operatori che gestiscono grandi volumi di dati personali e transazioni digitali. Alcuni operatori adottano inoltre standard avanzati come **ISO 27035** (gestione degli incidenti di sicurezza) e **ISO 22301** (continuità operativa), a conferma della crescente maturità dei sistemi di gestione.

Le certificazioni specifiche del settore del gioco pubblico restano un elemento distintivo e altamente qualificante:

- **G4 – Global Gambling Guidance Group**,
- **WLA Responsible Gaming Framework**,
- **Certificazioni EL (European Lotteries)**,
- **WLA-SCS – Security Control Standard**.

Questi standard certificano l'impegno degli operatori verso il gioco responsabile, la sicurezza delle piattaforme e la prevenzione dei rischi legati al gioco d'azzardo, contribuendo a innalzare il livello dell'intero settore.

Tra le altre certificazioni diffuse emergono inoltre:

- **ISO 37001** (anticorruzione),
- **UNI/PdR 125** (parità di genere),
- **UNI/PdR 159** (diversità e inclusione, gestione HR),
- **ISO 50001** (gestione dell'energia),
- **ISO 18295** (qualità dei Contact Center),

- **SA8000** (responsabilità sociale),
- **ISO 26000** (linea guida sulla responsabilità sociale, spesso attestata),
- **ISO 31000** (gestione del rischio, non certificabile).

Accanto alle certificazioni si conferma la diffusione del Rating di Legalità, rilasciato dall'AGCM, indicatore di trasparenza, correttezza e integrità aziendale. La sua presenza nei bilanci testimonia l'attenzione crescente del settore verso una governance etica e la prevenzione dei comportamenti illeciti. Si tratta del risultato di un impegno quotidiano che coinvolge più livelli organizzativi — dalla compliance alla responsabilità d'impresa, fino ai processi HR, Finance e Tax — e che conferma la centralità della legalità nella strategia ESG e nella governance aziendale.

Nel complesso, il comparto mostra un'evoluzione verso sistemi di gestione integrati, con alcuni operatori che presentano portafogli certificativi particolarmente estesi e avanzati. Altri operatori risultano invece in una fase di rafforzamento, con obiettivi futuri focalizzati su parità di genere, e ampliamento del perimetro ambientale. L'adesione agli standard di certificazione riflette l'impegno concreto degli operatori nel presidiare i requisiti di affidabilità e responsabilità richiesti dal settore. È l'espressione di una conoscenza approfondita delle dinamiche del comparto e di una volontà di miglioramento continuo, che si traduce in un fattore di differenziazione competitiva e di reputazione nel mercato regolato del gioco pubblico.

Oltre alle certificazioni, alcuni operatori riportano anche riconoscimenti e premi di settore, quali **Top Employer 2024**, gli **IGA Award** per Customer Care ed ESG Compliance e attestazioni come **Best HR Team**, che valorizzano le performance in ambito risorse umane, qualità del servizio e gestione responsabile.

La Strategia ESG del Comparto

L'IMPEGNO PER L'AGENDA ONU 2030

Il Comparto dei Giochi Pubblici riconosce nell'Agenda ONU 2030 il quadro di riferimento naturale del proprio impegno di sostenibilità. La natura concessoria del settore — in cui lo Stato affida a operatori privati l'esercizio del gioco e una funzione di presidio pubblico — rende questo allineamento la diretta conseguenza del mandato ricevuto: tutelare i soggetti vulnerabili, garantire la legalità dell'offerta, restituire valore ai territori.



Ciascuna impresa del Comparto contribuisce al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) in modo coerente con le proprie competenze e con la specificità della filiera del gioco legale. L'analisi trasversale dei Bilanci di Sostenibilità 2024 consente di ricondurre questo contributo a un nucleo di **SDG rilevanti**, rendicontato secondo gli standard GRI e, per gli operatori soggetti a CSRD, secondo gli ESRS.

Mappa degli impegni del Comparto per Obiettivo di Sviluppo Sostenibile

La tabella seguente riepiloga, per ciascuno degli SDG rilevanti per il settore, le principali aree di impegno del Comparto. Tutti i dati sono riferiti all'esercizio 2024 e derivano dall'aggregazione dei Bilanci di Sostenibilità dei Concessionari esaminati.

SDG	Obiettivo ONU 2030	Impegni del Comparto dei Giochi Pubblici
SDG 1	Sconfiggere la povertà	Contrasto alla povertà alimentare e abitativa; interventi in emergenza; protezione dell'infanzia tramite fondazioni dedicate e partnership con enti del terzo settore.
SDG 2	Sconfiggere la fame	Recupero delle eccedenze alimentari (food recovery); donazioni al Banco Alimentare e a reti di solidarietà territoriale.
SDG 3	Salute e benessere	Prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA); Registro Unico degli Autoesclusi (RUA); algoritmi di player protection; ricerca medico-scientifica; sistemi SSL certificati ISO 45001:2018; welfare sanitario; sport inclusivo.
SDG 4	Istruzione di qualità	Oltre 220.000 ore di formazione erogate nel 2024; formazione obbligatoria sul gioco responsabile; upskilling digitale; borse di studio, dottorati e partnership universitarie; contrasto alla dispersione scolastica.
SDG 5	Parità di genere	Presenza femminile media del 43%; monitoraggio del gender pay gap; certificazione UNI/PdR 125:2022; congedo retribuito per vittime di violenza di genere; mentoring e leadership femminile.
SDG 7	Energia pulita e accessibile	Efficientamento energetico delle infrastrutture e dei punti vendita; approvvigionamento crescente da fonti rinnovabili; clausole 'green' nei contratti di fornitura energetica.
SDG 8	Lavoro dignitoso e crescita economica	Circa 90% di contratti a tempo indeterminato; welfare aziendale strutturato; circa 147.000 occupati diretti nel Comparto e 324.000 attivati nell'economia nazionale; contributo dell'1,1% al PIL.
SDG 9	Imprese, innovazione e infrastrutture	Sistemi di intelligenza artificiale per l'individuazione precoce dei comportamenti a rischio; piattaforme di gioco sicure; open innovation e sostegno a startup ad impatto sociale.
SDG 10	Ridurre le disuguaglianze	Inclusione delle persone con disabilità oltre i minimi di legge; volontariato d'impresa; solidarietà internazionale; inclusione LGBTQ+.
SDG 11	Città e comunità sostenibili	Rigenerazione urbana e riqualificazione di spazi pubblici; sostegno alle infrastrutture sportive; valorizzazione del patrimonio culturale; presidio fisico e sociale del territorio.
SDG 12	Consumo e produzione responsabili	Qualificazione ESG crescente dei nuovi fornitori valutati; green procurement; gestione dei RAEE e ricondizionamento degli apparecchi AWP/VLT dismessi (economia circolare).
SDG 13	Lotta al cambiamento climatico	Misurazione delle emissioni GHG (Scope 1, 2 e 3); obiettivi di decarbonizzazione lungo la catena del valore; dematerializzazione dei processi.
SDG 16	Pace, giustizia e istituzioni solide	Modelli organizzativi ex D.Lgs. 231/2001; zero casi accertati di corruzione; presidio anticicliaggio; educazione alla legalità; contrasto strutturale al gioco illegale.
SDG 17	Partnership per gli obiettivi	Partnership con atenei, centri di ricerca, enti del terzo settore e istituzioni per la prevenzione del DGA e la creazione di valore condiviso

La strategia ESG del comparto

Dall'analisi trasversale dei Bilanci di Sostenibilità 2024 dei principali Concessionari emergono **tre dimensioni strutturali** che attraversano tutti gli operatori e che costituiscono il cuore della strategia ESG del Comparto: **Responsabilità, Persone, Comunità e Ambiente**. Non si tratta di assi indipendenti, ma di tre piani di un unico modello, in cui la responsabilità è il fondamento giuridico e valoriale, le persone sono il motore operativo e la comunità e l'ambiente rappresentano l'orizzonte di impatto.

1 Responsabilità: il gioco legale come presidio di sistema

2 Persone: il capitale umano come asset strategico e vettore di legalità

3 Comunità e Ambiente: il valore restituito al territorio

È il tema più citato nelle matrici di materialità di tutti gli operatori analizzati e resta il primo per rilevanza. Comprende il **gioco responsabile e la tutela delle categorie vulnerabili, la sicurezza dei dati e la privacy, l'etica del business e l'anticorruzione, la legalità e il contrasto al gioco illegale**. Il filo conduttore è uno solo: il Concessionario non è un semplice intermediario commerciale, ma un operatore di sistema che detiene una concessione di Stato e risponde alla collettività della qualità con cui gestisce il proprio perimetro.

Ogni strumento — dal Modello 231 alle certificazioni internazionali di gioco responsabile (G4, WLA), dall'autoesclusione al whistleblowing — è espressione di questa **responsabilità sistemica**, radicata nel diritto pubblico e prolungata in ogni punto della catena del valore, dalla piattaforma digitale al punto vendita fisico. Il rispetto del divieto di pubblicità e sponsorizzazione del gioco con vincite in denaro, e l'adesione agli obblighi di prevenzione del DGA ne sono le manifestazioni più visibili.

È la dimensione in cui il Comparto mostra le performance più solide rispetto ai benchmark nazionali: circa **90% di contratti a tempo indeterminato**, **43% di presenza femminile**, oltre **220.000 ore di formazione** erogate nel 2024, **zero decessi** da infortunio e **zero casi accertati di corruzione**. Abbraccia la salute e sicurezza sul lavoro, la formazione e l'upskilling, l'inclusione e le pari opportunità, il welfare organizzativo.

Questa dimensione ha però anche una **funzione strumentale** rispetto alla prima: la qualità delle persone — dipendenti, gestori, operatori di rete — è la condizione tecnica del presidio responsabile. Un operatore ben formato, incluso e motivato è la **prima linea di difesa** contro il gioco problematico e l'illegalità. Per questo la formazione è considerata nel Comparto uno dei principali vettori di legalità lungo l'intera filiera.

È la dimensione più visibile verso l'esterno e quella in maggiore evoluzione qualitativa. Raccoglie l'impegno verso le **comunità locali** (donazioni, volontariato, sport, inclusione sociale), il contributo al sistema sanitario e scolastico attraverso il gettito erariale, la gestione degli **impatti ambientali** (energia, emissioni, RAEE) e la sostenibilità lungo la **catena del valore** (qualificazione ESG dei fornitori, indotto locale, green design dei punti vendita). La dimensione ambientale, in fase di forte sviluppo, si sta rafforzando con obiettivi di **decarbonizzazione su Scope 1, 2 e 3** e politiche di green procurement.

La tutela del gioco legale è tutela della comunità. Ogni punto di gioco legale che chiude a causa di restrizioni normative sproporzionate non elimina la domanda di gioco: la sposta verso canali illegali, privi di controllo sull'età, sulla responsabilità del gioco e sulla tracciabilità fiscale. Il presidio del territorio da parte della rete legale è un servizio di utilità collettiva che merita di essere riconosciuto, difeso e rinnovato attraverso un riordino normativo razionale, equo e fondato su evidenze scientifiche.

Persone e Competenze Lungo la Filiera

Le persone sono al centro della strategia ESG del Comparto dei Giochi Pubblici. L'occupazione diretta e indiretta generata dalla filiera, la qualità dei contratti di lavoro, l'investimento nella formazione e il presidio della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro costituiscono dimensioni di responsabilità sociale non meno rilevanti dell'impegno verso le comunità esterne.

I principali operatori analizzati presentano caratteristiche che distinguono il settore nel panorama del terziario italiano: una stabilità contrattuale molto elevata — circa il 90% dei rapporti è a tempo indeterminato, valore superiore alla media nazionale — un saldo assunzioni/turnover positivo, un buon equilibrio di genere e un investimento formativo in costante crescita. Si tratta di un capitale umano che il modello concessionario carica di una responsabilità peculiare: ogni persona che lavora nella filiera del gioco legale è, di fatto, un presidio di legalità sul territorio.

SALUTE E SICUREZZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE SUL LAVORO

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è il presidio fondamentale della responsabilità sociale interna, rafforzata dall'adozione — completata o in corso presso tutti i principali Concessionari — della norma **ISO 45001:2018**.

I risultati misurati confermano l'efficacia del sistema: 73 infortuni registrabili nel 2024 sull'intero campione, con tipologie prevalentemente lievi (distorsioni, contusioni, traumi da movimentazione), zero decessi e un solo caso di malattia professionale. La formazione obbligatoria in materia di sicurezza — corsi per i neoassunti, aggiornamenti periodici, percorsi specifici per gli addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi — supera in alcuni operatori le 4.000 ore annue dedicate.

A questo presidio si affianca un investimento crescente nel benessere organizzativo: programmi di supporto psicologico e salute mentale, polizze sanitarie integrative estese a tutte le categorie contrattuali, lavoro agile strutturato e survey periodiche di engagement con tassi di partecipazione elevati.

Area di welfare	Misure adottate nel Comparto
Flessibilità e conciliazione	Smart working e lavoro agile; orari flessibili; riduzione degli spostamenti per dipendenti con esigenze familiari; misure specifiche per lavoratori con disabilità
Salute fisica	Polizze sanitarie integrative; prevenzione con visite mediche e specialistiche gratuite; permessi retribuiti per visite; programmi di attività sportiva e team building
Salute mentale	Iniziative per il benessere fisico e mentale; supporto psicologico con professionisti dedicati; Employee Assistance Program; programmi anti-burnout; ascolto attivo nelle fasi di cambiamento organizzativo
Welfare economico	Banca ore solidale e ferie solidali; ticket restaurant e convenzioni; sostegno alla genitorialità (contributi nido/scuola materna); congedi straordinari per caregiving
Sistema di Welfare integrato	Premio aziendale, buoni spesa/carburante, integrazione sanitaria, servizi accessori, etc.
Prevenzione violenza di genere	Congedo retribuito per dipendenti vittime di violenza di genere; percorsi di reinserimento post-congedo; supporto alle situazioni di emergenza
Clima e cultura organizzativa	Survey sul benessere e sul clima aziendale; canali di ascolto e segnalazione (whistleblowing); codice etico e policy antidiscriminazione; iniziative di engagement e riconoscimento

FORMAZIONE E UPSKILLING: RETE, OPERATORI, COMPLIANCE E TUTELA

Il capitale umano è il principale fattore competitivo del Comparto.

La complessità normativa del settore, la continua evoluzione tecnologica delle piattaforme di gioco e gli obblighi di player protection impongono un investimento sistematico e misurabile nella formazione.

Le 224.000 ore di formazione erogate nel 2024 si articolano lungo cinque assi, ciascuno con una propria logica normativa e strategica. Il primo è la **compliance obbligatoria**, rivolta a tutti i dipendenti: sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), anticorruzione e Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007), protezione dei dati personali (GDPR), Codice Etico e whistleblowing (D.Lgs. 24/2023). Il secondo, strategicamente centrale, è la **formazione sul gioco responsabile e sul Disturbo da Gioco d'Azzardo**: riconoscimento dei segnali del DGA, gestione delle situazioni critiche con approccio empatico e non stigmatizzante, strumenti di autolimitazione e autoesclusione, divieto assoluto di accesso al gioco per

i minori. Il terzo asse è **tecnico-digitale** — piattaforme di gioco, cybersecurity, intelligenza artificiale applicata alla protezione del giocatore —, il quarto è **manageriale**, con percorsi su people management inclusivo, gestione ESG e rendicontazione CSRD/ESRS, e il quinto è **trasversale**, dedicato a diversità, equità e inclusione.

Un asse formativo specifico e strategicamente cruciale riguarda gli **operatori della rete fisica di distribuzione del gioco** — gestori di sale, titolari di esercizi con AWP/VLT, ricevitori e agenzie di scommesse. Questi soggetti costituiscono il punto di contatto diretto con il giocatore e sono i primi presidi di un'offerta responsabile sul territorio. Per la rete fisica gli obblighi formativi discendono oggi dai disciplinari di concessione e da numerose normative regionali, che prevedono requisiti specifici seppur con modalità non uniformi a livello nazionale.

INCLUSIONE, PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso è una priorità crescente per le imprese del Comparto, riconosciuta come tema materiale in tutti i Bilanci di Sostenibilità esaminati. I programmi di Diversità, Equità e Inclusione (DEI) si sono evoluti in sistemi strutturati di governance interna, misurati attraverso indicatori GRI e, per i player più grandi, rendicontati nell'ambito dei requisiti ESRS S1 (Forza Lavoro Propria).

Parità di genere e politiche di equità

La presenza femminile — **43% del totale dei dipendenti in media ponderata**, con trend in crescita — colloca il Comparto in una posizione positiva rispetto alla media di molti settori industriali e dei servizi. Il gap rimane ai livelli apicali, dove la presenza femminile nei Consigli di Amministrazione si attesta intorno al 19%, con una forte dispersione tra

gli operatori (dallo 0% al 55%): un dato che segnala la necessità di politiche strutturate di promozione della leadership femminile, sulle quali i Concessionari sono intervenuti con programmi di mentoring e sponsorship interna, percorsi di Women Empowerment e monitoraggio sistematico del gender pay gap con piani di riallineamento retributivo.

Misura	Descrizione e applicazione nel Comparto
Certificazione UNI/PdR 125:2022	Standard italiano per la parità di genere; adottata o in percorso di adozione da un numero crescente di Concessionari nel biennio 2024-2025; include audit su retribuzione, opportunità di carriera, genitorialità e cultura organizzativa
Parità retributiva di genere	Politiche di retribuzione equa e revisione periodica del gender pay gap; piani di rientro dopo congedo parentale; promozione della progressione di carriera indipendente dal genere
Mentoring e leadership femminile	Programmi di mentoring al femminile; sponsorship interna per l'accesso a posizioni di responsabilità; percorsi di sviluppo su misura per donne in fase di rientro o crescita professionale
Supporto alla genitorialità	Congedo parentale allungato rispetto ai minimi di legge; contributi per nido e scuola materna; flessibilità oraria post-parto; congedo retribuito per le dipendenti vittime di violenza di genere (L. 168/2023)
Comitati e network interni	Istituzione di comitati aziendali dedicati a D&I; partecipazione a network esterni (Valore D, Parks – Liberi e Uguali); collaborazioni con associazioni specializzate nella promozione della parità

Diversità generazionale, disabilità e non discriminazione

L'inclusione nel Comparto va oltre la dimensione di genere e si estende alla valorizzazione delle differenze generazionali, alla piena integrazione delle persone con disabilità e al presidio rigoroso del principio di non discriminazione. La quota di dipendenti appartenenti a categorie protette va oltre i limiti di legge, con percorsi di inclusione attiva, abbattimento delle barriere architettoniche e adattamento delle postazioni di lavoro. Le iniziative per l'inclusione LGBTQ+ comprendono la partecipazione a reti come Parks – Liberi e Uguali, Employee Resource Groups volontari e formazione sul linguaggio inclusivo.

La non discriminazione è presidiata dai Codici Etici con clausole esplicite, dalle procedure di indagine interne e dai canali di whistleblowing obbligatori ex D.Lgs. 24/2023: nei Bilanci di Sostenibilità 2024 esaminati non si registrano episodi accertati di discriminazione, in coerenza con il GRI 406-1 — a conferma della solidità delle policy adottate e del contributo strutturale del Comparto agli SDG 5 e 10.

LA SOSTENIBILITÀ LUNGO LA CATENA DEL VALORE

La responsabilità sociale del Comparto non si esaurisce all'interno del perimetro delle imprese concessionarie: **si estende all'intera catena del valore, dalla fornitura di hardware e software per le piattaforme di gioco fino agli esercenti della rete distributiva capillare sul territorio.**

Risulta sempre più rilevante la valutazione dei fornitori sia su criteri sociali — rispetto dei diritti dei lavoratori, assenza di lavoro minorile e forzato, standard salariali dignitosi — sia su criteri ambientali, inclusa la gestione dei RAEE derivanti dalla dismissione degli apparecchi da gioco.



Le imprese del Comparto condividono un approccio alla catena di fornitura fondato su valori irrinunciabili: legalità, etica, trasparenza e qualità. Tutti i Concessionari esaminati hanno adottato un **Codice di Condotta Fornitori** — con standard minimi su diritti umani, lavoro, sicurezza, ambiente e anticorruzione, la cui accettazione è condizione di qualificazione — e clausole contrattuali green per l'approvvigionamento di energia rinnovabile e di materiali a basso impatto.

Il nodo terminale della catena del valore è la **rete distributiva** — tabaccherie, pubblici esercizi, ricevitorie e sale specializzate — dove si realizza il contatto diretto con il giocatore. Integrarla in un sistema coerente di responsabilità non è soltanto una scelta di governance: è un obbligo implicito nel modello concessorio, che attribuisce al Concessionario la responsabilità ultima dell'intera rete operante sotto la propria licenza. Oltre alla formazione già descritta, il presidio si esercita attraverso la comunicazione obbligatoria nei punti vendita, i controlli di accesso e gli audit su correttezza dell'esercizio concessorio, compliance antiriciclaggio e divieto di accesso ai minori.

Relazione con le Comunità e Impatto Sociale

Il Comparto dei Giochi Pubblici costituisce, nella sua interezza, un'infrastruttura di utilità collettiva. L'esistenza di una rete legale, controllata e fiscalmente trasparente genera externalità positive che precedono e superano le singole iniziative di responsabilità sociale: garantisce la tracciabilità dei flussi, la protezione dei soggetti vulnerabili, il contrasto al gioco illegale e un contributo continuativo alla finanza pubblica.

INIZIATIVE SOCIALI, PARTNERSHIP E PROGETTI DI UTILITÀ COLLETTIVA

Le aziende operanti nel Comparto continuano a rafforzare il proprio ruolo sociale attraverso iniziative concrete orientate alla creazione di valore condiviso, alla promozione dell'inclusione e al sostegno delle comunità locali. Nel corso del 2024 il settore ha ulteriormente consolidato il proprio impegno ESG, sviluppando progetti capaci di generare

impatti positivi tangibili in ambito sociale, educativo, sportivo, culturale e sanitario. Le imprese del Comparto riconoscono il proprio ruolo non solo come operatori economici, ma anche come attori sociali in grado di contribuire alla crescita sostenibile dei territori, promuovendo modelli di sviluppo orientati alla responsabilità, alla solidarietà e alla tutela delle persone.



Sport, coesione e benessere territoriale

Lo sport costituisce il denominatore comune più ricorrente nelle iniziative di CSR del Comparto. Non si tratta di una scelta di immagine: lo sport produce inclusione, previene il disa-

gio, integra le persone con disabilità e presidia le periferie urbane. Ai sensi del D.L. 87/2018 (Decreto Dignità), le sponsorizzazioni sportive non possono essere impiegate a fini pubblicitari:

l'impegno in questo ambito assume pertanto una valenza puramente sociale, il che ne accresce la credibilità e ne esclude ogni strumentalità commerciale.

Tipologia	Caratteristiche e impatto
Sport inclusivo per persone con disabilità	Supporto a programmi nazionali e locali; discipline integrate (rugby in carrozzina, scherma, basket, nuoto, baseball per non vedenti); abbattimento delle barriere economiche e logistiche.
Riqualificazione di infrastrutture sportive	Realizzazione e ristrutturazione di campi da gioco e spazi aggregativi in quartieri periferici o a bassa dotazione di servizi.
Manifestazioni sportive di prossimità	Sostegno a maratone e gare podistiche solidali; coinvolgimento diretto dei dipendenti come partecipanti e volontari.
Sostegno al tessuto associativo	Premi e bandi pluriennali a favore delle associazioni sportive dilettantistiche territoriali; borse di studio.
Coesione e team building interno	Eventi sportivi aziendali con funzione di inclusione, benessere e coesione del personale.



Inclusione sociale e solidarietà

I Concessionari hanno sviluppato, in forma individuale e attraverso fondazioni dedicate, un sistema articolato di interventi a sostegno delle fasce

vulnerabili della popolazione e di risposta alle fragilità sociali. L'impegno si struttura nel rapporto continuativo con enti del terzo settore accreditati

e nel coinvolgimento diretto del personale, configurando la responsabilità sociale come tratto identitario del Comparto.

Area di intervento	Tipologie di iniziativa
Protezione dell'infanzia	Sostegno a bambini in difficoltà tramite enti specializzati del terzo settore; volontariato in case-famiglia; assistenza alle famiglie con minori ospedalizzati lontano dalla residenza.
Contrasto alle fragilità	Donazioni a organizzazioni umanitarie; assistenza a rifugiati e persone con disabilità; sostegno a percorsi di reinserimento sociale.
Tutela delle vittime di discriminazione	Sostegno a rifugi, sportelli e reti di ascolto per vittime di discriminazione e di abusi; assistenza legale e psicologica.
Volontariato aziendale strutturato	Programmi con selezione bottom-up dei progetti da parte dei dipendenti; coinvolgimento diretto del personale; migliaia di ore aggregate erogate nel Comparto.
Solidarietà internazionale	Estensione dei programmi di volontariato oltre i confini nazionali; raccolta fondi e materiali in collaborazione con organizzazioni umanitarie.



Contrasto alla violenza di genere ed empowerment femminile

Le aziende esaminate hanno avviato o sostenuto programmi strutturati che si articolano su due assi complemen-

tari: la protezione esterna — rifugio e assistenza alle donne in situazione di rischio — e l'empowerment interno, at-

traverso la parità salariale e le certificazioni di genere previste dagli standard nazionali.

Asse di intervento	Tipologie di iniziativa
Protezione e assistenza	Rifugi temporanei, helpline e sportelli di ascolto per donne vittime di violenza domestica; kit di emergenza; assistenza legale e psicologica; reti di strutture accreditate.
Cultura del rispetto	Adesione a reti di fondazioni dedicate; formazione interna; campagne di sensibilizzazione ed educazione al rispetto.
Empowerment femminile	Programmi di mentoring al femminile; percorsi formativi professionalizzanti; riduzione del gender gap, in particolare negli ambiti STEM e digitale.



Educazione, innovazione sociale e open innovation

Il Comparto investe nella formazione delle nuove generazioni e nella ricerca applicata, riconoscendo nella cultura

— inclusa la cultura della legalità — un moltiplicatore di valore per le comunità, attraverso partnership con univer-

sità e centri di ricerca.

Ambito	Tipologie di iniziativa
Open innovation e impresa sociale	Piattaforme di sostegno a startup e imprese sociali su assi tematici quali sport, salute e Tech4Good; estensione internazionale dei programmi.
Partnership universitarie e ricerca applicata	Borse di studio, master e dottorati; ricerca applicata su DGA, player protection e sostenibilità del settore.
Inclusione tramite formazione	Percorsi di autonomia economica per organizzazioni non profit; attività artigianali e formative per l'inclusione di persone con disabilità.
Compliance	Programmi per incentivare la cultura della Compliance.



Salute, welfare e ricerca medica

Oltre alla prevenzione specifica del DGA, i Concessionari hanno investito in iniziative di welfare sanitario più am-

pio, sostenendo la ricerca oncologica, l'assistenza ai malati e la donazione del sangue. Queste iniziative testimoniano

un approccio alla responsabilità sociale esteso al benessere collettivo, oltre i confini del settore di riferimento.

Area	Iniziative rappresentative del Comparto
Oncologia e ricerca medica	Sostegno ad associazioni per la lotta contro le leucemie e il cancro al seno; partecipazione a eventi benefici di raccolta fondi per la ricerca; donazioni a fondazioni oncologiche.
Donazione del sangue	Campagne di sensibilizzazione in collaborazione con AVIS e strutture ospedaliere; organizzazione di giornate di raccolta presso le sedi aziendali.



Prevenzione del DGA e gioco responsabile nella comunità

Le aziende hanno rafforzato gli strumenti di prevenzione e protezione dei giocatori, investendo in ricerca, tecnologie innovative e percorsi di

sensibilizzazione. Sono stati ulteriormente sviluppati sistemi avanzati di monitoraggio e prevenzione dei comportamenti a rischio, oltre a strumenti

di player protection e campagne informative.

Ambito	Tipologie di iniziativa
Strumenti di gioco consapevole	Algoritmi predittivi di rilevazione dei comportamenti a rischio; strumenti di autolimitazione e autoesclusione; integrazione con il RUA.
Formazione della rete di vendita	Formazione di operatori e punti vendita sul riconoscimento dei comportamenti problematici e sulla tutela dei minori.
Comunicazione e sensibilizzazione	Campagne informative in-store su monitor e canali radio; materiali sulla distinzione tra gioco legale e illegale e sul gioco consapevole.
Ricerca e prevenzione	Collaborazione con centri SSN e atenei; ricerca applicata e progetti di prevenzione e riabilitazione.

Prevenzione del DGA e player protection: alcuni progetti di studio e ricerca

Nel biennio 2024-2025 il Comparto ha promosso, in forma sia individuale sia associata (anche per il tramite di ACADI), un programma di ricerca scientifica sul Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) di ampiezza crescente, fondato sulla collaborazione con atenei e centri di studio qualificati.

Le ricerche hanno riguardato il gioco fisico e il suo radicamento territoriale: in questa direzione vanno lo studio del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Roma Tor Vergata sul Registro Unico degli Esclusi (RUE); la ricerca del Politecnico di Milano sull'innovazione e la sostenibilità nella riqualificazione dell'offerta di gioco fisico; l'analisi di PRISMA sulla rete distributiva del gioco pubblico; lo studio di NOMISMA sul valore generato dal gioco landbased per il territorio; la ricerca della Dott.ssa Daniela Faggiani sulla posizione dei Comuni italiani in materia di prevenzione del DGA nel periodo 2013-2023; l'analisi della Dott.ssa Laura D'Angeli sul contrasto al gioco minorile, con focus sulla Campania; e l'indagine Doxa sul clima di percezione, sull'innovazione tecnologica e sugli strumenti per il gioco consapevole.

Un secondo filone ha sviluppato metodologie di rilevazione comportamentale a base clinica. In collaborazione con il Centro Psichiatrico Integrato di Ricerca, Cura e Prevenzione delle Dipendenze (CePID) del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è stata definita una metodologia di analisi dei dati che ha individuato 13 Indicatori di Comportamento Osservato (ICO), distinti tra primari e secondari; parallelamente, il Politecnico di Milano ha contribuito all'individuazione di soluzioni per i casi di gioco problematico o patologico.

Il terzo filone, condotto in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha integrato profilazione del rischio, validazione scientifica e intelligenza artificiale: dalla somministrazione del Problem Gambling Severity Index (PGSI) è derivato un nuovo modello di classificazione dei giocatori problematici, confluito in pubblicazioni scientifiche validate; sul medesimo impianto poggiano il primo dottorato di ricerca dedicato al gGioco responsabile e gli strumenti di intelligenza artificiale per l'individuazione predittiva dei comportamenti a rischio.

La Gestione Responsabile degli Impatti Ambientali

L'impegno per l'Ambiente

La tutela dell'ambiente rappresenta un ambito sempre più rilevante nelle strategie di sostenibilità del comparto dei Giochi Pubblici. Pur operando in un settore con impatti ambientali diretti generalmente inferiori rispetto ad altri comparti industriali, le imprese concessionarie sono consapevoli della propria responsabilità nella riduzione dei consumi, nella gestione efficiente delle risorse, nella transizione energetica e nel contenimento delle emissioni climalteranti.

L'evoluzione digitale del settore, la progressiva integrazione tra rete fisica e canale online, la gestione di sedi, punti vendita, apparati tecnologici, terminali, piattaforme informatiche e

reti distributive rendono necessario un approccio ambientale sempre più strutturato. Il comparto è chiamato a governare consumi energetici, emissioni dirette e indirette, rifiuti elettronici, materiali cartacei, mobilità aziendale e impatti lungo la catena di fornitura.

Nel corso del 2024 le imprese analizzate hanno rafforzato il proprio impegno ambientale attraverso politiche dedicate, sistemi di monitoraggio, iniziative di efficientamento, programmi di decarbonizzazione e azioni di economia circolare. L'ambiente è quindi sempre più integrato nei modelli ESG, nelle politiche di procurement, nei sistemi di gestione e nei processi decisionali.

PRINCIPALI ATTIVITÀ E PROGETTI REALIZZATI

1

Misurazione degli impatti ambientali e strategie climatiche

Le aziende del comparto hanno progressivamente rafforzato i sistemi di misurazione degli impatti ambientali, con particolare attenzione alla Carbon Footprint. Le principali attività riguardano:

- calcolo delle emissioni di gas a effetto serra secondo la metodologia Scope 1, Scope 2 e Scope 3;
- definizione di roadmap di decarbonizzazione;
- individuazione delle principali fonti emissive;
- integrazione dei rischi climatici nei sistemi di risk management;
- analisi dei rischi fisici e di transizione legati al cambiamento climatico;
- introduzione di obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni;
- progressivo allineamento della rendicontazione ai principi GRI, ESRS, CSRD e GHG Protocol.

2

Efficienza energetica e fonti rinnovabili

Una delle aree di intervento più rilevanti riguarda la riduzione dei consumi energetici e l'aumento dell'energia da fonti rinnovabili. Le iniziative più diffuse comprendono:

- acquisto di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- efficientamento energetico delle sedi direzionali e operative;
- monitoraggio dei consumi elettrici della rete fisica;
- ottimizzazione energetica di sale, punti vendita e uffici;

- utilizzo di sistemi di illuminazione a LED;
- miglioramento dell'efficienza di terminali, cabinet, apparati di gioco e infrastrutture IT;
- selezione di data center e fornitori digitali con migliori performance ambientali.

3

Economia circolare, riuso e gestione dei RAEE

La presenza di apparecchiature elettroniche, terminali, cabinet, monitor, sistemi informatici e dispositivi di gioco rende centrale il tema dell'economia circolare. Le principali azioni riguardano:

- riparazione e ricondizionamento di apparecchiature elettroniche;
- riutilizzo di cabinet e terminali;
- estensione della vita utile degli apparati tecnologici;
- riduzione dei rifiuti elettronici;
- gestione controllata dei RAEE;
- donazione di apparecchiature ancora utilizzabili;
- recupero di componenti e materiali;
- riduzione dello smaltimento in favore del recupero.

4

Riduzione della carta e digitalizzazione

La digitalizzazione dei processi rappresenta una delle principali leve di riduzione degli impatti ambientali. Le attività più ricorrenti includono:

- dematerializzazione dei processi amministrativi;
- riduzione della documentazione cartacea;
- digitalizzazione delle schedine e delle ricevute;
- utilizzo di app e strumenti digitali per ridurre i supporti fisici;
- razionalizzazione del materiale promozionale;

- utilizzo di carta certificata FSC;
- riduzione di toner e materiali di consumo;
- ottimizzazione delle comunicazioni verso rete vendita e clienti.

5

Mobilità sostenibile

La mobilità aziendale rappresenta una fonte significativa di emissioni dirette. Le imprese del settore hanno avviato interventi quali:

- rinnovo della flotta aziendale con veicoli elettrici, plug-in hybrid e full-hybrid;
- introduzione di piani di mobility management;
- incentivazione del trasporto collettivo;
- ottimizzazione degli spostamenti casa-lavoro;
- utilizzo di navette aziendali;
- promozione dello smart working;
- riduzione dei viaggi di lavoro non necessari;
- compensazione di alcune emissioni legate alle trasferte.

6

Gestione dei rifiuti

Le aziende del comparto producono prevalentemente rifiuti urbani, rifiuti da ufficio, materiali di consumo, imballaggi e rifiuti elettronici. Le principali iniziative comprendono:

- raccolta differenziata presso sedi e punti vendita;
- affidamento dei rifiuti speciali a operatori autorizzati;
- monitoraggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- miglioramento della qualità del riciclo;
- riduzione dei RAEE attraverso riparazione e riuso;
- iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti;
- eliminazione progressiva della plastica negli uffici con posizionamento di distributori d'acqua e consegna di borracce riciclate e certificate;
- programmi di riduzione dei materiali monouso.

7

Acqua e risorse naturali

Il consumo idrico non rappresenta, per la maggior parte degli operatori del gioco pubblico, un impatto materiale primario. Tuttavia, le imprese monitorano progressivamente i consumi d'acqua presso sedi, uffici, sale, punti vendita e strutture operative. Le principali azioni riguardano:

- monitoraggio dei consumi idrici;
- riduzione degli sprechi;
- manutenzione degli impianti;
- controllo delle perdite;
- attenzione ai consumi in aree a stress idrico.

8

Green procurement e coinvolgimento della filiera

La sostenibilità ambientale viene sempre più estesa alla catena di fornitura. Le attività riguardano:

- introduzione di criteri ambientali nella selezione dei fornitori;
- utilizzo di clausole green nei contratti;
- richiesta di energia rinnovabile ai partner;
- valutazione ESG dei fornitori;
- scelta di prodotti e servizi a minore impatto;
- collaborazione con partner per ridurre emissioni Scope 3;
- promozione di comportamenti sostenibili lungo la rete distributiva.

Stima dei principali indicatori ambientali del comparto

Le stime riportate di seguito sono state elaborate sulla base dei dati pubblici disponibili nei Bilanci di Sostenibilità 2024 delle principali aziende del comparto. I dati sono stati riproporzionati sull'intero settore utilizzando come parametro la spesa dei giocatori, o GGR, stimata in circa 21,4 miliardi di euro.

Poiché non tutte le aziende rendicontano gli stessi indicatori e non sempre utilizzano metodologie perfettamente omogenee, i valori devono essere considerati come stime ragionate e non come dati ufficiali consolidati di settore.

STIMA DEL TOTALE DELLE AZIENDE CONCESSIONARIE DEL COMPARTO:

Rifiuti prodotti dalle aziende concessionarie del comparto 2024 (tonn.) 5.206

- Di cui non pericolosi e urbani 2024 (tonn.) **4.091**
- Di cui pericolosi 2024 (tonn.) **1.115**

Rifiuti prodotti dalle aziende concessionarie del comparto 2023 (tonn.) 5.580

- Di cui non pericolosi e urbani 2023 (tonn.) **4.284**
- Di cui pericolosi 2024 (tonn.) **1.296**

Carta consumata 2024 (non tutte le aziende forniscono il dato) **17.187 tonn.**

STIMA DEL TOTALE DELLE EMISSIONI DELLE AZIENDE CONCESSIONARIE DEL COMPARTO:

Emissioni dirette GHG (scope 1)

- CO₂e **26.256 tonn.**
- CO₂e per milione di euro di raccolta **0,17 tonn.**

Emissioni indirette GHG da consumi energetici (scope 2)

- CO₂e (market-based) **2.124 tonn.**
- CO₂e per milione di euro di raccolta **0,014 tonn.**

Emissioni indirette GHG da consumi energetici (scope 3)

- CO₂e **452.294 tonn.**
- CO₂e per milione di euro di raccolta **2,88 tonn.**

STIMA DEL TOTALE DEI CONSUMI:

Intensità energetica. Non tutte le aziende adottano la stessa metodologia: le emissioni vengono rapportate al fatturato o in alternativa al numero dei dipendenti

Gj/€ 44,84 - Gj/Ricavi (in milioni di euro) 36,12

% di fonti rinnovabili del mix energetico utilizzato dal fornitore energetico 54,22%

Prelievo idrico (esclusa la gestione degli ippodromi) 591.991 mc

Prelievo idrico per milione di euro di raccolta: 3,76 mc

(elaborazioni interne sulla base dei dati pubblicati dalle aziende esaminate)

Lettura dei dati

La voce più rilevante sotto il profilo climatico è rappresentata dalle emissioni Scope 3, che comprendono gli impatti indiretti lungo la catena del valore: acquisto di beni e servizi, tecnologie, logistica, data center, spostamenti casa-lavoro, viaggi aziendali, rifiuti e consumi energetici delle reti distributive indirette.

Le emissioni dirette Scope 1 derivano prevalentemente da flotta aziendale, combustibili per riscaldamento e perdite di gas refrigeranti. Le emissioni Scope 2, invece, dipendono dall'energia elettrica acquistata: il ricorso crescente a energia rinnovabile certificata consente una forte riduzione delle emissioni calcolate con metodo market based.

I rifiuti prodotti dal settore sono costituiti soprattutto da rifiuti urbani, materiali da ufficio, imballaggi e RAEE. La

componente elettronica assume particolare rilevanza per la presenza di terminali, cabinet, monitor, apparati informatici e sistemi tecnologici distribuiti nella rete fisica.

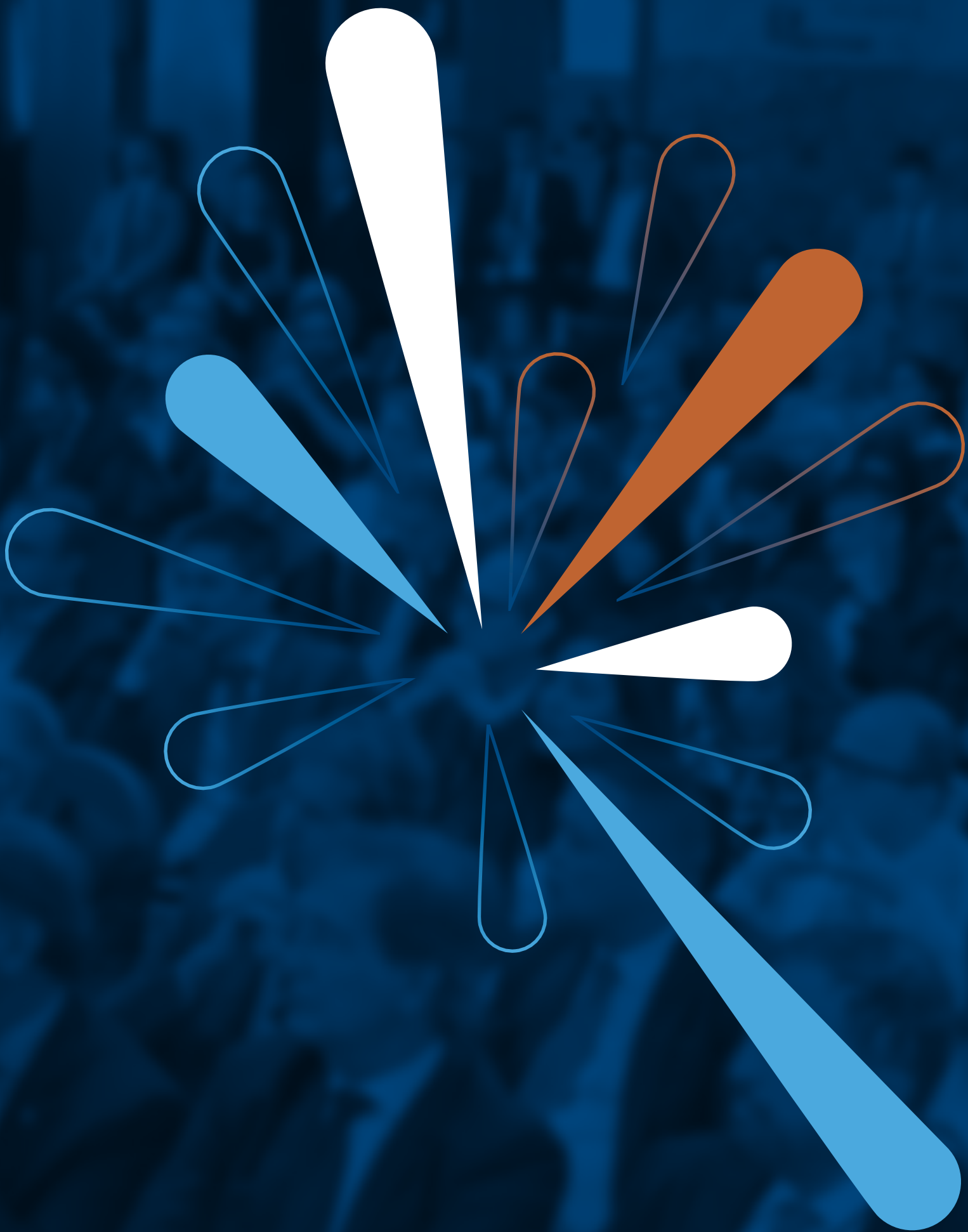
Il consumo di carta rimane significativo, ma è in riduzione grazie alla digitalizzazione dei processi, alla dematerializzazione delle comunicazioni, alla diffusione di app, schedine digitali e sistemi di gestione online.

Nel complesso, il comparto mostra un'evoluzione positiva: da una fase iniziale centrata soprattutto sul rispetto normativo si sta passando a una fase più avanzata, caratterizzata da misurazione strutturata degli impatti, obiettivi climatici, economia circolare, coinvolgimento della filiera e crescente utilizzo di energia rinnovabile.





FOCUS GIOCHI PUBBLICI



Le principali leve specifiche del comparto

Il settore del Gioco Pubblico rappresenta una realtà economica, sociale e istituzionale che, per caratteristiche e modalità operative, si distingue da molti altri comparti produttivi. La sua peculiarità deriva dal fatto che l'attività economica viene esercitata all'interno di un sistema concessorio nel quale lo Stato non svolge soltanto una funzione di regolazione e controllo, ma è parte integrante del modello organizzativo attraverso la definizione delle regole, il rilascio delle concessioni, il monitoraggio dei flussi finanziari e il presidio della legalità.

Nel corso degli anni il Gioco Pubblico ha progressivamente assunto una funzione che va oltre la semplice offerta di prodotti di intrattenimento. La presenza di una rete autorizzata e controllata sul territorio consente infatti di perseguire contemporaneamente diversi obiettivi di interesse generale: la tutela dei consumatori, il contrasto all'illegalità, la generazione di entrate erariali, la creazione di occupazione e la promozione di comportamenti di gioco responsabile.



La ricerca Nomisma sul valore economico e sociale dei giochi pubblici su rete fisica ha evidenziato come il comparto generi un impatto economico complessivo pari a circa 20,8 miliardi di euro di valore aggiunto e contribuisca al sostegno di oltre 324.000 posti di lavoro tra effetti diretti, indiretti e indotti. Si tratta di valori che confermano la rilevanza del settore non soltanto sotto il profilo economico, ma anche sotto il profilo sociale e territoriale.

La capillare presenza della rete distributiva costituisce inoltre un presidio fondamentale per garantire che la domanda di gioco trovi risposta all'interno di circuiti autorizzati e sottoposti a controllo pubblico. In questo senso, il Gioco Pubblico rappresenta uno strumento attraverso il quale lo Stato persegue finalità di tutela e sicurezza che vanno ben oltre la mera raccolta fiscale.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni, caratterizzata dalla crescente attenzione ai temi della tutela della salute e della prevenzione del Disturbo da Gioco d'Azzardo, ha ulteriormente rafforzato la centralità delle politiche di responsabilità sociale adottate dagli operatori. Parallelamente, il dibattito sul riordino del settore ha posto al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità della rete fisica, della frammentazione normativa territoriale, della sua reale efficacia sul piano della salute, della sua sostenibilità sul piano dei parametri limitanti e della necessità di individuare un equilibrio tra tutela della persona, contrasto all'illegalità e sostenibilità economica delle attività autorizzate.

In questo contesto, quattro dimensioni continuano ad assumere negli anni una rilevanza particolare: la responsabilità verso il consumatore, la legalità, il contributo fiscale e il contributo occupazionale. A queste si aggiunge la questione territoriale, che è in grado di incidere su ognuna di esse e che rappresenta ancora oggi una delle principali sfide per il comparto.

Responsabilità: la Tutela dell'utente

La tutela dell'utente rappresenta il principale elemento qualificante del sistema italiano del Gioco Pubblico e costituisce il presupposto sul quale si fonda l'intero impianto regolatorio del settore.

La presenza di un'offerta pubblica, autorizzata e controllata non ha infatti soltanto la funzione di soddisfare una domanda di intrattenimento esistente nella società, ma soprattutto quella di garantire che tale domanda si sviluppi all'interno di un contesto caratterizzato da sicurezza, trasparenza, legalità e protezione del consumatore.

L'esperienza internazionale dimostra come la semplice restrizione dell'offerta non determini automaticamente una riduzione della domanda di gioco. Al contrario, in assenza di canali regolamentati, il rischio è quello di favorire lo sviluppo di circuiti illegali privi di qualsiasi forma di controllo, tutela o protezione per il giocatore.

Per questa ragione il modello italiano si fonda su un sistema concessorio che attribuisce ai concessionari specifici obblighi di tutela nei confronti dei consumatori e prevede un articolato sistema di vigilanza affidato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Nel corso degli ultimi anni il concetto di gioco responsabile si è progressivamente evoluto. Se in passato l'attenzione era prevalentemente concentrata sul rispetto delle norme e sul divieto di accesso ai minori, oggi l'approccio adottato dalle aziende del comparto e dalle istituzioni risulta molto più ampio e articolato.

Le politiche di gioco responsabile comprendono infatti attività di informazione, prevenzione, formazione, monitoraggio e supporto, con l'obiettivo di favorire comportamenti di gioco consapevoli e prevenire l'insorgere di situazioni problematiche.

Un ruolo centrale è svolto dagli strumenti di autoesclusione e autolimitazione. Il Registro Unico delle Autoesclusioni (RUA), gestito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rappresenta uno dei principali strumenti di tutela disponibili per i giocatori che desiderano limitare o interrompere la propria partecipazione ai giochi a distanza.

Nel corso del 2024 il numero delle iscrizioni al Registro ha continuato a crescere, arrivando a 188.000 persone, confer-

mando una maggiore consapevolezza da parte degli utenti e una crescente diffusione degli strumenti di prevenzione messi a disposizione dal sistema regolamentato.

Accanto agli strumenti di autoesclusione, assumono crescente importanza le tecnologie di monitoraggio dei comportamenti di gioco. Le piattaforme digitali consentono infatti di analizzare numerosi indicatori comportamentali e di individuare tempestivamente situazioni potenzialmente problematiche, permettendo l'attivazione di interventi informativi o di supporto.

L'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale stanno aprendo nuove prospettive anche nel settore della prevenzione. Alcuni operatori stanno sviluppando sistemi in grado di identificare pattern di comportamento associabili a situazioni di rischio, favorendo interventi personalizzati e tempestivi.

Un altro elemento fondamentale riguarda la formazione degli operatori della rete fisica. Bar, tabaccherie, ricevitorie e sale rappresentano infatti il punto di contatto diretto con il consumatore e possono svolgere un'importante funzione di osservazione e supporto.

La formazione degli addetti consente di migliorare la capacità di riconoscere eventuali situazioni di disagio e di orientare correttamente gli utenti verso gli strumenti di tutela disponibili.

La tutela dei minori continua, inoltre, a rappresentare una priorità assoluta. I concessionari sono tenuti ad adottare rigorosi sistemi di controllo e verifica, mentre ADM e le Forze dell'Ordine svolgono regolarmente attività ispettive finalizzate a verificare il rispetto del divieto di gioco ai minori.

La protezione dei consumatori si estende anche alla sicurezza delle transazioni economiche, alla tutela dei dati personali e alla trasparenza delle informazioni. In un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione, la cybersecurity e la protezione della privacy sono diventate componenti essenziali delle strategie di responsabilità sociale delle aziende del comparto.

L'approccio adottato dal settore si basa quindi su una logica di prevenzione, accompagnamento e responsabilizzazione, nella consapevolezza che la tutela della persona rappresenti la condizione essenziale per garantire la sostenibilità del sistema nel lungo periodo.

Un'equilibrata distribuzione dei punti di gioco, sui due livelli costituiti da una rete specializzata ed una generalista, coinvolge tutti i protagonisti dell'offerta in un processo di progressiva qualificazione che tiene conto della domanda esistente, diffusa sul territorio e dell'esperienza

importante degli esercenti, a partire dalla rete generalista che distribuisce gli apparecchi, storicamente esperta e controllata nella gestione attenta e consapevole di prodotti sensibili quali il tabacco ed i super alcolici.

RETAIL

oltre 85.000 punti vendita di cui

- **oltre 10.000 punti specializzati**
- **oltre 75.000 rete generalista di cui**
 - circa 40.000 rete generalista bar ed esercizi pubblici e commerciali
 - circa 35.000 rete generalista tabaccherie e ricevitorie

La principale forma di tutela dei consumatori va individuata nell'esistenza stessa di un'offerta regolata e controllata dallo Stato

- **Piano di sviluppo ADM;**
- **Protezione dei minori;**
- **Divieto di pubblicità;**
- **Servizi di supporto terapeutico;**
- **Test di autovalutazione;**
- **Informazione;**
- **Comunicazione sociale e digitale;**
- **Ricerca e innovazione;**
- **Registro degli Autoesclusi (RUA);**
- **Formazione degli operatori;**
- **Presidio del territorio.**

SALUTE più spesa e più raccolta complessivamente, segno meno per gli apparecchi

RACCOLTA	2018	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza 2025-2018
Del comparto	106,80	157,30	165,40	8,10	58,6
Del territorio	75,30	65,50	64,50	- 1,00	- 10,8
Degli apparecchi	48,70	32,60	31,50	- 1,10	- 17,2

SPESA	2018	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza 2025-2018
Del comparto	18,90	21,50	21,70	0,20	2,8
Del territorio	17,30	16,40	16,00	- 0,40	- 1,3
Degli apparecchi	10,30	8,20	7,80	- 0,40	- 2,5

(dati in miliardi di euro)

Legalità: il Presidio dei Territori

La legalità rappresenta uno dei pilastri fondamentali sui quali si fonda il sistema italiano del Gioco Pubblico. A differenza di quanto avviene in molti altri settori economici, l'attività di gioco è infatti caratterizzata da una forte esposizione ai rischi di abusivismo, evasione fiscale, riciclaggio e infiltrazione criminale. Per questa ragione il legislatore ha progressivamente costruito un articolato sistema di regolazione e controllo che attribuisce allo Stato un ruolo centrale nella gestione e nella supervisione dell'intera filiera.

In tale contesto, la presenza di una rete capillare di punti vendita autorizzati assume una funzione che va ben oltre la semplice distribuzione dei prodotti di gioco. La rete fisica costituisce infatti uno strumento essenziale di presidio del territorio, attraverso il quale vengono garantiti il rispetto delle regole, la tutela dei consumatori, la tracciabilità delle operazioni economiche e il contrasto alle attività illegali.

Il concetto di "presidio di legalità" rappresenta ormai uno degli elementi centrali del dibattito sul futuro del comparto. La presenza di esercizi autorizzati, identificabili e sottoposti a continui controlli da parte delle autorità competenti consente infatti di intercettare la domanda di gioco all'interno di circuiti regolamentati, riducendo gli spazi disponibili per l'offerta illegale.



Il modello concessorio come strumento di legalità

L'Italia è considerata uno dei Paesi europei che hanno sviluppato il sistema di regolazione del gioco più articolato e strutturato. Il modello concessorio prevede che l'offerta di gioco sia esercitata esclusivamente da operatori selezionati attraverso procedure pubbliche e sottoposti a stringenti obblighi di carattere tecnico, organizzativo e finanziario.

L'attività dei concessionari è soggetta a un sistema di controlli che coinvolge numerosi soggetti istituzionali:

- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;**
- **Guardia di Finanza;**
- **Arma dei Carabinieri;**
- **Polizia di Stato;**
- **Questure;**
- **Procure della Repubblica;**

- **Direzione Investigativa Antimafia;**
- **Autorità giudiziarie competenti.**

Tale sistema consente di monitorare costantemente i flussi finanziari, verificare la regolarità delle attività svolte e contrastare eventuali fenomeni di abusivismo o infiltrazione criminale.

La presenza di operatori autorizzati e sottoposti a controllo pubblico garantisce inoltre livelli elevati di trasparenza e tracciabilità delle operazioni, riducendo significativamente i rischi di evasione fiscale e riciclaggio.

Il contrasto al gioco illegale

L'esistenza di una domanda di gioco non soddisfatta dall'offerta autorizzata costituisce uno dei principali fattori che favoriscono lo sviluppo di circuiti illegali. L'esperienza maturata negli ultimi decenni dimostra infatti come i fenomeni di gioco clandestino tendano a svilupparsi soprattutto nei contesti in cui l'offerta legale risulta assente, insufficiente o difficilmente accessibile.

Per questa ragione il contrasto al gioco illegale non può essere affidato esclusivamente all'attività repressiva, ma richiede anche la presenza di un'offerta regolamentata in grado di intercettare la domanda dei consumatori.

Le principali forme di illegalità riscontrate nel settore comprendono:

- **raccolta abusiva di scommesse;**
- **utilizzo di piattaforme online prive di concessione;**
- **siti esteri non autorizzati;**
- **utilizzo di totem e terminali collegati operatori illegali;**
- **apparecchi da gioco manomessi;**
- **evasione fiscale;**
- **riciclaggio di denaro;**
- **infiltrazioni criminali nelle attività economiche.**

Particolarmente rilevante continua a essere il fenomeno delle piattaforme online illegali. La facilità di accesso ai servizi digitali e la dimensione transnazionale della rete rendono infatti necessario un costante aggiornamento delle strategie di controllo e contrasto.

L'attività di oscuramento dei siti non autorizzati rappresenta uno degli strumenti più efficaci adottati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per limitare l'accesso all'offerta illegale.

L'attività di controllo nel 2024

L'impegno delle istituzioni nel contrasto all'illegalità trova conferma nei dati relativi all'attività ispettiva e di vigilanza svolta nel corso del 2024.

Secondo i dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:

- **sono stati controllati 19.210 esercizi;**
- **sono state accertate 3.319 violazioni;**
- **sono stati oscurati 721 siti internet illegali;**
- **sono stati accertati oltre 72,5 milioni di euro di imposte evase.**

Questi numeri evidenziano l'intensità dell'attività di vigilanza esercitata sul comparto e confermano l'importanza dei controlli quale strumento di tutela del mercato legale.

Le verifiche hanno riguardato sia la rete fisica sia il canale online e hanno interessato aspetti diversi:

- **rispetto delle prescrizioni concessorie;**
- **corretto funzionamento degli apparecchi;**
- **tutela dei minori;**
- **regolarità fiscale;**
- **contrasto al riciclaggio;**
- **conformità tecnica dei sistemi di gioco.**

L'efficacia di tali attività è favorita dalla possibilità di operare all'interno di un sistema altamente tracciato e digitalizzato, nel quale ogni operazione viene registrata e monitorata.

Il ruolo del CoPReGI

Un contributo particolarmente importante al contrasto del gioco illegale è assicurato dal CoPReGI (Comitato per la Prevenzione e la Repressione del Gioco Illegale, la Sicurezza del Gioco e la Tutela dei Minori).

Il Comitato rappresenta uno dei principali strumenti di coordinamento tra le amministrazioni coinvolte nelle attività di vigilanza e controllo e consente di sviluppare strategie condivise di contrasto ai fenomeni illegali.

Attraverso il CoPReGI vengono promosse:

- **attività di intelligence;**
- **scambio di informazioni;**
- **coordinamento delle attività ispettive;**
- **analisi dei nuovi fenomeni illegali;**
- **definizione delle priorità operative.**

La collaborazione tra ADM, Guardia di Finanza, Forze dell'Ordine e Magistratura rappresenta un elemento essenziale per garantire l'efficacia dell'azione di contrasto.

Il valore della rete territoriale

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dalle recenti ricerche sul settore riguarda il ruolo svolto dalla rete territoriale come presidio di legalità.

La presenza di punti vendita autorizzati distribuiti sul territorio consente infatti di garantire l'accessibilità dell'offerta legale, ridurre il ricorso a circuiti clandestini, favorire la tracciabilità delle operazioni, assicurare il rispetto delle norme di tutela dei consumatori, promuovere il gioco responsabile, agevolare i controlli delle autorità competenti.

Le analisi condotte negli ultimi anni evidenziano come la progressiva riduzione della rete fisica possa determinare effetti non intenzionali, favorendo lo spostamento della domanda verso canali meno controllabili o addirittura illegali.

In questa prospettiva, la rete territoriale non rappresenta soltanto un'infrastruttura commerciale, ma una componente integrante del sistema di regolazione e controllo del Gioco Pubblico.

Legalità e tutela dei consumatori

La legalità e la tutela dei consumatori costituiscono due dimensioni strettamente interconnesse.

L'offerta illegale è infatti caratterizzata dall'assenza di qualsiasi forma di garanzia per il giocatore. Nei circuiti non autorizzati mancano:

- **controlli sull'età dei giocatori;**
- **strumenti di autoesclusione;**
- **limiti di gioco;**
- **verifiche sulla correttezza dei pagamenti;**
- **garanzie sulla sicurezza dei dati;**
- **meccanismi di risoluzione delle controversie.**

La presenza di un sistema regolamentato consente invece di assicurare standard elevati di protezione e trasparenza.

La tutela del consumatore si realizza quindi non soltanto attraverso strumenti specifici di gioco responsabile, ma anche mediante il mantenimento di un'offerta legale, accessibile e competitiva rispetto ai circuiti illegali.

La legalità come valore economico e sociale

Il contrasto all'illegalità genera benefici che vanno ben oltre la semplice repressione delle attività abusive.

Un sistema efficace di controllo e regolazione produce infatti effetti positivi in termini di tutela dei consumatori, protezione dei minori, contrasto alla criminalità organizzata, emersione fiscale, trasparenza dei flussi finanziari, stabilità occupazionale, sostenibilità economica delle imprese autorizzate.

La legalità rappresenta pertanto una condizione indispensabile per garantire il corretto funzionamento del mercato e la creazione di valore economico e sociale.

In un settore caratterizzato da una domanda strutturalmente presente nella società, il vero obiettivo delle politiche pubbliche non è l'eliminazione del fenomeno, ma la sua gestione all'interno di un contesto regolamentato, trasparente e controllato.

Da questo punto di vista, il Gioco Pubblico continua a svolgere una funzione di interesse generale che si traduce nella capacità di coniugare tutela dei consumatori, contrasto all'illegalità e sostenibilità economica dell'offerta autorizzata, contribuendo in modo significativo alla sicurezza e alla legalità dei territori.

LEGALITÀ meno territori presidati con legalità

Comuni raggiunti	2018	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza 2025-2018
Rete Generalista	6.427	5.900	5.900	0	- 527
Rete Specializzata	1.815	1.680	1.680	0	- 135

Dalla tabella emerge che dal 2018 i Comuni presidati da un'offerta di Stato sono diminuiti. Il dato del 2025 conferma l'andamento negativo del fenomeno.

Fiscalità: il Contributo Fiscale da Emersione

Tra le principali caratteristiche che distinguono il modello italiano del Gioco Pubblico rispetto a molte altre attività economiche vi è la sua capacità di generare risorse fiscali significative attraverso un sistema fondato sulla regolazione, sulla tracciabilità delle operazioni e sull'emersione di una domanda che, in assenza di un'offerta autorizzata e controllata, rischierebbe di essere intercettata da circuiti illegali o non regolamentati.

Il contributo fiscale del settore rappresenta infatti uno degli aspetti più rilevanti del rapporto tra Gioco Pubblico e interesse generale. La fiscalità generata dal comparto non deriva semplicemente dall'esistenza di una domanda di gioco, ma dalla capacità dello Stato di governare tale domanda attraverso un sistema concessorio che consente di monitorare i flussi economici, assicurare la riscossione delle imposte e contrastare fenomeni di evasione ed elusione fiscale.

In questa prospettiva, il gettito erariale prodotto dal Gioco Pubblico può essere considerato una forma di **fiscalità da emersione**, ossia il risultato della trasformazione di un'attività che storicamente tendeva a svilupparsi in forme informali o clandestine in un settore regolamentato, trasparente e sottoposto a controllo pubblico.

Il sistema concessorio come strumento di emersione fiscale

Il modello italiano del Gioco Pubblico è costruito sulla consapevolezza che la domanda di gioco costituisce un fenomeno stabile e strutturale presente in tutte le società moderne.

L'obiettivo delle politiche pubbliche non consiste quindi nell'eliminare tale domanda, bensì nel convogliarla verso circuiti legali, controllati e fiscalmente trasparenti.

La concessione pubblica rappresenta lo strumento attraverso il quale lo Stato autorizza l'esercizio dell'attività, imponendo ai concessionari specifici obblighi in materia di tracciabilità, controllo e rendicontazione.

Tutte le operazioni di gioco effettuate attraverso i canali autorizzati sono infatti registrate e monitorate mediante sistemi tecnologici che consentono all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di verificare in tempo reale i flussi economici e di assicurare la corretta applicazione dei tributi previsti dalla normativa vigente.

Tale sistema garantisce livelli di trasparenza particolarmente elevati e riduce significativamente i rischi di evasione fiscale, assicurando al tempo stesso la tutela dei consumatori e la legalità dell'offerta.

Il contributo fiscale del comparto

Anche nel 2025 il Gioco Pubblico ha continuato a rappresentare una delle principali fonti di entrata per l'Erario.

Secondo i dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il settore ha generato circa **11,5 miliardi di euro di gettito erariale diretto**, confermando livelli sostanzialmente in linea con quelli registrati negli anni precedenti. In particolare, la



rete fisica ha contribuito con oltre 10,0 miliardi di euro di gettito erariale su attività e vincite.

Si tratta di un risultato particolarmente significativo se si considera che il gettito deriva da una pluralità di strumenti fiscali, tra cui:

- **imposta unica sulle scommesse;**
- **prelievo erariale sugli apparecchi da intrattenimento;**
- **imposte sui giochi numerici;**
- **canoni concessori;**
- **tassazione delle vincite;**
- **tributi specifici applicati alle diverse tipologie di gioco.**

L'andamento del gettito negli ultimi anni evidenzia la capacità del comparto di contribuire in modo stabile al finanziamento della spesa pubblica anche in contesti caratterizzati da significative trasformazioni normative, tecnologiche e di mercato.

Un contributo che va oltre il gettito diretto

L'importanza economica del settore non può tuttavia essere valutata esclusivamente sulla base delle imposte direttamente generate dal gioco.

Il sistema produce infatti un insieme molto più ampio di effetti fiscali indiretti e indotti che coinvolgono l'intera filiera economica.

Le imprese concessionarie, i gestori, gli esercenti, i fornitori di beni e servizi, le società tecnologiche e le attività collegate generano infatti ulteriori entrate per la finanza pubblica attraverso:

- **imposte sul reddito delle società;**
- **imposte sul reddito delle persone fisiche;**
- **contributi previdenziali e assistenziali;**

- **IVA e altre imposte indirette;**
- **fiscalità locale;**
- **tributi collegati alle attività economiche della filiera.**

In questo senso il contributo fiscale del comparto risulta significativamente superiore al solo gettito derivante dai giochi.

Il valore economico generato dalla filiera

La ricerca Nomisma sul valore economico e sociale dei giochi pubblici su rete fisica evidenzia come il comparto produca effetti economici che si estendono ben oltre i confini delle imprese direttamente coinvolte nell'offerta di gioco.

Secondo lo studio, il settore genera complessivamente circa **20,8 miliardi di euro di valore aggiunto**, corrispondente a oltre l'1% del Prodotto Interno Lordo nazionale.

Tale valore è il risultato della combinazione di:

- **effetti diretti generati dalle attività delle imprese del comparto;**
- **effetti indiretti attivati lungo la catena di fornitura;**
- **effetti indotti derivanti dalla spesa effettuata dai lavoratori e dalle imprese coinvolte.**

L'impatto economico complessivo determina a sua volta un significativo effetto fiscale, contribuendo alla formazione di redditi, consumi e investimenti che alimentano ulteriormente le entrate pubbliche.

La fiscalità come effetto della legalità

Uno degli aspetti più interessanti emersi dalle analisi economiche riguarda la stretta relazione esistente tra fiscalità e legalità.

La capacità di generare gettito è infatti direttamente collegata alla presenza di un'offerta autorizzata e alla possibi-

tà di intercettare la domanda di gioco all'interno di circuiti regolamentati.

Ogni quota di domanda che si sposta verso il mercato illegale produce inevitabilmente una perdita sotto molteplici profili:

- **minore tutela del consumatore;**
- **minore capacità di controllo pubblico;**
- **minore tracciabilità dei flussi finanziari;**
- **perdita di gettito fiscale;**
- **maggiore esposizione a fenomeni criminali.**

La fiscalità da emersione rappresenta quindi una conseguenza diretta della capacità del sistema regolamentato di competere efficacemente con l'offerta illegale e di garantire ai consumatori un'offerta sicura, accessibile e trasparente.

Il ruolo della rete territoriale nella generazione del gettito

La ricerca Nomisma evidenzia come una parte rilevante del valore economico e fiscale del comparto continui a essere generata dalla rete fisica.

Bar, tabaccherie, ricevitorie, sale gioco e sale scommesse costituiscono infatti il principale punto di contatto tra il sistema regolamentato e il consumatore.

La presenza capillare della rete contribuisce a:

- **favorire l'accesso all'offerta legale;**
- **rafforzare il contrasto al gioco illegale;**
- **sostenere l'occupazione locale;**
- **generare entrate fiscali diffuse sul territorio;**
- **garantire la tracciabilità delle operazioni.**

La rete distributiva non rappresenta quindi soltanto un'infrastruttura commerciale, ma un elemento essenziale del sistema di regolazione e controllo che consente allo Stato di perseguire contemporaneamente finalità fiscali, sociali e di legalità. Ma la penalizzazione della rete fisica e degli apparecchi nel corso degli anni ha provocato una riduzione del gettito fiscale.

La sostenibilità del gettito nel lungo periodo

L'evoluzione del mercato, la crescita del canale digitale, i cambiamenti nelle abitudini dei consumatori e il processo di riordino normativo impongono una riflessione sulla sostenibilità futura del contributo fiscale generato dal comparto.

Le aziende e gli stakeholder istituzionali concordano nel ritenere che il mantenimento di livelli adeguati di gettito non possa essere perseguito esclusivamente attraverso l'incremento della pressione fiscale, ma richieda un equilibrio tra tutela dei consumatori, competitività dell'offerta legale, contrasto all'illegalità, sostenibilità economica delle imprese, innovazione tecnologica, certezza normativa.

In tale prospettiva, il riordino del settore rappresenta un passaggio strategico non soltanto per garantire la tutela della salute e la legalità, ma anche per preservare la capacità del sistema di continuare a generare valore economico e risorse fiscali per la collettività.

Fiscalità, legalità e interesse pubblico

L'esperienza maturata negli ultimi anni conferma come il contributo fiscale del Gioco Pubblico non può essere interpretato esclusivamente come una fonte di entrata per l'Erario.

Esso rappresenta piuttosto il risultato di un sistema nel quale regolazione, controllo, tutela dei consumatori e legalità operano congiuntamente per trasformare una domanda spontanea di gioco in un'attività trasparente, monitorata e fiscalmente rilevante.

La fiscalità generata dal comparto costituisce uno degli indicatori più evidenti della capacità del modello concessorio italiano di perseguire obiettivi di interesse generale, coniugando sostenibilità economica, presidio della legalità e creazione di valore per il Paese.



GETTITO ERARIALE meno gettito a livello complessivo

Gettito erariale	2018	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza 2025-2018
Del comparto	10,70	11,60	11,50	- 0,10	0,80
Del territorio	9,80	9,20	8,90	- 0,30	- 0,90
Degli apparecchi	6,20	5,30	5,00	- 0,30	- 1,20

(dati in miliardi di euro)

Occupazione: il Contributo Occupazionale

Tra le principali dimensioni attraverso cui il Gioco Pubblico contribuisce alla creazione di valore economico e sociale per il Paese, l'occupazione occupa certamente una posizione centrale. La presenza di una rete capillare di punti vendita, l'elevata articolazione della filiera e il coinvolgimento di numerose professionalità rendono infatti il comparto uno dei più importanti generatori di occupazione tra le attività di servizio e intrattenimento presenti sul territorio nazionale.

L'impatto occupazionale del settore non riguarda esclusivamente le imprese concessionarie, ma si estende a una vasta rete di operatori economici che comprende gestori, esercenti, fornitori di servizi, aziende tecnologiche, società di manutenzione, attività di supporto amministrativo e professionale, imprese della logistica e soggetti coinvolti nella gestione delle infrastrutture digitali e fisiche.

La rilevanza occupazionale del comparto assume un significato ancora maggiore se si considera la diffusione territoriale delle attività e la capacità del settore di generare opportunità di lavoro non soltanto nei grandi centri urbani, ma anche nei piccoli comuni, nelle aree periferiche e nei territori caratterizzati da una minore presenza di attività economiche alternative.

Una filiera che genera lavoro lungo tutta la catena del valore

Uno degli elementi distintivi del comparto è rappresentato dalla complessità della sua filiera produttiva. Dietro ogni punto vendita, ogni sala gioco, ogni ricevitoria o

piattaforma digitale opera, infatti, una rete articolata di soggetti che contribuiscono alla realizzazione e alla gestione dell'offerta di gioco autorizzata.

La filiera comprende:

- **concessionari;**
- **gestori;**
- **esercenti;**
- **personale delle sale;**
- **addetti alle scommesse;**
- **tecnici specializzati;**
- **sviluppatori software;**
- **operatori informatici;**
- **addetti alla cybersecurity;**
- **personale amministrativo;**
- **consulenti;**
- **operatori della logistica;**
- **manutentori;**

- **fornitori di apparecchiature;**
- **aziende di servizi.**

L'occupazione generata dal settore assume pertanto una natura fortemente trasversale, coinvolgendo competenze professionali molto diverse tra loro e contribuendo allo sviluppo di numerosi comparti economici collegati.

Secondo l'indagine Nomisma che è relativa alla sola rete fisica, il comparto dà lavoro a 147.000 persone direttamente e genera 324.000 occupati complessivi, il che significa che ogni lavoratore diretto sostiene 2,2 posti di lavoro nell'economia nazionale.

I numeri dell'occupazione nel comparto

Le più recenti elaborazioni disponibili evidenziano come il Gioco Pubblico continui a rappresentare una realtà occupazionale di primaria importanza.

Secondo le stime elaborate nell'ambito delle analisi economiche del comparto e confermate dalla ricerca Nomisma sul valore economico e sociale dei giochi pubblici su rete fisica, il sistema genera complessivamente circa **324.000 posti di lavoro** considerando gli effetti diretti, indiretti e indotti sull'economia nazionale.

Di questi:

- **circa 145.000 occupati sono riconducibili direttamente alla filiera del Gioco Pubblico;**
- **oltre 135.000 lavoratori operano nelle attività territoriali legate alla distribuzione e gestione dell'offerta;**
- **oltre 100.000 addetti risultano impiegati presso punti vendita che ospitano apparecchi da intrattenimento;**
- **circa 75.000 occupati sono direttamente collegati alle attività di gestione e funzionamento degli apparecchi di gioco.**

Questi dati evidenziano la rilevanza del comparto non soltanto come generatore di gettito fiscale e valore economico, ma anche come importante fonte di occupazione stabile e diffusa.

Il ruolo della rete fisica

La rete fisica continua a rappresentare il principale motore occupazionale del settore.

Bar, tabaccherie, ricevitorie, sale scommesse e sale dedicate costituiscono infatti una componente fondamentale dell'ecosistema del Gioco Pubblico e garantiscono opportunità di lavoro distribuite sull'intero territorio nazionale.

La presenza di punti vendita autorizzati produce effetti occupazionali che vanno oltre il personale direttamente impiegato nelle attività di gioco. Attorno alla rete si sviluppa infatti un articolato sistema di servizi che comprende:

- **manutenzione degli apparecchi;**
- **assistenza tecnica;**
- **servizi informatici;**
- **attività amministrative;**
- **sicurezza;**
- **formazione;**
- **logistica;**
- **consulenza professionale.**

La rete territoriale svolge pertanto una funzione economica che si traduce nella creazione e nel mantenimento di posti di lavoro in numerosi comparti produttivi.

Il contributo alle economie locali

L'importanza occupazionale del settore emerge con particolare evidenza nei piccoli comuni e nelle aree periferiche.

In molti contesti territoriali, infatti, bar, tabaccherie e ricevitorie rappresentano non soltanto luoghi di offerta dei giochi pubblici, ma veri e propri presidi economici e sociali che contribuiscono alla vitalità delle comunità locali.

La presenza di tali attività consente di mantenere servizi di prossimità, sostenere l'economia locale, favorire la permanenza delle attività commerciali, generare occupazione diffusa, contrastare fenomeni di desertificazione commerciale.

L'impatto occupazionale del comparto assume quindi una dimensione che va oltre i meri dati quantitativi, contribuendo

do alla coesione economica e sociale dei territori.

Occupazione diretta, indiretta e indotta

L'analisi degli effetti occupazionali del settore evidenzia come il contributo del Gioco Pubblico non possa essere valutato limitandosi ai soli addetti direttamente impiegati dalle imprese concessionarie o dagli esercizi di gioco.

La ricerca Nomisma, citata in altri capitoli del presente documento, distingue infatti tre diverse componenti:

Occupazione diretta

Comprende i lavoratori impiegati dalle imprese che operano direttamente nel comparto:

- **concessionari;**
- **gestori;**
- **sale gioco;**
- **sale scommesse;**
- **punti vendita;**
- **operatori specializzati.**

Occupazione indiretta

Riguarda le attività economiche che forniscono beni e servizi alla filiera:

- **fornitori tecnologici;**
- **software house;**
- **imprese di manutenzione;**
- **servizi di sicurezza;**
- **consulenza;**
- **servizi professionali;**
- **logistica.**

Occupazione indotta

È generata dalla spesa effettuata dai lavoratori e dalle imprese

coinvolte nel settore e produce effetti positivi su una vasta gamma di attività economiche.

L'effetto moltiplicatore evidenziato dalle analisi economiche conferma la capacità del comparto di attivare valore e occupazione ben oltre i propri confini diretti.

Le nuove professionalità del settore

L'evoluzione tecnologica sta trasformando profondamente il mercato del Gioco Pubblico e sta contribuendo alla nascita di nuove figure professionali.

Accanto alle competenze tradizionali si stanno infatti sviluppando professionalità legate a:

- **trasformazione digitale;**
- **sviluppo software;**
- **analisi dei dati;**
- **intelligenza artificiale;**
- **cybersecurity;**
- **gestione delle piattaforme online;**
- **marketing digitale;**
- **sostenibilità;**
- **compliance normativa;**
- **protezione dei dati personali.**

Le aziende del comparto stanno investendo in modo crescente nella formazione e nell'aggiornamento professionale, riconoscendo il capitale umano come uno dei principali fattori di competitività e innovazione.

Formazione e sviluppo delle competenze

I Bilanci di Sostenibilità delle principali aziende evidenziano una crescente attenzione verso la valorizzazione delle persone.

Le iniziative più diffuse riguardano:

- programmi di formazione continua;
- percorsi di aggiornamento professionale;
- formazione sul gioco responsabile;
- percorsi dedicati alla compliance;
- cybersecurity awareness;
- sviluppo delle competenze digitali;
- programmi di leadership;
- iniziative di welfare aziendale.

L'investimento nelle competenze rappresenta un elemento essenziale per garantire la qualità del servizio, la tutela dei consumatori e la capacità di affrontare le sfide derivanti dalla trasformazione tecnologica e normativa del settore.

Occupazione e sostenibilità della rete

Il tema occupazionale è strettamente collegato alla sostenibilità della rete territoriale e al processo di riordino normativo attualmente in corso.

Le analisi sviluppate negli ultimi anni evidenziano infatti come le restrizioni territoriali, i distanziometri e le limitazioni orarie possano produrre effetti non soltanto sulle imprese, ma anche sui livelli occupazionali della filiera.

La riduzione della rete fisica comporta inevitabilmente conseguenze in termini di:

- posti di lavoro;
- investimenti;
- servizi presenti sul territorio;
- sostenibilità economica delle attività coinvolte.

Per questa ragione il tema occupazionale assume un ruolo centrale nel dibattito sul futuro del comparto e rappresenta uno degli elementi che dovranno essere attentamente considerati nell'ambito del processo di riordino.

Un valore economico e sociale per il Paese

L'occupazione generata dal Gioco Pubblico costituisce uno degli aspetti più concreti e tangibili del contributo del settore alla società italiana.

I posti di lavoro creati lungo la filiera rappresentano infatti una fonte di reddito per centinaia di migliaia di persone e contribuiscono alla crescita economica, alla coesione territoriale e alla vitalità delle comunità locali.

La capacità del comparto di generare occupazione diretta, indiretta e indotta conferma il ruolo del Gioco Pubblico come settore integrato nell'economia nazionale e in grado di produrre benefici che si estendono ben oltre l'ambito strettamente connesso alle attività di gioco.

In questo senso, il contributo occupazionale rappresenta una delle principali manifestazioni del valore economico e sociale generato dal comparto e costituisce un elemento essenziale per comprendere l'importanza che il Gioco Pubblico continua a rivestire nel sistema economico italiano.

OCCUPAZIONE meno occupazione sostanzialmente solo per gli apparecchi

Occupati	2018	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza 2025-2018
Del comparto	150.000	150.000	145.000	- 5.000	- 5.000
Del territorio	140.000	139.000	135.000	- 4.000	- 5.000
Degli apparecchi	79.500	75.000	70.000	- 5.000	- 9.500

La Questione Territoriale: il Gioco Pubblico tra Presidio di Legalità e Riordino Normativo

La questione territoriale rappresenta uno dei temi più rilevanti e complessi nel dibattito sul futuro del Gioco Pubblico in Italia. Si tratta di una problematica che coinvolge contemporaneamente aspetti di natura sanitaria, sociale, economica, occupazionale, fiscale e di sicurezza pubblica, assumendo una rilevanza strategica per l'intero sistema regolatorio.

Negli ultimi quindici anni il rapporto tra Gioco Pubblico e territorio è stato oggetto di una profonda trasformazione. Accanto alla disciplina statale che regola il sistema concessorio si è progressivamente sviluppata una vasta produzione normativa regionale e comunale che ha introdotto limiti, restrizioni e condizioni differenti per l'esercizio delle attività di gioco.

Il risultato è stato la nascita di un quadro regolatorio estremamente frammentato, caratterizzato dalla coesistenza di centinaia di discipline territoriali differenti, spesso tra loro non coordinate e talvolta contrastanti.

La necessità di affrontare e superare questa situazione rappresenta ancora oggi insieme al riequilibrio dei parametri tra diversi prodotti l'obiettivo principale del processo di riordino del settore previsto da anni e da ultimo dalla Legge Delega per la riforma fiscale.

Dalla regolazione nazionale alla frammentazione territoriale

Storicamente il sistema italiano del Gioco Pubblico è stato costruito su un modello unitario, nel quale la regolazione dell'offerta era affidata allo Stato attraverso il sistema concessorio e il controllo esercitato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

A partire dagli anni successivi alla diffusione degli apparecchi da intrattenimento e all'espansione della rete di gioco, molte Regioni e numerosi Comuni hanno tuttavia introdotto interventi normativi finalizzati a limitare la presenza dell'offerta sul territorio.



Tali interventi sono stati prevalentemente motivati dall'esigenza di prevenire il Disturbo da Gioco d'Azzardo e di tutelare le fasce più vulnerabili della popolazione.

Le principali misure adottate hanno riguardato:

- **l'introduzione dei cosiddetti "distanziometri";**
- **le limitazioni degli orari di funzionamento;**
- **i vincoli urbanistici;**
- **le limitazioni alle nuove aperture;**
- **le restrizioni relative all'installazione di apparecchi;**
- **ulteriori prescrizioni locali in materia di esercizio dell'attività.**

Con il passare degli anni si è così sviluppato un mosaico normativo caratterizzato da regole differenti tra una Regione e l'altra e, spesso, tra Comuni appartenenti alla stessa Regione.

amministrazioni territoriali assumono particolare rilievo i cosiddetti distanziometri.

Tali disposizioni prevedono l'obbligo di rispettare una distanza minima tra i punti di gioco e determinati luoghi considerati sensibili, quali scuole, impianti sportivi, centri giovanili, luoghi di culto, strutture sanitarie, centri di aggregazione, strutture socioassistenziali. Ma non solo.

Va precisato che le distanze sono imposte a solo alcune tipologie di gioco, in particolare agli apparecchi AWP e VLT.

Nel tempo le distanze previste hanno raggiunto valori molto differenti a seconda delle normative locali, oscillando generalmente tra 300 e 500 metri, con casi particolari che hanno introdotto limitazioni ancora più severe.

L'applicazione di tali criteri ha prodotto in molte realtà territoriali una significativa riduzione delle aree nelle quali è possibile svolgere attività di gioco autorizzata, raggiungendo anche più del 99% dei territori comunali.

In alcuni contesti urbani particolarmente densi, l'effetto combinato dei diversi luoghi sensibili ha determinato la quasi totale impossibilità di individuare aree idonee all'esercizio dell'attività.

In alcuni territori la presenza dell'offerta pubblica sui territori dei prodotti di gioco colpiti dai distanziometri è assicurata provvisoriamente dalla salvaguardia delle realtà preesistenti all'introduzione dei divieti.

Il fenomeno dei distanziometri

Tra gli strumenti più utilizzati dalle

Le limitazioni orarie

Accanto ai distanziometri si sono diffuse le limitazioni agli orari di



funzionamento di solo alcune tipologie di gioco, in particolare degli apparecchi.

Anche in questo caso le discipline adottate risultano estremamente differenziate.

In alcuni territori le limitazioni si traducono in semplici fasce di interruzione giornaliera, mentre in altri casi determinano una riduzione significativa del numero di ore di operatività consentite.

L'assenza di criteri uniformi a livello nazionale ha generato situazioni molto differenti tra territori confinanti, con conseguenti difficoltà organizzative per gli operatori e per le attività economiche coinvolte.

Le evidenze scientifiche e il dibattito sull'efficacia delle restrizioni

Uno degli aspetti più rilevanti emersi nel dibattito degli ultimi anni riguarda l'effettiva capacità di distanziometri e limitazioni orarie di incidere sul fenomeno del Disturbo da Gioco d'Azzardo.

Diversi studi scientifici, ricerche accademiche e approfondimenti specialistici richiamati nella documentazione di settore evidenziano infatti come non esistano evidenze univoche circa la correlazione diretta tra riduzione dell'offerta fisica e diminuzione del gioco problematico.

Le analisi condotte da università, società scientifiche e centri di ricerca hanno evidenziato come il comportamento di gioco sia influenzato da una pluralità di fattori di natura psicologica, sociale, culturale ed economica che non possono essere ricondotti esclusivamente alla prossimità geografica dei punti vendita.

Numerose ricerche hanno inoltre sottolineato il rischio che misure basate esclusivamente sulla riduzione dell'offerta possano determinare fenomeni di spostamento della domanda verso altre forme di gioco.

Tra gli effetti osservati figurano migrazione verso il gioco online, ricorso a piattaforme estere, utilizzo di siti non autorizzati, crescita di circuiti illegali, trasferimento della domanda verso territori limitrofi.

Tali evidenze hanno contribuito ad alimentare una riflessione sempre più approfondita sulla necessità di adottare strumenti di prevenzione maggiormente orientati ai comportamenti individuali piuttosto che alla sola presenza fisica dell'offerta.

La rete fisica come presidio di legalità

Nel corso degli anni il dibattito si è progressivamente spostato da una visione esclusivamente restrittiva a una prospettiva più ampia, che considera la rete fisica autorizzata come parte integrante delle politiche di tutela e controllo.

La presenza di punti vendita autorizzati consente infatti di:

- **verificare il rispetto del divieto di gioco ai minori;**
- **fornire informazioni sul gioco responsabile;**
- **monitorare i comportamenti dei clienti;**
- **garantire la tracciabilità delle operazioni;**
- **prevenire fenomeni di abusivismo;**
- **agevolare i controlli delle autorità competenti.**

La progressiva riduzione della rete autorizzata può pertanto determinare non soltanto effetti economici e occupazionali, ma anche una diminuzione della capacità di presidio del territorio.

Questo concetto è stato più volte richiamato dagli studi economici e dalle ricerche che hanno analizzato il rapporto tra offerta legale e contrasto all'illegalità.

Particolarmente rilevante risulta il ruolo svolto da bar, tabaccherie e ricevitorie, che in molti piccoli comuni rappresentano veri e propri presidi commerciali e sociali.

Le conseguenze economiche e occupazionali

La questione territoriale produce effetti che si estendono ben oltre il settore del gioco.

Le restrizioni incidono infatti sull'intera filiera economica, coinvolgendo concessionari, gestori, esercenti, fornitori di servizi, imprese tecnologiche, attività di manutenzione, professionisti e consulenti.

Il percorso di riordino previsto dalla Delega Fiscale

La Legge Delega per la riforma fiscale ha riconosciuto la necessità di affrontare in modo organico il tema del riordino del Gioco Pubblico.

Dopo l'approvazione del decreto di riordino del gioco a distanza, l'attenzione si concentra sul completamento della riforma attraverso la definizione di una disciplina nazionale del gioco fisico.

L'obiettivo dichiarato è quello di superare l'attuale frammentazione normativa, garantendo maggiore uniformità e certezza regolatoria.

Tra i principi richiamati nel percorso di riordino assumono particolare rilievo la tutela della salute, la protezione delle fasce vulnerabili, il contrasto al gioco illegale, la salvaguardia dell'occupazione, la sostenibilità della rete legale, certezza del diritto, l'uniformità delle regole sul territorio nazionale.

Il riordino è chiamato a individuare un equilibrio tra interessi diversi ma ugualmente rilevanti, evitando sia approcci esclusivamente proibizionistici sia modelli privi di adeguate tutele.

La sua mancata attuazione nel termine del 29 agosto richiede oggi delle linee di azione che possano anticipare gli effetti di riequilibrio e per questo benefici di una riforma del territorio attesa da troppo tempo.

Verso un nuovo modello di tutela

L'evoluzione tecnologica offre oggi strumenti che consentono di affiancare alle tradizionali misure territoriali nuove forme di prevenzione più mirate ed efficaci.

Tra le soluzioni oggetto di studio e sperimentazione figurano:

- **sistemi avanzati di identificazione dei giocatori;**
- **estensione dell'autoesclusione al gioco fisico;**
- **monitoraggio dei comportamenti di gioco;**
- **utilizzo dell'intelligenza artificiale;**

- **formazione obbligatoria degli operatori;**
- **sistemi di allerta precoce;**
- **strumenti di autolimitazione personalizzati.**

L'obiettivo è spostare progressivamente il baricentro delle politiche di tutela dalla mera limitazione dell'offerta alla protezione effettiva delle persone.

Una sfida strategica per il futuro del comparto

La questione territoriale rappresenta oggi il punto di incontro tra tutte le principali dimensioni che caratterizzano il Gioco Pubblico: tutela della salute, legalità, fiscalità, occupazione e sostenibilità economica.

Le scelte di un riordino hanno effetti significativi non soltanto sulle imprese del settore, ma anche sulla capacità dello Stato di garantire un'offerta legale, controllata e competitiva rispetto ai circuiti illegali.

La sfida consiste nel costruire un modello che sappia coniugare la protezione effettiva e non apparente delle persone anche utilizzando una rete autorizzata capace di svolgere la propria funzione di presidio del territorio.

In questa prospettiva, un riordino, invocato da anni e senza profili di concentrazione, non rappresenta semplicemente una revisione normativa, ma un passaggio strategico destinato a influenzare il futuro dell'intero comparto e il suo contributo alla collettività in termini di tutela, legalità, occupazione e sviluppo economico.

In mancanza di un provvedimento di riforma sostenibile, devono trovarsi soluzioni intermedie che ne anticipino gli effetti di riequilibrio.



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 del Comparto del Gioco Pubblico vuol essere uno strumento per rendicontare le esperienze e l'impegno degli operatori del settore del Gioco Pubblico e per evidenziarne la rilevanza strategica per il Paese nel contesto ESG.

I dati, gli indicatori e le attività indicate nel presente lavoro fanno riferimento ai Bilanci di Sostenibilità pubblicati da Concessionari del Comparto del Gioco Pubblico nel 2025 e relativi al 2024 e sono frutto di elaborazioni interne. Sono stati utilizzati anche i dati messi a disposizione dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) per diversi prodotti di gioco, anche in questo caso elaborati internamente, oltre a stime degli operatori per altri prodotti di gioco ove non disponibili i dati ADM.

I dati di mercato sono aggiornati al 31 dicembre 2025. I dati sono stati elaborati e verificati.

Eventuali eccezioni al perimetro di reporting sono state riportate nelle singole sezioni. In particolare, sono state descritte alcune iniziative CSR avviate nel 2026.

Nella sezione relativa alla Sostenibilità Economica le elaborazioni relative all'impatto socioeconomico sulla Collettività derivano dalla ricerca Valore socio-economico generato dai giochi pubblici su rete fisica realizzato da Nomisma per conto di Novomatic Italia. L'ipotesi fatta è che il Valore economico generato dal comparto sia proporzionale alle somme spese nei Giochi Regolamentati, quindi è stata considerata la variazione della spesa tra il 2024 e il 2025 e sono stati estesi i risultati dell'analisi a tutto il comparto, quindi giochi fisici più giochi online.

La stima della distribuzione dei punti vendita sul territorio è stata effettuata attraverso una rielaborazione dei dati ADM.

Gli occupati del comparto giochi sono stimati sulla base del numero dei punti vendita (o dei siti di gioco online) operativi nel 2025, nei quali tali occupati hanno prestato il loro lavoro, sulla base di valori occupazionali medi del campione delle aziende associate ovvero ricavabili dai report esaminati.

La stessa logica è stata seguita nel calcolo dei valori occupazionali per il segmento retail nel suo complesso, per la verticale distributiva degli apparecchi e, in essa, per gli occupati che tale offerta di prodotto garantisce nei punti generalisti dei pubblici esercizi, delle tabaccherie e ricevitorie e delle sale specializzate.

Per gli altri dati forniti dal Bilancio di Sostenibilità 2025 per quanto possibile sono stati seguiti gli Standards GRI Universali maggiormente rendicontati tra le aziende del comparto dei giochi pubblici rilevati attraverso un'analisi di benchmark.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 del Comparto del Gioco Pubblico è consultabile nel sito:

www.acadi.it

Tabelle GRI

STANDARD GRI	INFORMATIVA	SEZIONI/NOTE
INFORMATIVA GENERALE		
GRI 2 Informativa generale	GRI 2-1 Dettagli sull'organizzazione	ACADI
	GRI 2-2 Entità incluse nella rendicontazione	Nota Metodologica
	GRI 2-3 Periodo di rendicontazione	Nota Metodologica
	GRI 2-9 Struttura e composizione della governance	Presidi di governance: controlli interni, risk management e compliance
TEMI MATERIALI		
GRI 3 Temi materiali	GRI 3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	La Matrice di materialità: aggiornamento e risultati
	GRI 3-2 Elenco dei temi materiali	La Matrice di materialità: aggiornamento e risultati
ETICA ED INTEGRITÀ DEL BUSINESS		
GRI 200 Etica e integrità del business	GRI 205-3 Episodi di corruzione accertati	Etica, compliance e trasparenza
	GRI 206-1 Azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche	Etica, compliance e trasparenza
PROMOZIONE DEL GIOCO LEGALE E RESPONSABILE		
GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti	GRI 416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza di categorie di prodotti e servizi	Il gioco legale e responsabile
SICUREZZA DEI DATI E TUTELA DELLA PRIVACY		
GRI 418 Privacy dei clienti	GRI 418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita dei loro dati	La Matrice di materialità: aggiornamento e risultati
CONTRIBUTO E TRASPARENZA FISCALE		
GRI 207 Imposte	GRI 207-1 Approccio alla fiscalità	L'impatto economico, fiscale e occupazionale. I profili di tassazione del comparto dei Giochi Pubblici. Il contributo alla fiscalità. Fiscalità
DIPENDENTI		
GRI 2-7 Dipendenti GRI 401-1 Assunzioni GRI 404-1 Formazione	GRI 2-7 Dipendenti	Persone e competenze lungo la filiera
	GRI 2-8 Lavoratori non dipendenti	Persone e competenze lungo la filiera
	GRI 401-1 Nuove assunzioni e turn over	Persone e competenze lungo la filiera
	GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Persone e competenze lungo la filiera
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403-9 Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza: prevenzione e protezione sul lavoro

STANDARD GRI	INFORMATIVA	SEZIONI/NOTE
DIVERSITÀ, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ		
GRI 405 Diversità e pari opportunità	GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Inclusione, pari opportunità e benessere organizzativo
GRI 406 Non discriminazione	GRI 406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Inclusione, pari opportunità e benessere organizzativo
GESTIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE E IDRICHE		
GRI 302 Energia	GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	La gestione responsabile degli impatti ambientali
GRI 303 Acqua e scarichi idrici	GRI 302-4 Intensità energetica	La gestione responsabile degli impatti ambientali
	GRI 303-3 Prelievo idrico	La gestione responsabile degli impatti ambientali
CAMBIAMENTO CLIMATICO		
GRI 305 Emissioni	GRI 305-1 Emissioni dirette GHG (Scope 1)	La gestione responsabile degli impatti ambientali
	GRI 305-2 Emissioni indirette GHG da consumi energetici (Scope 2)	La gestione responsabile degli impatti ambientali
	GRI 305-3 Emissioni indirette GHG da consumi energetici (Scope 3)	La gestione responsabile degli impatti ambientali
	GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG	La gestione responsabile degli impatti ambientali
COMUNITÀ LOCALI		
GRI 413 Comunità locali	GRI 413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Relazione con le comunità e impatto sociale
VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO		
GRI 201 Performance economiche	GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	L'impatto economico, fiscale e occupazionale
GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA		
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori	GRI 308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	La sostenibilità lungo la catena del valore
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori	GRI 414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	La sostenibilità lungo la catena del valore
GESTIONE DEI RIFIUTI		
GRI 306 Rifiuti	GRI 306-3 Rifiuti prodotti	La gestione responsabile degli impatti ambientali
MATERIALI		
GRI 301 Materiali	GRI 301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	La gestione responsabile degli impatti ambientali
	GRI 301-1 Carta consumata	La gestione responsabile degli impatti ambientali

Premessa

Il presente documento rappresenta la relazione di asseverazione indipendente sul Bilancio di Sostenibilità 2025 predisposto da ACADI – Associazione Concessionari di Giochi Pubblici, con riferimento al comparto nazionale dei giochi pubblici.

L’incarico è stato svolto in coerenza con quanto previsto dal Protocollo di Assurance – ISAE 3000 (Revised) redatto specificamente per tale esercizio e tenendo conto dell’assenza di sistemi di reporting consolidati a livello di settore, della natura non finanziaria delle informazioni fornite e della composizione mista (quantitativa e qualitativa) dei contenuti.

L’attività di asseverazione è stata condotta con riferimento ai criteri di redazione descritti nella Nota Metodologica del Bilancio, che richiama gli Standard GRI Universali maggiormente rendicontati dalle aziende del comparto.

1. Oggetto dell’incarico

In qualità di soggetto terzo indipendente e in conformità al principio internazionale **ISAE 3000 (Revised)** – “*Assurance Engagements Other Than Audits or Reviews of Historical Financial Information*”, emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) e le relative linee guida applicative “*International Assurance Engagements Practice Standard*” (IAEPS) – abbiamo svolto un incarico di verifica limitata (*limited assurance engagement*) sull’insieme delle informazioni contenute nel **Bilancio di Sostenibilità 2025 del Comparto del Gioco Pubblico**, predisposto da **ACADI – Associazione Concessionari di Giochi Pubblici** e relativo all’esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione del lavoro inferiore rispetto a quella richiesta per lo svolgimento di un incarico di asseverazione ragionevole secondo lo standard ISAE 3000 (Revised) e, conseguentemente, non ci consente di ottenere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero emergere nel contesto di un simile esame.

È opportuno precisare che il Bilancio oggetto di verifica **non si riferisce a un singolo soggetto giuridico**, bensì fornisce una rendicontazione aggregata **su base settoriale**, con riferimento alle attività svolte, ai risultati raggiunti e agli impatti generati dall’intero comparto nazionale del Gioco Pubblico, con particolare focus sulla rete fisica. Il documento non è soggetto ad approvazione da parte di alcun organo sociale.

2. Responsabilità delle parti

La responsabilità della redazione del Bilancio, dell’individuazione dei contenuti, della raccolta dei dati e della definizione del perimetro informativo è interamente attribuibile ad ACADI, come specificato nella sezione “Nota metodologica” del documento. La nostra responsabilità è quella di esprimere una conclusione limitata sulla base delle procedure svolte, secondo lo standard internazionale **ISAE 3000 (Revised)**, emesso dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB). La rendicontazione è stata predisposta secondo l’approccio “**with reference**” dei **GRI Standards 2021**, adottati dalla Global Reporting Initiative quale quadro metodologico riconosciuto a livello internazionale.

3. Standard di riferimento

La nostra attività è stata condotta secondo:

- **ISAE 3000 (Revised)** – Assurance Engagements Other Than Audits or Reviews of Historical Financial Information;
- **GRI Standards 2021** (GRI 1: Foundation, GRI 2: General Disclosures, GRI 3: Material Topics) – opzione “with reference”.

4. Ambito dell’incarico

Il nostro intervento ha avuto a oggetto la verifica della **correttezza formale, coerenza metodologica e attendibilità sostanziale** delle informazioni non finanziarie – qualitative e quantitative – contenute nel Bilancio di Sostenibilità per l’anno 2025.

In particolare, i temi analizzati sono stati i seguenti:

- **Materialità**: modalità di individuazione e selezione dei temi materiali e loro rappresentazione nel documento;
- **Valore economico e contributo al PIL**: coerenza delle fonti, correttezza dei calcoli aggregati e delle estrapolazioni effettuate;
- **Dati occupazionali**: verifica delle fonti esterne e della coerenza interna dei valori esposti;
- **Legalità e gioco responsabile**: allineamento con la normativa ADM e con il quadro regolatorio vigente;
- **Governance e aspetti ESG**: valutazione delle strutture di governance e delle politiche dichiarate;
- **Dichiarazione GRI**: verifica dell’impiego del framework GRI 2021 – “with reference”.

Le attività sono state svolte mediante:

- Analisi documentale della struttura, delle fonti informative e del perimetro di rendicontazione.
- Confronto diretto con le funzioni preposte alla predisposizione del Bilancio; in particolare, sono state svolte interviste e discussioni con la funzione responsabile della predisposizione del documento e sono state svolte limitate verifiche documentali sulle informazioni di carattere non finanziario.
- Verifica, su base campionaria, della coerenza tra dati dichiarati e documentazione di supporto. Per i dati di mercato si è fatto riferimento al Bilancio d'esercizio 2025, al Bollettino statistico del IV trimestre 2025 e al Libro Blu dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM); per i dati di contabilità nazionale ai conti economici pubblicati dall'ISTAT; per la quantificazione del valore aggiunto e dell'occupazione, alla ricerca condotta dalla società Nomisma S.p.A.; per gli indicatori ESG ai bilanci di sostenibilità pubblicati da alcune aziende del settore.
- Ricalcolo aritmetico degli aggregati, delle serie storiche e delle incidenze percentuali esposte, nonché riconciliazione delle grandezze riportate in più sezioni del documento.
- Valutazione dei criteri utilizzati per l'individuazione e la rappresentazione dei temi materiali, con riferimento agli standard GRI applicabili a un contesto settoriale.
- Esame della rispondenza generale del documento ai principi di materialità, completezza, inclusività e contestualizzazione.

6. Limitazioni

- Le informazioni oggetto di asseverazione non provengono da sistemi informativi aziendali strutturati, ma da dati raccolti da più soggetti e aggregati dal committente. Le dichiarazioni qualitative contenute nel Bilancio non sono state oggetto di audit finanziario.
- Non è stata effettuata alcuna verifica sui sistemi interni delle imprese associate.
- L'asseverazione è stata limitata alle sole sezioni sopra indicate.

Conclusioni

Sulla base delle procedure svolte e delle evidenze acquisite, **non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità 2025 del Comparto del Gioco Pubblico promosso da ACADI siano significativamente errate e che la relativa informativa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nella Nota Metodologica del Bilancio e non rappresenti in modo attendibile le performance, le iniziative e gli impatti del comparto nel periodo considerato.**

Commenti e raccomandazioni

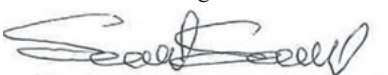
Nel corso delle attività sono emersi alcuni aspetti che, pur non compromettendo la validità complessiva del documento, riteniamo di segnalare quale oggetto di miglioramento nella successiva edizione del Bilancio. Il riferimento è ai dati relativi all'occupazione: sebbene il ricorso alla stima sia metodologicamente inevitabile, in assenza di una rilevazione diretta per il comparto, si suggerisce che le successive edizioni del Bilancio diano conto in modo più ampio dei criteri di stima adottati.

Dichiarazione di indipendenza

Confermiamo di essere indipendenti da ACADI e di aver condotto la presente attività in piena autonomia, conformemente ai principi etici dell'IFAC (International Federation of Accountants), in materia di integrità, obiettività, competenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Milano, 1° settembre 2026

Per lo Studio Legale e Tributario Eversheds-Sutherland



Sebastiano Sciliberto
Partner

**ACADI**

ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI
DI GIOCHI PUBBLICI

Piazza Belli, 2 · 00153 ROMA

Telefono 06.31057617

www.acadi.it

acadi@confcommercio.it

Il Bilancio di Sostenibilità
del Comparto del Gioco
Pubblico 2025
è stato realizzato
con la collaborazione degli
Associati ACADI

e con il supporto di
Franco Bompani
Eidos Consulting Srl

Progetto Grafico a cura
di Collage Branding Agency Srl





ACADI
ASSOCIAZIONE CONCESSIONARI
DI GIOCHI PUBBLICI

Piazza Belli, 2 · 00153 ROMA
Telefono 06.31057617
www.acadi.it
acadi@confcommercio.it

